Piano sociale di zona

Piano Attuativo 2005

Rubicone - Costa

INDICE

Introduzione 7

AREA FAMIGLIA 9
Stato di Attuazione Programma Attuativo 2004 10
Progetti/Interventi Programma Attuativo 2005 13
Centro per le Famiglie
Progetto mamme Insieme
Nidi-sostegno alla genitorialita'
Sportello Rosa
Progetto Universita' degli adulti
"Banca del Tempo"
Un anno in famiglia Sogliano
Progetto Equal Mamme di giorno
Quadro di sintesi progetti/risorse area Famiglia 29
Sintesi Programma provinciale promozione adozioni 30
Sintesi Programma provinciale qualificazione affido familiare 30
Sintesi Programma provinciale contrasto all'abuso e maltrattamento minori 31

AREA INFANZIA ED ADOLESCENZA 33
Stato di Attuazione Programma Attuativo 2004 34
Progetti/Interventi Programma Attuativo 2005 37
Cerchio Magico
Centri Educativi Pomeridiani
Astrolabio-Bonsai
Interventi integrazione scolastica minori stranieri
Sportello intercultura
Laboratorio teatrale per ragazzi diversamente abili
Quadro di sintesi Progetti/risorse Area Infanzia e Adolescenza 49
Programma Finalizzato azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica socio educativi, socio assistenziali, socio sanitari……. 50

AREA GIOVANI 51
Stato di attuazione Programma Finalizzato Giovani 2004 52
Progetti/Interventi Programma Finalizzato Giovani 2005 55
Le stagioni dell'aggregazione
Centro di Aggregazione Giovanile S. Mauro
Arcipelago Giovani
Animazione territoriale a Gatteo
Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del cesenate
Accordo di collaborazione per il coordinamento e la gestione di politiche ed interventi in materia di promozione del benessere e della partecipazione, diffusione dei servizi informagiovani e contrasto al disagio

giovanile

Quadro di sintesi progetti/risorse Area "Politiche a Favore dei Giovani" 101

AREA DIPENDENZE 103

Stato di attuazione Programma Finalizzato Dipendenze 2004 104
Progetti/Interventi Programma Finalizzato Dipendenze 2005 107
Servizi in Trasferta
Prevenzione Alcol e problemi correlati
Ritorno al Futuro
Accordo per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro
Quadro di sintesi Progetti/Risorse Programma Area Dipendenze 139

AREA ESCLUSIONE SOCIALE 141

Stato di Attuazione Programma Finalizzato Povertà 2004 142
Progetti/Interventi Area Povertà 2005 143
Attività di sensibilizzazione e di auto-mutuo-aiuto hiv-aids
Tariffa sociale
Agenzia per l'affitto
Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone
Quadro di Sintesi Progetti/Risorse Area Povertà 150

AREA IMMIGRAZIONE 151

Stato attuazione programma attuativo 2004 152
Progetti/Interventi Area immigrazione 2005 155
Centro Stranieri
Consulenza legale
Spazio Donna
progetto EQUAL MOBILI
Quadro di Sintesi Progetti/Risorse Area Immigrazione 164
Sintesi Programma Provinciale Immigrazione 165

AREA ANZIANI 167

Stato di attuazione Programma Attuativo 2004 168
Progetti/Interventi Area Anziani 2005 171
Una rete su cui contare
Ambulatorio sociale
Una casa che cura
Una finestra sul cortile
Assegni di cura
Posti di sollievo
Dimissioni protette
Equal e.l.s.a.
Posti residenziali
Qualificazione operatori uvg

Osservatorio laboratorio anziani
Emergenza caldo
Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà
Progetto domiciliarità "CASA INSIEME"
"Progetto regionale demenze"
Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"
Realizzazione nuovo Centro Sociale Anziani
Quadro di sintesi Progetti/Risorse Area Anziani 193
Piano per la Non Autosufficienza 195

AREA DISABILI 199

Stato di attuazione Programma Attuativo 2004 200
Progetti/Interventi Area Disabili 2005 203
Progetti per non vedenti e non udenti
Servizio aiuto alla persona
Una casa che cura
Fattoria dell'ospitalità
Appartamenti con servizi Renzo Navacchia
Progetto per la prosecuzione della sperimentazione di progetti di cura e di sostegno rivolti a persone disabili adulte
Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili
Programma sperimentale per la promozione – coordinamento – integrazione lavorativa per persone in situazione di handicap e svantaggio sociale (assegni di cura)
Quadro di sintesi Progetti/Risorse Area Disabili 217

AREA ORGANIZZAZIONE 219

Stato attuazione Programma attuativo 2004 220
Progetti/Interventi Area Organizzazione 2005 221
Ufficio di piano
Sportelli Sociali
Regolamenti di Accesso Omogenei
Forma Associata di Gestione
Quadro di sintesi Progetti/Risorse Area Organizzazione 228

ALLEGATI

Accordo Comunità Montana Area Giovani
Accordo Borse Lavoro e relativi allegati
Progetto Oltre la Strada
Progetto Equal - Elsa
Anticipazioni sul Programma di Trasformazione delle IPAB
Protocollo con i sindacati

Introduzione

Verso la definizione dei Piani Attuativi 2005

Prima di addentrarci nella declinazione operativa e progettuale che definisce le attvità previste per il 2005 è bene soffermarsi sui punti di riferimento culturali e amministrativi che sono stati via via condivisi e che hanno animato la riflessione per arrivare alla stesura del documento finale: quasi a raccogliere l'intenzionalità diffusa che ha caratterizzato questi ultimi mesi di intenso lavoro in una sorta di "istantanea in movimento" che ritrae l'evolversi dei sistemi di pensiero e delle dinamiche partecipative attivate nei diversi contesti di approfondimento.

Un piano attuativo di inizio legislatura per gran parte degli amministratori, che si identifica con la consapevolezza di non poter fare a meno della storia che ha portato alla configurazione attuale il sistema locale dei servizi, storia - peraltro - riconosciuta come virtuosa, ma che porta al contempo il seme del cambiamento e della voglia di guardare avanti, andando oltre ciò che si è fatto fin'ora.

Un piano attuativo che arriva ad esercizio finanziario avanzato, ritraendo attività e progetti spesso già in corso, con un ritardo temporale che pone non pochi problemi di carattere amministrativo e di garanzia di continuità ai servizi ereditati dal piano 2004.

Un piano attuativo organizzato e strutturato per Aree di indirizzo che tagliano e incrociano trasversalmente i programmi finalizzati connessi all'articolazione dei finanziamenti regionali. Una scelta precisa, orientata ai risultati, che pone al centro i bisogni dei cittadini e il significato delle opportunità offerte piuttosto che privilegiare le necessità funzionali della macchina burocratica.

Un piano attuativo che nasce da una storia di programmazione a dimensione circondariale, trasversale alle due zone sociali, che riconosce in tale ambito territoriale il livello ultimo di propulsione culturale, definizione degli indirizzi e di coordinamento operativo, che recupera una maggiore vicinanza alle esigenze e alle risorse delle comunità locali attraverso la declinazione municipale delle diverse attività.

Un piano attuativo che pone in risalto anche le tematiche relative all'organizzazione gestionale del sistema locale dei servizi, definendo un'Area specifica di interesse non prevista dalla delibera regionale, quasi a sottolineare la centralità del tema, in riferimento al dibattito e all'approfondimento tecnico-politico in atto attualmente nel cesenate.

Un piano attuativo che contiene un'anticipazione strategica del programma di trasformazione delle Ipab locali, che sarà varato compiutamente il prossimo16 settembre.

Un piano attuativo che assume anche gli impegni previsti da 4 piani provinciali riconoscendo la necessità di prevedere un'articolazione e un coordinamento territoriale più ampio, trasversale alle 3 zone sociali che compongono il territorio provinciale, per meglio ottemperare le necessita di

programmazione e sviluppo delle attività in materia di lotta all'abuso, adozioni, affido famigliare e promozione dell'integrazione dei cittadini stranieri

Un piano attuativo che consolida e promuove l'integrazione incrociata: sociale-sanitario-pubblico-privato, già fortemente presente nei precedenti piani, formalizzando specifici accordi ad esso allegati. Si intende in questo modo utlizzare lo strumento dell'accordo di programma, che lancia e riconosce il Piano di Zona, come veicolo per la centralizzazione e la semplificazione di procedimenti amministrativi complessi, come l'accordo procedimentale[1], necessari a garantire lo sviluppo di attività innovative fondate sul principio del rapporto sussidiale tra i diversi attori coinvolti.

[1] Art. 11 L. 241/90

Area Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali

Referente
Chiara Zani
Tel. 0541/941371
zanichiara@libero.it

Stato attuazione Programma attuativo 2004

Centro per le famiglie circondariale:

Nel 2004 sono stati realizzati nei territori del circondario cesenate alcuni degli interventi già sperimentati nel Comune di Cesena: promozione alla solidarietà tra le famiglie (incontri a tema, laboratori ecc.), sostegno alla genitorialità (colloqui d'orientamento e consulenze di carattere educativo ecc.) e si è iniziato a lavorare per il coinvolgimento delle realtà associative. Nella sede di Cesena sono stati riproposti quegli interventi e progetti che avevano registrato dei consensi già nell'anno precedente (corso massaggio neonatale, formazione di gruppo per i genitori, sportello informativo, attività di coordinamento e di collaborazione con i Servizi e le Associazioni del territorio ecc.) e si sono sperimentati nuovi modelli di laboratorio (progetto "Nati per Leggere") e di sostegno alle neo-mamme. Inoltre come ogni anno, insieme agli Operatori del Centro Interculturale è stata organizzata e gestita la "festa dei popoli" ma potenziandola in termini di coinvolgimento delle Associazioni, di orario e di servizi. Si richiamano alcuni dati complessivi del Servizio riferiti al 2004: lo sportello informativo è stato aperto per 234 giorni, ha ricevuto n°1266 telefonate tra utenti e associazioni e servizi, ci sono stati n°122 accessi diretti. Complessivamente si stima che attraverso le diverse attività del Servizio siano state coinvolte circa n°1700 famiglie.

Promozione Affido:

In merito alla promozione all'affido e più in generale l'accoglienza famigliare, nel corso del 2004 sono stati riproposti alcuni interventi già sperimentati nell'anno precedente: ciclo di incontri aperti alla cittadinanza per sensibilizzare all'affido familiare, in collaborazione con le Associazioni locali. Sono stati realizzati quattro incontri tematici di tre ore (sabato mattina) e complessivamente hanno partecipato circa n°60 persone e n°16 bambini, accolti in uno spazio ad hoc. Nel 2004 è stata potenziata la promozione e l'attività del servizio di consulenza rivolto alle famiglie che hanno un affido in atto sia attraverso incontri individuali che di gruppo, ne hanno usufruito n°5 famiglie e complessivamente n°10 persone. Nel 2004 è continuato il lavoro di rete per la pianificazione territoriale degli interventi con i partecipanti al Tavolo di Coordinamento Provinciale per l'affido e per l'adozione. In particolare In collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato è stato realizzato un nuovo volantino per la promozione dell'affido familiare e il primo giornalino informativo. Complessivamente sono stati distribuiti circa 8.000 volantini e circa 3.000 giornalini nella zona Cesena – Valle Savio e Rubicone-Costa.

Protocollo Comuni/AUSL /non profit:

Il "protocollo " sulle modalità di definizione e attuazione di progetti di accompagnamento volti a famiglie in difficoltà, con particolare attenzione alle famiglie straniere è ancora in fase di discussione tra i soggetti, si prevede una sua definizione entro il 2005.

Gruppi di Progetto insegnanti ed educatori per sostenere le funzioni genitoriali:

Nel 2004 l'attività con le insegnati e gli educatori su specifici progetti è continuata regolarmente a Svignano, sono stati attivati nuovi gruppi di lavoro nei comuni della Valle Savio. a Cesena il confronto del Centro per le Famiglie con gli insegnati si è concentrato sul progetto "percorsi sicuri casa scuola"

Progetti con i Genitori:

A sostegno delle attività genitoriali, si lavora già dal 2003, in collaborazione con le Scuole e con i Quartieri per quanto riguarda la città di Cesena e con gli Animatori di "Uno, nessuno, centomila" nella Vallata del Savio e di Progetto Mercurio per quanto riguarda la zona del Rubicone. Nel Comune di Cesena sono stati organizzati dei cicli di incontri sui temi che riguardano la crescita dei figli, denominati "scuola genitori", presso le sedi di tre Quartieri e all'interno di una ludoteca, hanno partecipato complessivamente n°130 famiglie. Rispetto agli interventi realizzati negli altri Comuni è stata nevralgica la collaborazione delle Scuole Materne, Elementari e Medie, infatti, grazie al coinvolgimento delle insegnanti e all'accoglienza all'interno degli ambienti scolastici, è stato possibile contattare e far partecipare complessivamente circa n° 150 famiglie.

Alloggi per donne sole con figli:

Anche nel 2004 sono disponibili 8 alloggi a Cesena (5 caritas – 1 Centro Aiuto alla Vita – 2 comune di Cesena) e 2 alloggi a Savignano grazie alla collaborazione con l'Istituto Merlara (Progetto "Grazia e pace" della Parrocchia di Diegaro ancora in fase di ristrutturazione). Le persone inserite permangono negli appartamenti (mediamente per un anno), fino al raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia.

Accesso al lavoro:

In merito ai "nidi in aziendali" uno solo dei progetti presentati per i finanziamenti nazionali è risultato finanziabile, per il quale però sono emerse problematiche inerenti all'ubicazione della struttura. L'AUSL di Cesena è intenzionata ad aprire un nido nelle prossimità dell'Ospedale Bufalini, è in atto la ricerca dello stabile idoneo.
Nel corso del 2004 si è conclusa la ricerca sociologica, sviluppata nel 2003, sulla situazione dei nuclei monogenitoriali – donne sole con figli minori, e di nuclei familiari di donne straniere senza reti di supporto, attraverso la stesure del report finale e la presentazione dei risultati.

Mamme Insieme:

Il Progetto che ha goduto della collaborazione tra AUSL-Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio, Ass.ne Consultorio Don Giorgini e Centro per le Famiglie che si è occupato della formazione e tutoraggio delle mamme volontarie. Il progetto iniziato in via sperimentale nel tardo 2003 prevede che una volontaria che abbia già esperito la maternità, pertanto "esperta" in termini di cura del bambino nel primo anno di vita, incontri una neo-mamma in condizione di fragilità psico-sociale o di isolamento parentale e/o amicale. Il progetto ha coinvolto: n° 4 operatori professionali-tutor, n°18 mamme volontarie e n° 15 neo-mamme. Gli esiti del progetto hanno permesso di programmare un potenziamento dell'intervento per la zona di Cesena e una sperimentazione nei Comuni della zona Rubicone-Costa, da attivarsi nel corso del 2005.

Un anno in famiglia

Il Comune di Sogliano al Rubicone, prevede l'erogazione di un assegno in favore di tutte le famiglie con figli nati dal 1 GENNAIO 2002 .
Tale sostegno economico vuole essere un modo per coprire, in parte, le spese implicate dalla nascita di figli o per consentire ai genitori di poter fruire effettivamente del congedo opzionale in presenza di figli piccoli.

Nel corso dell'anno 2004 il totale dei nati (*con residenza dalla nascita nel Comune di Sogliano al Rubicone*) ammonta a 28, di cui 16 sono maschi e 12 femmine.

- L'Ufficio Servizi alla Persona, a seguito di istruttoria ha ammesso relativamente all'anno 2004 n. 22 soggetti (di cui 1 con riserva) al benefico in oggetto di cui:
- 11 nuclei hanno beneficiato fino ad ora della sola prima *tranche* di € 250,00 e pertanto si resta in attesa di idonea documentazione per l'eventuale elargizione di altre rate;
- 6 nuclei hanno fruito di € 1.500,00 (II rate);
- N. 5 nuclei hanno beneficiato di € 2.500,00 (in questa III fascia si è verificato il caso di un parto gemellare per il quale si applica una maggiorazione del contributo).

Progetti/interventi Area responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali 2005

Area	Collegamenti amm.vi
Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali	- Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza - Programma Finalizzato Sviluppo Centri per le Famiglie

Titolo del progetto

Centro per le Famiglie Circondariale

Zona Sociale - Comune capofila

Cesena-Savio e Rubicone-Costa. Cesena e Savignano s/R.

Ambito territoriale

Comuni di Cesena, Mercato Saraceno e Sarsina, Savignano s/R., San Mauro P., Gatteo, Gambettola, Longiano e Cesenatico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni di Cesena, Mercato Saraceno e Sarsina, Savignano s/R., San Mauro P., Gatteo, Gambettola, Longiano e Cesenatico.
IPAB R.O.I.R. ente attuatore Centro Famiglie
Associazioni del Territorio
Ausl Cesena
Regione Emilia-Romagna

obiettivo 2005-2007 perseguito

" Sostegno ai ruoli educativi e di cura delle famiglie "

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Consolidare il servizio Centro per le Famiglie a livello circondariale attuando interventi mirati al bisogno specifico dei diversi territori coinvolti; - Implementare gli interventi rivolti alle famiglie nell'ambito dell'area dell'informazione, dell'accoglienza familiare e più in generale delle competenze genitoriali; - Realizzare un coordinamento circondariale delle associazioni e dei servizi che si occupano di genitorialità al fine di potenziare il lavoro	AREA INFORMAZIONE - Mantenimento dello sportello informativo per l'ascolto e l'orientamento delle famiglie (apertura al pubblico: 18 ore sett.li a Cesena, 4 ore sett.li a Savignano sul R.ne); - Raccolta e diffusione di normative e iniziative riguardanti la tutela e il sostegno alla genitorialità; - Collegamento tra le richieste delle famiglie alle risorse del territorio. AREA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - Offerta di un servizio di Consulenza orientativa di primo "filtro" e di Mediazione Familiare (presso la sede di Cesena e di Savignano s/R.); - Realizzazione di incontri tematici per gruppi di genitori e occasioni di condivisione dell'esperienza fra famiglie; - Organizzazione di laboratori per adulti e bambini; - Sostegno ai neo-genitori con corsi e incontri sul parto e sul primo anno di vita del bambino AREA SVILUPPO DI COMUNITA' - Attivazione e gestione del gruppo di coordinamento tra Associazioni dell'Area Famiglia e Servizi socio-educativi del territorio (consolidato nella sede di Cesena e in fase di costituzione nel Rubicone);

	- Attivazione e gestione del Tavolo di coordinamento sull'affido-estivo e sulla mediazione familiare; - Partecipazione ai Tavoli di lavoro territoriali: Osservatorio Giovani, Marginalità e nuove povertà, Affido e adozione, Percorso nascita, Donne violate, Pari Opportunità; - Progettazione di un intervento di sviluppo di comunità in un'area cittadina del Comune di Cesena AREA TEMPI DI LAVORO, TEMPI DI CURA - Avvio di un percorso di riflessione con le associazioni che afferiscono al coordinamento del CPF per la messa in opera di strategie e progetti pilota tesi a promuovere un'armonizzazione tra tempi di cura e lavoro - Promozione di esperienze che favoriscano lo sviluppo di attitudini solidali tra famiglie - Raccolta e mappatura delle risorse temporali a disposizione anche sul modello "banca del tempo" - Creazione (nel medio-lungo periodo) di un tavolo permanente di confronto con il mondo delle imprese e i sindacati dedicato proprio all'armonizzazione tra tempi di cura e lavoro

Metodologia

- Sito regionale Informafamiglie e Bambini, Siti dei diversi Comuni, Colloqui telefonici e consulenze per accesso diretto, Banca dati informativa del Centro per le Famiglie, Realizzazione di volantini promozionali e opuscoli e promozione nella stampa locale.
- Colloqui, Focus group, gruppi di mutuo-sostegno, incontri con esperti, laboratori espressivi e manuali.
- Incontri a cadenza programmata, verbali dei singoli incontri, analisi dei dati e del contesto di riferimento, focus group, interviste a testimoni significativi, redazione di protocolli d'intesa.

Destinatari

Genitori con figli minori da 0 a 14 anni residenti nei Comuni coinvolti; Associazioni e servizi socio-educativi territoriali.

Costo totale

114233,85

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	32112,00
Comune di Savignano s/R.	3500,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	50737,1
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	7700,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Sviluppo Centri per le Famiglie Comune di Cesena)	20184,75
Totale	**114233,85**

Indicatori di Risultato

- Mantenimento di due sportelli informativi aperti al pubblico (minimo 22 ore sett.li);
- Frequenza degli accessi diretti allo sportello e contatti telefonici;
- Numero campagne informative;
- Numero consulenze orientative e di mediazione familiare;
- Numero interventi a carattere circondariale (iniziative, incontri, laboratori, corsi, ecc…) e numero partecipanti;
- Numero incontri di coordinamento;

Area	Collegamenti amm.vi
Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Mamme Insieme

Zona Sociale - Comune capofila

Cesena-Savio e Rubicone-Costa. Cesena e Savignano s/R.

Ambito territoriale

Comuni di Cesena, Mercato Saraceno e Sarsina, Savignano s/R., San Mauro P., Gatteo, Gambettola, Longiano e Cesenatico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni di Cesena, Mercato Saraceno e Sarsina, Savignano s/R., San Mauro P., Gatteo, Gambettola, Longiano e Cesenatico.
IPAB R.O.I.R. ente attuatore Centro per le Famiglie
Associazioni del Territorio anche con funzioni di partnership attiva sul piano gestionale
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
Ausl Cesena
Regione Emilia-Romagna

obiettivo 2005-2007 perseguito

" Sostegno ai ruoli educativi e di cura delle famiglie "

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Sostenere le donne "neo-mamme" in situazione di fragilità psico-sociale o di rischio di disagio. - Consolidare il progetto nel Comune di Cesena ed estendere l'intervento agli altri comuni coinvolti dell'area Rubicone-Costa.	- Selezione, formazione e supervisione di mamme esperte; - Ricerca di neo-mamme in condizione di fragilità psico-sociale; - Visite domiciliari da parte della mamma esperta alla neo-mamma con frequenza settimanale; - Attività di tutoraggio alle mamme esperte da parte di operatori professionali; - Monitoraggio dell'andamento del progetto. - Promozione del progetto tra Servizi

Metodologia

Incontri di promozione, comunicati stampa, incontri tematici, colloqui di supervisione, corso di formazione, diffusione dei risultati attraverso seminario pubblico.

Destinatari

Madri in condizioni di prima genitura e/o di isolamento rispetto alla rete parentale ed amicale, condizione sociale precaria, affidamento familiare problematico. Complessivamente circa 40 madri.

Costo totale

€ 45000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	3000,00
Comune di Savignano s/R.	1500,00
Fondazione Cassa di Risparmio	25200,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	8000,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	7300,00
Totale	45000,00

Indicatori di Risultato

- Numero neo-mamme coinvolte;
- Numero visite domiciliari;
- Livello di adeguatezza delle cure materne;
- Livello di conoscenza dei servizi del territorio da parte delle neo-mamme.

Area

Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali

Titolo del progetto

Nidi-sostegno alla genitorialità

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone-Costa. Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubiconde, Gatteo, Longiano, Cesenatico, Gambettola

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Nidi d'infanzia pubblici e privati autorizzati e convenzionati e servizi integrativi.

obiettivo 2005-2007 perseguito

" Sostegno ai ruoli educativi e di cura delle famiglie "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
- Offrire spazi d'incontro, di ascolto e di riflessione sull'impegnativo compito di essere genitori. - Consolidare la fiducia nelle proprie capacità comprendendo meglio le fasi di sviluppo e di crescita dei propri figli. - Attivare le risorse educative che ogni genitore ha dentro di sé.	Realizzazione di - incontri tematici con esperti psicologi e pedagogisti - laboratori-conversazioni con le famiglie.

Metodologia

- Organizzazione incontri tematici e laboratori per promuovere il confronto l'ascolto e la riflessione dei soggetti partecipanti, facendo leva sulle capacità insite in ognuno di loro.

Destinatari

Famiglie e potenziali genitori

Costo totale

€ 2.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
A totale carico dei singoli comuni partecipanti	

Indicatori di Risultato

- Partecipazione delle famiglie e valutazione dell'iniziativa da parte del coordinamento.

Area	Collegamenti amm.vi
Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Sportello Rosa

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone-Costa Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Savignano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- A. USL,
- Comune di Savignano sul Rubicone,
- Associazionismo,
- Cooperazione sociale.

obiettivi 2005-2007 perseguiti

" Sostegno ai ruoli educativi e di cura delle famiglie "

"promuovere lo sviluppo della rete delle risorse territoriali"

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Promuovere i diritti di cittadinanza e pari opportunità - Favorire l'armonizzazione tra tempi di cura e lavoro	- Nell'ambito delle attività e delle funzioni assegnate a SPORTELLO SOCIALE e Centro Famiglie, si intende creare un sistema di informazioni strutturato ed accessibile all'utenza, con particolare riferimento alle opportunità rivolte alle donne ed alle famiglie

Metodologia

- Incontri di approfondimento e sensibilizzazione, attivazione partecipata di una redazione informativa, pubblicazione di news letters , fanzine e giornaletti

Destinatari

Donne e famiglie del territorio

Costo totale

€ 8000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano sul Rubicone	2000,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	6000,00
Totale	8000,00

Indicatori di Risultato

- n. accessi al servizio
- n. di pubblicazioni realizzate e distribuite

Area

Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali

Titolo del progetto

Progetto Università degli adulti
Isituzione della Sezione Distaccata della Università Aperta "G. Masina – F. Fellini"

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone-Costa. Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Savignano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Savignano sul Rubicone
- Biblioteca comunale Savignano sul Rubicone
- Museo del Compito
- Centro Anziani Secondo Casadei
- Accademia dei Filopatridi
- Associazionismo
- Risorse locali

obiettivo 2005-2007 perseguito

Promuovere lo sviluppo della rete territoriali, pubbliche e private

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Premessa. La Legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", promuove le opportunità di apprendimento per tutta la vita, quale strumento per favorire l'adattabilità alle trasformazioni dei saperi nella società della conoscenza. Tra le opportunità previste alla citata legge regionale viene ricompresa l'educazione degli adulti in quanto insieme di opportunità formative, formali e non formali, rivolte agli adulti volte a favorire l'arricchimento del patrimonio culturale e per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini, con particolare riferimento alle Università degli Adulti. Il Comune di Savignano ha avanzato richiesta di istituire una sede decentrata di Università Aperta, che opererà nel territorio dei Comuni di Savignano sul Rubicone, Gatteo e San Mauro Pascoli, con sede in Savignano sul Rubicone, per far fronte alle istanze culturali provenienti dalla popolazione residente nel territorio e fornire una adeguata risposta alla domanda proveniente da vaste aree del territorio relativamente alla promozione della persona e alle sue aggregazioni sociali, in considerazione del fatto che in un mondo della conoscenza aperto ad ogni persona, il sapere costituisce elemento di sviluppo dell'individuo e della comunità sociale, contribuendo al miglioramento etico, culturale e sociale dell'uomo.	- Adesione alla Associazione Università Aperta "G. Masina – F. Fellini" di Rimini, - Programmazione attività didattiche, - Avvio attività (settembre 2005)

Metodologia

In questa prima fase di avvio, si è scelta la collaborazione con l'Associazione Università Aperta di Rimini, che ha da vari anni acquisito esperienza nel campo della diffusione e promozione delle conoscenze nei vari settori del sapere e nello sviluppo delle potenzialità degli individui, attuando corsi, seminari, laboratori, attività culturali varie, visite guidate a mostre e musei e proponendosi come centro di educazione continua.

Destinatari

Destinatari sono gli adulti del territorio, a prescindere dai livelli di scolarizzazione: le attività cordiali adottano metodologie di apprendimento attive.

Costo totale

€ 5.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano sul Rubicone:	€ 5.000,00 a titolo di contributo all' Associazione finalizzato al contenimento dei costi di partecipazione ai corsi.

Indicatori di Risultato

- N. corsi realizzati, - N. utenti coinvolti.

Area	Collegamenti amm.vi
Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Banca del Tempo

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone-Costa. Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Savignano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Savignano sul Rubicone,
- Centri per le famiglie (sostegno e supporto operativo al processo partecipativo di promozione delle risorse di comunità)
- coordinamento operativo in fase di avvio.
- Associazionismo

obiettivo 2005-2007 perseguito

Favorire una maggiore armonizzazione tra i tempi del lavoro e i tempi di cura della famiglia

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Promozione delle risorse della Comunità locale. Azioni di raccordo e promozione del Centro per le Famiglie.	- Sostegno ed accompagnamento al processo di individuazione delle risorse della Comunità, - Individuazione gruppo di riferimento, - Avvio percorso di formazione, - Realizzazione dell'Associazione Banca del tempo, - Avvio del servizio.

Metodologia

Si tratta di un'insolita banca che amministra il tempo, dove i soci attuano uno scambio reciproco di prestazioni, offrono ciò che sono in grado di dare ricevendo ciò di cui hanno bisogno.
Gli strumenti e le metodologie di lavoro adottate sono tipici della progettazione partecipata, soprattutto per quanto attiene il processo di coinvolgimento degli attori sociali già nella prima fase di avvio del percorso, risalente a gennaio 2005.
Non si tratta di attività ascrivibili all'area del volontariato, ma alla dimensione dello scambio gratuito di tempo e di attività.
L'esperienza di questi anni, le associazioni "Banca del Tempo" che nelle diverse realtà locali sono state costituite, hanno permesso di capire che l'aiuto reciproco e la solidarietà tra i membri è elemento fondante della vita stessa delle associazioni, e che questi valori, vissuti e praticati al loro interno possono trovare terreno fertile in tutta la comunità, con indubbio vantaggio per tutto il tessuto sociale

Destinatari

Destinatari della Banca del Tempo sono i cittadini del territorio, disponibili ad investire il proprio tempo in attività di utilità sociale.

Costo totale

€ 8.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano sul Rubicone	3000,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	5000,00
Totale	8000,00

Indicatori di Risultato

- n. persone coinvolte,
- tempo 'depositato' in banca.

Area

Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali

Titolo del progetto

Un anno in famiglia Sogliano

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone-Costa. Sogliano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune Sogliano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Sogliano sul Rubicone

obiettivo 2005-2007 perseguito

Sostegno alle famiglie in disagio socio economico

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Il sostegno economico erogato vuole essere uno strumento per sostenere, in parte, la famiglia nelle spese che devono essere affrontate in seguito alla nascita di un figlio o per consentire ai genitori di poter fruire effettivamente del congedo opzionale in presenza di figli piccoli.	- Erogazione contributo economico a partire da € 205 fino ad un massimo di € 2.500,00

Metodologia

La concessione dell'assegno di cui all'art.1 è disposta a favore di uno dei due genitori, cittadino italiano o comunitario che risieda da almeno sei mesi nel territorio del Comune di Sogliano purché il figlio abbia, sin dalla nascita, residenza nel territorio del Comune di Sogliano. Qualora uno o entrambi i genitori siano cittadini extracomunitari si richiede, per la concessione dell'assegno oltre ai requisiti di cui sopra, anche il possesso da parte di uno dei due, della carta di soggiorno o copia della dichiarazione inoltrata alla Questura relativa al rilascio della carta di soggiorno.
Il contributo minimo di € 250 sarà elargito, se ricorrono i presupposti, a favore delle famiglie con figli, a prescindere dal reddito familiare; un maggiore contributo sarà invece erogato e graduato in base al reddito del nucleo familiare calcolato con il sistema ISEE

Destinatari

Neo genitori residenti nel territorio del comune di Sogliano sul Rubicone

Costo totale

€ 38.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Sogliano	- 38.000

Indicatori di Risultato

- n. famiglie che usufruiscono del contributo

Area	Collegamenti amm.vi
Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Progetto Equal Mamme di giorno

Zona Sociale - Comune capofila

Per la regione Emilia Romagna, Comune di Savignano sul Rubicone in qualità di partner per la sperimentazione.

Ambito territoriale

Nazionale. Si tratta di un PROGETTO EQUAL che vede il coinvolgimento di 6 regioni italiane e la sperimentazione in ambito locale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Cooperazione sociale, formazione professionale, enti locali, donne in cerca di occupazione
  - Soggetto gestore: Formazione spa – Società Consortile. Via Bassa 43, Trento
  - Partner:
    - Coop.va Bellesini – Trento,
    - Rete Nazionale Federazione Opere Educative – Milano,
    - Immaginazione Lavoro – Torino,

Altri soggetti coinvolti:
- Coop.va mano nella Mano – Savignano sul Rubicone,
- Comune di Savignano sul Rubicone

obiettivo 2005-2007 perseguito

Favorire una maggiore armonizzazione tra i tempi del lavoro e i tempi di cura della famiglia

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura familiari. - Sostegno e promozione dell'inserimento delle donne nel mercato del lavoro Nonostante una costante riduzione del tasso di disoccupazione generale negli ultimi anni, la situazione delle donne nel mercato del lavoro continua a presentare parecchi aspetti critici e di difficoltà: tasso di disoccupazione doppio rispetto a quello degli uomini (12% contro il 6,5% nel 2003 secondo i dati CNEL riferiti all'anno 2003), disoccupazione di lungo periodo che colpisce sensibilmente la manodopera femminile, accesso al lavoro che richiede titoli di studio e formazione maggiori alle donne rispetto agli uomini. Le cause di tale situazione sono plurime e sempre non semplicemente rintracciabili. Ne segnaliamo alcune: − la poca flessibilità del mercato del lavoro, − la difficoltà nell'ottenere contratti part-time soprattutto nel settore privato (solo il 6,7% dei contratti complessivi sono a tempo parziale secondo i dati	- azioni di promozione delle risorse della comunità locale, ed in particolare costituzione di un gruppo di donne (gennaio- maggio 2005) - realizzazione di un percorso formativo e selezione del gruppo (giugno – settembre), - costituzione di una impresa sociale cooperativa ed avvio della sperimentazione (settembre – giugno 2006).

CNEL riferiti al 2003), - la difficoltà di conciliare un'attività lavorativa con i tempi e le esigenze emergenti dalla vita familiare, - la lontananza del posto di lavoro. La figura professionale proposta potrà offrire come già successo in altre situazioni una reale strada al mercato del lavoro per donne che hanno deciso di dedicare il proprio tempo innanzitutto alla famiglia. I punti forza di tale possibilità lavorativa sono: - flessibilità dell'orario di lavoro - è la stessa lavoratrice che rispetto alle sue possibilità decide la quantità di tempo da dedicare al lavoro e la collocazione di questo nell'arco della giornata e della settimana; - la possibilità di far convivere i tempi del lavoro con i tempi della vita familiare - la sede del lavoro coincide infatti con il proprio domicilio e durante il tempo lavorativo l'operatrice può prendersi cura anche dei propri figli; - la capillarità sul territorio - il non dover creare particolari strutture e l'utilizzo di personale residente nel luogo dà la possibilità di un'offerta capillare che si traduce in una altissima usufruibilità da parte delle famiglie. Il diffondersi di un'attività di questo tipo non solo può offrire a molte donne la possibilità di trasformare la loro attività di casalinghe in un vero e proprio lavoro, riconosciuto e retribuito, ma potrà dare la possibilità a molte altre donne che usufruiscono di tale servizio, di concentrarsi sulla propria professione.	

Metodologia

Il target di utenza interessato sono donne che non volendo rinunciare alla cura e alla vicinanza della loro famiglia e dei loro figli hanno abbandonato temporaneamente oppure definitivamente il proprio lavoro extrafamigliare.
La nuova figura professionale scommette sulla possibilità di trasformare l'occupazione attuale di tali donne, in un'occupazione riconosciuta e retribuita in cui esse, sostenute da rapporti stabili con un ente non profit, possano accogliere in casa propria alcuni altri bambini, che, assieme ai propri, affrontano un cammino socio-educativo e ricreativo.
Tale attività lavorativa ha aperto, in altre realtà nazionali, la possibilità di una conciliazione tra lavoro e vita familiare, altrimenti impossibile per molte donne.
In particolare, secondo l'analisi dei dati derivanti dalle esperienze già in essere, le potenziali interessate all'attività proposta, e di conseguenza all'azione formativa, sono donne comprese in un'età tra i 25 e i 40 anni, solitamente con una situazione famigliare già consolidata, con figli piccoli, dedite alla cura della famiglia.

Destinatari

Il servizio di rivolge ad una fascia di utenza potenziale in età 0-14 anni.

Costo totale

€ 1.280.000,00.

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano	30000,00
Altri enti coinvolti	1235000,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	15000,00
Totale	1280000,00.

Indicatori di Risultato

- N. donne coinvolte nel percorso formativo,
- N. donne coinvolte nella costituzione dell'impresa sociale.
- N. utenti serviti.

Quadro economico riassuntivo dell'Area "Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali"

Descrizione intervento	**Quota a Carico degli enti coinvolti**	**Finanziamento regionale**			**Costo Totale**
		Cesena-Savio		**Rubicone -Costa**	
		Progr. Finalizz. Sviluppo Centri Famiglie	Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	
Centro per le Famiglie Circondariale	35612,00	20184,75	50737,10	7700,00	**114233,85**
Mamme Insieme	29700,00	0,00	8000,00	7300,00	**45000**
Nidi-sostegno alla genitorialita'	2000,00	0,00	0,00	0,00	**2000,00**
Sportello Rosa	2000,00	0,00	0,00	6000,00	**8000,00**
Università degli adulti	5000,00	0,00	0,00	0,00	**5000,00**
Banca del tempo	3000,00	0,00	0,00	5000,00	**8000,00**
Un anno in famiglia	38000,00	0,00	0,00	0,00	**38000,00**
Progetto Equal Mamme di giorno	1265000,00	0,00	0,00	15000,00	**1280000,00**
Totali	**1380312,00**	**20184,75**	**58737,10**	**41000,00**	**1500233,85**

PROGRAMMA PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DI POLITICHE DI ACCOGLIENZA E DI INTERVENTI A FAVORE DELLE ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

	Interventi	**Ambito**	**Costi**
1	CORSI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE E AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO	Provincia di Forlì-Cesena	7.280,71
2	**FORMAZIONE (ESTERNA) DEGLI OPERATORI SUL TEMA DELLE ADOZIONI**	**Circondario di Cesena**	**€ 1.500**
3	**PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE ED ISTITUZIONE DI UNA BIBLIOTECA SULL'ADOZIONE**	**Circondario di Cesena**	**€ 2.000**
	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEL POST-ADOZIONE	**Circondario di Cesena**	**€ 4.000**
Totale circondario di Cesena			**€ 7.500**

Per l'approfondimento del Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e di interventi a favore delle adozioni nazionali ed internazionali si rimanda alla versione integrale presentata dalla Provincia di Forlì Cesena

PIANO PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

N.	**Interventi**	**Ambito**	**Costi**
	MATERIALE INFORMATIVO PER LA PROMOZIONE DELLE NUOVE FORME DI GENITORIALITÀ	Provincia di Forlì-Cesena	€ 4.464
	CONFERENZE ED INCONTRI SUL TEMA "AFFIDAMENTO FAMILIARE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO E NEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI NEGLI STATI DI RELIGIONE ISLAMICA	Circondario di Cesena a carattere provinciale	€ 3.200
	FORMAZIONE PER FAMIGLIE ASPIRANTI ALL'AFFIDO	Circondario di Cesena	€ 1.000
	LA FAMIGLIA APERTA COME NUOVA RISORSA	Circondario di Cesena	€ 2.000
	GRUPPO DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE.	Circondario di Cesena	€ 1.000
	APPROFONDIMENTO SUL TEMA AFFIDO	Circondario di Cesena	€ 300
	Totale circondario Cesena		4.300

Per l'approfondimento del piano provinciale per la promozione e la qualificazione dell'affidamento familiare si rimanda alla versione integrale presentata dalla Provincia di Forlì Cesena

“PIANO PROVINCIALE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA’ DI CONTRASTO ALLE FORME DI ABUSO E MALTRATTAMENTO IN DANNO A MINORI”

	Interventi	Ambito	Costi
1	COORDINAMENTO E MESSA IN RETE DI PSICOLOGI E DI PERSONALE SOCIO-SANITARIO	Provincia di Forlì-Cesena	€ 3.195
2	FORME DI PERSUASIONE OCCULTA	Provincia di Forlì-Cesena	€ 2.000
3	**ASSISTENTI SOCIALI E BAMBINI MALTRATTATI: LE INDAGINI SOCIALI**	**Circondario di Cesena**	**€ 2.000**
4	**GRUPPO FORMAZIONE INTERISTITUZIONALE**	**Circondario di Cesena**	**€ 1.000**
5	**SPAZIO NEUTRO**	**Circondario di Cesena**	**€ 2.000**
6	**LAVORARE CON LA FAMIGLIA D’ORIGINE. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E GRUPPO FAMIGLIE D’ORIGINE**	**Circondario di Cesena**	**€ 7.000**
7	**INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: LA STAMPA E I MINORI**	**Circondario di Cesena**	**_***
8	**UNA CITTA’ CHE ASCOLTA I BAMBINI E LE BAMBINE**	**Circondario di Cesena**	**_***
Totale Circondario Cesena			**12.000**

* Risorse Piano Provinciale 2004.

Per l’approfondimento del Programma piano provinciale per interventi finalizzati alla realizzazione di attivita’ di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno a minori si rimanda alla versione integrale presentata dalla Provincia di Forlì Cesena

Area Diritti dei Bambini e degli Adolescenti

Referente:
Chiara Zani
Tel. 0541/941371
zanichiara@libero.it

Stato attuazione Piano attuativo 2004

Centri educativi pomeridiani:
Nella Zona Rubicone Costa sono presenti nel 2004 3 CEP (1 a Gambettola/Longiano/Roncofreddo, 1 a S. Mauro e 1 a Cesenatico). È continuata la valorizzazione dell'aspetto formativo.
E' continuato il lavoro della micro équipe composta dal coordinatore pedagogico e dai referenti dei CEP volto a mettere in rete e far condividere le diverse esperienze, favorire una maggiore integrazione tra le attività dei centri e le risorse della comunità locale, in particolare tra le attività dei centri rivolta ai bambini disagiati e l'attività estesa a tutti i bambini, tra le attività dei centri e il mondo della scuola, razionalizzare le modalità di frequenza ai servizi

Servizi per la prima infanzia:
I servizi per la prima infanzia negli ultimi anni anno segnato uno sviluppo in tutta la zona sociale Rubicone Costa raggiungendo nel 2004 la presenza di 11 nidi di cui 5 comunali, 6 privati per una offerta di 337 posti in grado di soddisfare il 91,72 % delle domande avanzate (si veda dati scuole prima infanzia cap. 1, paragrafo diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Servizi per la prima infanzia:
Nel 2004 tre aziende hanno presentato progetti per i finanziamenti nazionali, ma uno solo è risultato finanziabile, per il quale però sono emerse problematiche inerenti all'ubicazione della struttura. L'AUSL di Cesena, intenzionata ad aprire un nido nelle prossimità dell'Ospedale Bufalini, ha attivato la ricerca dello stabile idoneo.

Insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri:
Nel 2004 sono continuati i corsi di I e II livello per insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e medie, con la realizzazione di 68 corsi complessivi. Con la collaborazione della Fondazione Cassa dei Risparmio di Cesena sono poi stati erogati fondi ad una 20 di istituti scolastici per realizzare progetti volti all'integrazione dei bambini stranieri

Adozione internazionale:
Nel 2004 ll'U.O. Famiglia e Minori dell'AUSL di Cesena effettuato per 34 coppie l'istruttoria di idoneità all'adozione, di queste per 6 coppie si è trattato di idoneità all'adozione nazionale, per 14 idoneita all'adozione internazionale e per 14 idoneità sia all'adozione nazionale che internazionale.

Il Servizio Civile:

La Provincia di Forlì-Cesena l'Ente svolge funzioni di coordinamento attraverso il "Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio civile" cui hanno aderito gli Enti originariamente convenzionati per l'impiego degli obiettori di coscienza e gli Enti od Organizzazioni titolari di progetti di Servizio Civile Nazionale. Per il 2004 questo è il programma che ha interessato tutto il territorio cesenate:

Ente/Associazione	Progetto	Settore di intervento	N°
Az.USL di Cesena	Progetto per intervento socio-riabilitativo rivolto a disabili adulti	Assistenza	10
	Progetto per intervento educativo rivolto a minori	Assistenza	4
Comuni di Savignano sul Rubicone, Montiano, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S.Mauro Pascoli, Sogliano al Rubicone	Il Rubicone si prende cura	Assistenza a minori, anziani e disabili	32
Comune di Mercato Saraceno	Filodiretto Informagiovani	Informagiovani	4
	Ponti e Arcobaleni	Educazione	4
Domus Pascoli	Un nonno per amico	Assistenza anziani	4
Caritas Diocesana di Cesena e Sarsina	Disagio adulto	Assistenza	5
Arci Cesena	Lavoro, conoscenze, tutela e opportunità	Promozione culturale	4
	Alice 2	Disagio mentale	5
	La cultura e il territorio	Promozione culturale	7
	Baila Morena	Reinserimento sociale	4
	Pollicino	Educazione minori	2
	Terza primavera	Assistenza	7
Pubblica Assistenza di Savignano	Un nonno per amico	Assistenza	1
Croce Bianca	Dare una mano agli anziani	Assistenza	4
Provincia di Forlì-Cesena	La Provincia e il suo Territorio	Pace – Volontariato - Informagiovani	4

Interventi di **sostegno all'apprendimento della lingua italiana** da parte di alunni immigrati, sia relativamente alla prima alfabetizzazione, sia per il potenziamento dell'utilizzo della lingua italiana sul piano concettuale. Sono stati attivati laboratori estivi di sostegno linguistico per alunni stranieri delle scuole elementari e scuole medie. Sono inoltre stati erogati direttamente contributi alle scuole per interventi di supporto linguistico per alunni stranieri.

Interventi volti a fornire **strumenti interculturali** per garantire la partecipazione di alunni e famiglie al percorso scolastico, per valorizzare la conoscenza delle culture d'origine e volti al mantenimento di legami con le culture d'origine.
Si sono realizzati interventi di mediazione interculturale rivolti a famiglie immigrate nell'ambito delle scuole dell' infanzia, elementari e medie nei Comuni della Zona Sociale Rubicone Costa..
Sono stati inoltre assegnati contributi diretti alle scuole per progetti relativi all'accoglienza scolastica.

Parallelamente sono aumentati i **contributi diretti** finalizzati a sostenere i progetti di integrazione scolastica e di mediazione linguistico-culturale, attivati e gestiti direttamente dalle Istituzioni scolastiche (Direzioni didattiche, Scuole medie, Istituti comprensivi) del circondario.
Dal 2003 il contributo per questi progetti è aumentato significativamente anche grazie all'apporto della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena, che vi ha contribuito con il 50% dei fondi erogati.

Contributi alle Istituzioni scolastiche per progetti di integrazione alunni stranieri Scuole del circondario

Scuole del circondario	2001	2002	2003	2004
Direzioni didattiche, Scuole medie e Istituti comprensivi coinvolti	20	20	20	20
Contributi assegnati direttamente alle Istituzioni scolastiche	€ 12.808,13	€ 25.040	€ 59.950	€ 65.000

Sportello intercultura

Lo sportello intercultura, in una fase in cui il mondo della scuola è sottoposto a cambiamenti e pressioni molto forti in tema di immigrazione, è divenuto un punto di riferimento per tutto le insegnati di tutto il territorio cesenate per quanto riguarda la consulenza/formazione in materia di intercultura.

L'affluenza allo Sportello è stata costante e significativa e ha progressivamente registrato la presenza non solo di docenti appartenenti ai vari ordini di scuola, ma anche di studenti di Istituti di scuola media superiore e di universitari, personalmente motivati ad approfondire le tematiche dell'interculturalità o impegnati in attività di ricerca per l'elaborazione delle tesi di laurea.

Si sono presentati anche alcuni operatori di gruppi e/o agenzie impegnate nel volontariato, che hanno richiesta consulenza specifica e materiali informativi.

Anche nel 2004 sono stati realizzati corsi di formazione su "insegnare italiano agli alunni stranieri". Buoni risultati continua a dare anche l'attività del prestito librario.

Progetti/interventi Area Diritti dei Bambini e degli Adolescenti 2005

Area	Collegamenti amm.vi
Diritti dei Bambini e degli Adolescenti	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Cerchio Magico

Zona Sociale - Comune capofila

Cesena-Savio e Rubicone-Costa. Cesena e Savignano s/R.

Ambito territoriale

Comuni di Cesena, Savignano s/R. e Gambettola

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni di Cesena, Savignano s/R. e Gambettola. Scuole medie inferiori del territorio, Arco sas

obiettivo 2005-2007 perseguito

"maggiore collaborazione/integrazione tra servizi sociali e servizi scolastici "
"andare verso gli adolescenti, promuoverne l'ascolto"

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Valorizzare e promuovere il ruolo attivo degli adolescenti e dei giovani attraverso partecipazione ad attività educative e socializzanti - Diminuire il disagio e la dispersione scolastica nelle scuole medie coinvolte	- Formazione (ottobre-novembre) - Attivazione tutoraggio (da dicembre-gennaio fino alla fine della scuola) - Coordinamento e Supervisione dell'attività dei tutor (per il periodo di attivazione - Verifica e valutazione (al termine dell'anno scolastico)

Metodologia

La prima azione del percorso consiste in una sorta di "chiamata pubblica" da parte del sindaco rivolta a tutti i giovani studenti residenti nel territorio interessato. Questi sono stati invitati ad un incontro pubblico di presentazione del progetto. I giovani che si sono resi disponibili stanno partecipando ad un percorso di formazione che ha l'obiettivo di fornire loro gli strumenti minimi per operare. Contemporaneamente si è cominciato, con la scuola, a identificare gli studenti e le famiglie a cui proporre l'attività di tutoring. Questa operazione si svolgerà con il fondamentale apporto delle scuole interessate.

I giovani volontari così formati saranno presentati ai ragazzi e alle famiglie e cominceranno il loro lavoro. Sono previsti durante lo svolgimento dell'intero percorso momenti di coordinamento, verifica e supervisione.

l'attività di tutoring non è né di tipo professionale (sono volontari), né centrata sull'attività didattica. I "compiti per casa" saranno il medium attraverso il quale s'instaurerà una relazione significativa tra studente e tutor ma non l'obiettivo finale. Il lavoro principale consiste nell'aiutare gli studenti a superare le difficoltà scolastiche e relazionali (gruppo dei pari, famiglia...) e a far emergere le loro potenzialità (empowerment);

- ogni volontario avrà in carico uno studente identificato e svolgerà il proprio servizio prevalentemente a casa del ragazzo: solo eccezionalmente l'attività di tutoring avrà come sede la scuola;
- sarà invece fondamentale il contatto continuo e preciso con gli insegnanti dei ragazzi seguiti, sia per ogni singolo caso che collettivamente;
- dato il carattere sperimentale è importante che nelle scuole coinvolte alcuni insegnanti si rendano disponibili a seguire l'intero progetto.

Destinatari

Destinatari finali dell'intervento sono minori portatori di un disagio relazionale evolutivo e di apprendimento che frequentano la scuola media inferiore individuati nell'ambito del progetto.

Destinatari intermedi sono invece i giovani tutor di età compresa tra i 20 e i 30 anni

Costo totale

26000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	3430,32
Comune di Gambettola	1500,00
Comune di Savignano s/R.	1500,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	7569,68
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	12000,00
Totale	26000,00

Indicatori di Risultato

La verifica dell'andamento dell'intervento avverrà nell'ambito dell'Osservatorio Giovani Cesenate che fungerà da ambito di confronto e volano culturale per l'iniziativa. Saranno inoltre riportati

- relazione del percorso progettuale
- diari dei tutors
- n. dei giovani volontari coinvolti
- n. degli incontri effettuati
- n. insegnanti coinvolti
- n. dei minori ammessi al servizio di tutoring
- esiti scolastici degli stessi

Area	Collegamenti amm.vi
Diritti dei Bambini e degli Adolescenti	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Centri Educativi Pomeridiani

Zona Sociale - Comune capofila

Cesena-Savio e Rubicone-Costa. Cesena e Savignano s/R.

Ambito territoriale

Circondario Cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Az. USL. U.O. Minori, Comuni, Scuola, Associazioni, Cooperative

obiettivo 2005-2007 perseguito

Qualificazione e consolidare i servizi educativi pomeridiani ed estivi

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Offrire una opportunità di aggregazione positiva, in particolare a minori che vivono in situazione di disagio sociale, o per problemi legati all'immigrazione o all'handicap	- Mantenimento dei centri pomeridiani di Cesena, Mercato , Bagno - Ampliamento dell'esperienza del post-scuola da realizzare come prolungamento dell'orario scolastico presso alcune scuole di Cesena - Mantenimento dei centri pomeridiani di Cesenatico, Gambettola, San Mauro

Metodologia

I Centri Educativi Pomeridiani (CEP) rappresentano un'opportunità educativa e, al contempo, un'esperienza di aggregazione positiva, rivolta specificatamente a bambini con alcune difficoltà, seguiti dai servizi sociali e un'azione di sostegno alle loro famiglie. Sono aperti 2 o 3 pomeriggi la settimana e l'apertura della seconda parte del pomeriggio è estesa a tutti.

Destinatari

Minori portatori di un disagio relazionale evolutivo che frequentano la scuola elementare o la media inferiore

Costo totale

172000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*

Comuni del Circondario	100000,00
Az. USL	22000,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	29405,00
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	20595,00
Totale	172000,00

Indicatori di Risultato

- n. di ragazzi/e frequentanti i CEP
- analisi dei feed-back dai diversi attori coinvolti
- n. insegnanti coinvolti

Area	Collegamenti amm.vi
Diritti dei Bambini e degli Adolescenti	Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del progetto

Astrolabio-Bonsai

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone-Costa. Savignano s/R.

Ambito territoriale

Comune di Cesenatico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

La Rete di Cesenatico della quale fanno parte :
- Direzione Didattica I e II Circolo
- Scuola media
- Istituti d'istruzione superiore
- Associazioni di volontariato
- Comune di Cesenatico-Servizio Infanzia e scuola

si avvale dell'intervento di una Equipe psicopedagogia formata da una psiocologa ed una pedagogista e di altre figure professionali che di volta in volta vengono individuate.

obiettivo 2005-2007 perseguito

Maggiore collaborazione/integrazione tra servizi sociali e servizi scolastici

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Confrontarsi sui problemi emergenti che riguardano il Ben-essere dei bambini e giovani	· Rilevazione ed elaborazione nell'ambito di organi diversi della Rete di Cesenatico. · Partecipazione ai tavoli di lavoro e/o commissioni del Progetto - Documentazione (relazioni, dati,)
Realizzare attività rivolte ad allievi e studenti, genitori, insegnanti	- Percorsi per migliorare le relazioni interpersonali e sulle relazioni affettive - Sportelli di ascolto rivolto a insegnanti, genitori, studenti - Percorsi di accoglienza - Incontri con esperti - Corsi di formazione per insegnanti

Metodologia

La Rete di Cesenatico elabora annualmente un piano programmatico di intervento nelle scuole e sul territorio comunale per contrastare il disagio giovanile e il bullismo, ed attiva iniziative rivolte alla lotta alla droga ed a sollecitare il positivo ruolo genitoriale e scolastico nel favorire il Ben-essere di bambini e giovani.

- Il Comitato di Coordinamento della Rete di Cesenatico programma gli interventi e mette a disposizione le risorse monitora l'andamento dei progetti e collabora alla definizione delle linee d'azione
- Il Comitato tecnico della rete di Cesenatico progetta gli interventi da articolare

- Equipe psicopedagogia interviene nelle classi e gestisce gli sportelli di ascolto
- Le istituzioni scolastiche ed i servizi del territorio-collaborano a seconda delle proprie specificità

Destinatari

- Allievi e Studenti di ogni ordine e grado presenti nel Comune di Cesenatico
- Genitori degli studenti
- Associazioni di volontariato
- Insegnanti

Costo totale

Per l'a.s. 2004/2005 € 36.001,52

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesenatico	30001,52
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	6000,00
Totale	36001,52

Indicatori di Risultato

- n. ore di intervento nelle classi
- n. ore di corsi di formazione attivati, rivolti agli insegnanti
- n.ore di incontri formativi rivolti ai genitori
- n. ore di attivazione dello sportello di ascolto (studenti, insegnanti, genitori)
- n. di ore di attivazione dello sportello di ascolto

Area	Collegamenti amm.vi
Diritti dei Bambini e degli Adolescenti	Programma Finalizzato immigrazione

Titolo del progetto

Interventi di integrazione scolastica minori stranieri

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena

Ambito territoriale

Circondario cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- I 15 Comuni del circondario cesenate.
- Scuole primarie e secondarie 1° del circondario cesenate: Dirigenze, insegnanti referenti per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Sportello Intercultura.
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

obiettivo 2005-2007 perseguito

"promuovere l'integrazione scolastica dei bambini stranieri"

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
- Favorire l'apprendimento dell'italiano Lingua 2 per la comunicazione interpersonale. - Sviluppare l'alfabetizzazione e lo sviluppo delle abilità di lettura/scrittura - Favorire l'apprendimento della lingua dello studio relativa alle diverse aree disciplinari - Promuovere relazioni positive fra le culture d'origine degli immigrati e degli alunni italiani - Sviluppare le opportunità di comunicazione fra le famiglie e la scuola e fra le famiglie all'interno della scuola - Fornire strumenti e competenze di mediazione culturale	Organizzazione corsi di lingua italiana per alunni di prima alfabetizzazione, percorsi di conoscenza delle rispettive culture, valorizzazione delle culture d'origine, attività di mediazione culturale e di relazione con le famiglie degli alunni stranieri. Per quel che riguarda l'apprendimento della lingua in particolare: - In ogni scuola gli insegnanti valutano insieme al referente i bisogni linguistici degli alunni non italofoni - Si valutano le competenze e le disponibilità degli insegnanti (completamento di orario, orario aggiuntivo ecc.) per condurre i laboratori, o si incaricano facilitatori linguistici esterni - Si procede all'acquisto di testi ed altri strumenti didattici Si organizzano momenti laboratoriali per gli alunni stranieri del plesso

Destinatari

Alunni stranieri

Metodologia

Nell'ambito della programmazione del circondario cesenate, si è data priorità alla valorizzazione delle competenze degli insegnanti, attraverso la formazione e la costituzione di servizi di consulenza e di gruppi di lavoro. Ogni scuola ha individuato referenti specifici sul tema dell'integrazione degli alunni stranieri. Attraverso lo Sportello Intercultura sono state promosse iniziative di formazione e consulenza.

Costo totale

92.400,00 €

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	Quota di Compartecipazione finanziaria
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Immigrazione destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	16645,83
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Immigrazione destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	18354,17
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	30000,00
TOTALE	92400,00

Indicatori di Risultato

- Numero di scuole coinvolte
- Numero di insegnanti coinvolti
- Numero di corsi di formazione
- Numero di alunni stranieri coinvolti
- Numero di iniziative di valorizzazione e conoscenza multiculturale

Strumenti di valutazione qualitativa:

- Per valutare il livello di competenze nella L2 degli alunni all'inizio e alla fine del percorso, verrà utilizzato il "quadro di riferimento europeo per le lingue". Attraverso questo strumento sarà possibile raccogliere informazioni che dovranno servire anche ai fini della valutazione finale complessiva dell'anno scolastico
- Il Gruppo dei referenti è la sede in cui si discuterà dell'andamento dei laboratori e eventualmente si affronteranno le problematicità. Sono previsti almeno 3 incontri nel corso dell'anno
- L'insegnante che conduce i laboratori linguistici è tenuto a verificare i risultati con gli insegnanti della classe in cui l'alunno è inserito e a documentare le varie fasi del percorso
- A fine attività verrà richiesta una relazione approfondita delle attività laboratoriali. La documentazione sarà raccolta e resa disponibile per la consultazione presso lo "Sportello Intercultura" del CDE (Centro documentazione educativa).

Area	Collegamenti amm.vi
Diritti dei Bambini e degli Adolescenti	Programma Finalizzato immigrazione

Titolo del progetto

Sportello intercultura

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena.

Ambito territoriale

Circondario cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- I 15 Comuni del circondario cesenate.
- Scuole primarie e secondarie del circondario cesenate: Dirigenze, insegnanti referenti per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Centro servizi amministrativi.
- Centro documentazione educativa.
- Centro per le Famiglie.
- Associazioni di volontariato che operano in area immigrazione.

obiettivo 2005-2007 perseguito

"promuovere l'integrazione scolastica dei bambini stranieri"

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
- Promuovere una "cultura del dialogo" e dell'accoglienza - Favorire l'integrazione nella scuola dei bambini di altre culture - Valorizzare l'identità, la cultura e la lingua d'origine degli alunni stranieri - Costruire, nella scuola strategie e pratiche non etnocentriche - Educare ai diritti e alla pace - Raccogliere materiali e percorsi didattici attivati nelle scuole - Operare in rete con i servizi, le istituzioni le associazioni presenti nel territorio per la promozione dell'educazione interculturale - Fornire consulenza e opportunità formative agli insegnanti	Lo Sportello Intercultura ha sede presso il Centro di Documentazione Educativa di Cesena. Offre un servizio di: - informazione - consulenza - progettazione - documentazione/consultazione/prestito - formazione Attività: informazione e orientamento relativi alle iniziative interculturali ed ai servizi del territorio Consulenze e supporto alla progettazione per l'elaborazione di percorsi interculturali; per l'insegnamento dell'italiano L2, per l'organizzazione e la valutazione dei percorsi di sostegno linguistico. Consultazione presso il laboratorio di: - progetti realizzati nelle scuole - testi di pedagogia e didattica interculturale; testi relativi alla 1° alfabetizzazione; testi facilitati per l'apprendimento della lingua delle discipline - normativa di riferimento - materiali audiovisivi e informatici (filmati, CD, CD Rom…) Formazione per docenti. Destinatari: docenti ed operatori extrascolastici

Destinatari

Alunni e adulti stranieri

Metodologia

- Operare in rete con i servizi, le istituzioni le associazioni presenti nel territorio per la promozione dell'educazione interculturale

Costo totale

€ 22.500,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Immigrazione destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	5944,94
Regione Emilia-Romagna (Fondi Programma Finalizzato Immigrazione destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	6555,06
Costo Totale	22500,00

Indicatori di Risultato

- Numero di accessi allo Sportello - Numero di corsi di formazione - Numero di scuole coinvolte - Numero di docenti coinvolti

Area

Diritti dei Bambini e degli Adolescenti

Titolo del progetto

Laboratorio teatrale per ragazzi diversamente abili

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone Costa- Associazione Impronte di Teatro, in qualità di gestore del progetto, Comune di San Mauro Pascoli, A.G.E.S.C.I., Associazione Papa Giovanni XXIII, Cooperativa Porta Aperta, Gruppi di genitori e gruppi della Parrocchia di San Mauro Pascoli.

Ambito territoriale

S. Mauro Pascoli

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione Impronte di Teatro, in qualità di gestore del progetto, Comune di San Mauro Pascoli, A.G.E.S.C.I., Associazione Papa Giovanni XXIII, Cooperativa Porta Aperta, Gruppi di genitori e gruppi della Parrocchia di San Mauro Pascoli.

obiettivo 2005-2007 perseguito

"qualificare il tempo libero favorendo la cultura dell'integrazione con la collaborazione dell'associazionismo"

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Promuovere la dimensione relazionale. Favorire nel territorio l'incontro tra chi vive situazioni di handicap con persone normo- dotate attraverso l'esperienza del teatro quale ambito ideale per valorizzare le diversità e la promozione di rapporti significativi tra i giovani.	Primo progetto di lavoro con ragazzi normo-dotati per un periodo di mesi 3, un incontro alla settimana. Secondo progetto di lavoro: inserimento di ragazzi diversamente abili per un periodo di mesi 6 con 1 incontro settimanale. Realizzazione di uno spettacolo o momento di conclusione del cammino insieme.

Metodologia

Mettere in rete realtà territoriali che operano nell'ambito del sociale.
Sviluppo del senso di appartenenza, coesione, collaborazione, corresponsabilità in vista del raggiungimento di un fine comune e della scoperta delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Destinatari

Ragazzi diversamente abili

Costo totale

€ 13.200,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	Quota di Compartecipazione finanziaria
In parte a carico del Comune di San Mauro Pascoli in parte tramite finanziamenti privati e pubblici.	

Indicatori di Risultato

Partecipazione dei ragazzi e rapporti significativi creati.
- Momento di verifica con i genitori.

Quadro economico riassuntivo dell'Area "Diritti dei Bambini e degli Adolescenti"

Descrizione intervento	Quota a Carico degli enti coinvolti	Finanziamento regionale				Costo Totale
		Cesena-Savio Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	Rubicone-Costa Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	Cesena-Savio Progr. Finalizz. Immigraz.	Rubicone-Costa Progr. Finalizz. Immigraz.	
Cerchio Magico	6430,32	7569,68	12000,00	0,00	0,00	**26000,00**
Centri Educativi Pomeridiani	122000,00	29405,00	20595,00	0,00	0,00	**172000,00**
ASTROLABIO-BONSAI	30001,52	0,00	6000,00	0,00	0,00	**36001,52**
interventi integrazione scolastica minori stranieri	57400,00	0,00	0,00	16645,83	18354,17	**92400,00**
sportello intercultura	10000,00	0,00	0,00	5944,94	6555,06	**22500,00**
Figura di sistema	9594,23	0,00	22386,53	0,00	0,00	**31980,76**
Totali	**225426,07**	**7569,68**	**40386,53**	**22590,77**	**24909,23**	**380882,28**

PROGRAMMA FINALIZZATO
"AZIONI DI COORDINAMENTO NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA SOCIO-EDUCATIVI, SOCIO-ASSOSTENZIALI E SOCIO-SANITARI A FAVORE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Zona Sociale Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Scuole, AUSL, Provincia, Terzo settore,

Obiettivo 2005/2007

Creazione di un sistema di raccordo degli interventi rivolti all' infanzia ed all' adolescenza. Promozione e documentazione delle risorse, delle opportunità e dei servizi.

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
- sperimentazione di una figura di raccordo interistituzionale degli interventi di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - costituzione, presso il Ce.R.S.E.T. (Centro Risorse Socio Educative Territoriali), di una banca dati e di documentazione degli interventi territoriali.	Definizione di un sistema di monitoraggio dei diversi servizi coinvolti negli interventi territoriali; Definizione di percorsi di formazione intergati, Supporto alla attività di documentazione delle attività;

Metodologia

Coordinamento

Destinatari

Operatori dei servizi

Costo totale

€ 29.102,49

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione Emilia Romagna	€ 22.386.53
Comuni	€ 9.594,23
Totale	€ 31. 980,76

Indicatori di Risultato

- n° servizi coinvolti, - feed-back in merito al livello di integrazione raggiunto dai deiversi progetti

Area
Politiche a Favore dei Giovani

Referente:
Chiara Zani
Tel. 0541/941371
zanichiara@libero.it

Stato attuazione Programma attuativo 2004

Promuovere il benessere a scuola

Il Cerchio Magico

Si tratta di una esperienza che intende offrire una risposta al bisogno di supporto e accompagnamento a ragazzi in difficoltà scolastiche. In questi ultimi anni alcune centinaia e ragazze sono stati coinvolti nel progetto. L'attività di tutoring viene svolta da giovani volontari, opportunamente formati, "reclutati" attraverso una chiamata pubblica da parte del Sindaco. Il progetto si svolge da alcuni anni con il coinvolgimento di centinaia di ragazzi. E' da rilevare l'importante collaborazione attivata con la Facoltà di Psicologia di Cesena, mediante il coinvolgimento nel progetto di studenti nel loro percorso di tirocinio. Nel corso del 2004 sono stati raggiunti: 6 studenti seguiti da altrettanti tutor e 7 insegnanti.
Sono state realizzate in dettaglio:
- circa 240 ore di tutoring complessive
- 15 ore formazione
- 20 ore supervisione
- 60 ore di incontri e co-progettazione e verifica

La rete di Cesenatico

È un ambito di confronto e programmazione congiunto tra sistema dei servizi e la scuola.
Soggetti coinvolti: presidi e direttori didattici, insegnanti, comune di Cesenatico settore scuola, associazioni di volontariato, ausl, equipe astrolabio, progetto giovani, amministratori
Sono stati realizzati 12 incontri nel corso dell'anno coinvolgendo circa 20 persone ad incontro

Rubiconda

È la rete di coordinamento tra le scuole del distretto n. 45. Progetta attività di tipo curriculare e progetti di sviluppo e qualificazione territoriale.

Soggetti coinvolti:	direttori didattici, presidi, insegnanti, amministratori, associazioni
n. partecipanti	in media 15
n. incontri	10 annuali a cadenza mensile

Astrolabio

L'equipe psicopedagogica del Comune di Cesenatico opera per promuovere e sviluppare nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio (dal nido alle scuole superiori) azioni volte a favorire il benessere scolastico a 360 gradi, nell'ottica della ricerca azione e partendo dal miglioramento della qualità comunicativa e relazionale nei gruppi classe, tra genitori, tra genitori e insegnanti. Tale attività è accompagnata anche da un sportello di ascolto rivolto a studenti, insegnanti, genitori e la comunità locale. Nel corso del 2004 sono stati effettuati 3 incontri per: 14 classi scuole medie, 8 classi scuole superiori.

Operatori di Strada e Centri di Aggregazione

"Le Stagioni dell'Aggregazione" di Cesenatico. Le attività principali attivate nel 2004 sono state:
- Attività di Strada rivolta ai gruppi informali di adolescenti
- Realizzazione di iniziative aggregative anche musicali
- Promozione delle attività espressive attraverso la realizzazione di un laboratorio teatrale
- Partecipazione al Tavolo della Rete e collaborazione con le scuole per l'attività di mediazione intergenerazionale

Grazie a questo progetto sono stati coinvolti nel 2004 circa 500 ragazzi, coinvolgendo complessivamente 2400 individui.

"Apriti Sesamo" (Comuni di Borghi Sogliano e Roncofreddo)
Nel corso del 2004 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Realizzazione di iniziative aggregative anche musicali in collaborazione con le realtà associative giovanili locali
- Attivazione di percorsi mirati volti a contenere e ridurre il disagio giovanile attraverso la costruzione di relazioni significative in collaborazione con la scuola
- Mediazione intergenezionale studenti⇒insegnanti⇒genitori in collaborazione con le scuole (vedi capitolo precedente "attività volte a promuovere benessere scolastico")

Sono stati realizzati in specifico: 2 incontri per 6 classi; 5 incontri per i genitori; 3 Incontri per i genitori; Una Assemblea finale; 340 questionari alle famiglie. Collaborazione al progetto Equal per la costituzione della cooperativa 8 castelli di Roncofreddo (2004). Il progetto ha coinvolto nel 2004 circa 140 ragazzi (scuole medie); 40-50 genitori; 30 insegnanti

Rubinroad

Progetto giovani dei Comuni di Savignano s/R., San Mauro P., Gatteo, Gambettola, Longiano. Rappresenta un tavolo di confronto e coordinamento di tutte le iniziative rivolte al mondo giovanile, preservando l'aspetto intercomunale delle attività. Durante il 2004 sono stati realizzati diversi incontri (4 incontri annuali tra amministratori, dirigenti, operatori, EnAIP, in media 7 incontri annuali con ogni associazione, circa 4 incontri annuali con i gruppi musicali). Rubinroad ha permesso la realizzazione di: 1 skatepark, 1 sala prove, 2 iniziative musicali, 2 iniziative a carattere sportivo, 1 centro di aggregazione, 1 centro estivo per ragazzi.

Progetti/interventi Programma Finalizzato Giovani 2005

Area	Collegamenti amm.vi
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Le Stagioni dell'Aggregazione

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Distretto Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Comune di Cesenatico
Il progetto è
Continuazione di attività in corso

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		Nasolini Graziella - Servizio Cultura	
Ente/Servizio		Comune di Cesenatico	
Telefono	0547 79274	e-mail	g.nasolini@cesenatico.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
A cominciare dall'anno 2000, l'Amministrazione Comunale di Cesenatico ha deciso di attivare progetti riferiti ai gruppi informali di giovani del proprio territorio accettando la grande sfida di un cambiamento su due piani: -ridefinizione del suo ruolo, da gestore di servizi a promotore e coordinatore di risorse, puntando -sul riconoscimento della cittadinanza attiva degli adolescenti; -superamento della logica separatoria ed assistenzialistica, privilegiando quella preventiva e promozionale. Promuovere, far emergere le risorse che naturalmente esistono nei gruppi informali, significa: • rafforzare i fattori di sviluppo; • incrementare le opportunità di crescita; • favorire la costruzione d'identità positive.
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
2.701 residenti a Cesenatico di sesso maschile e femminile fra i 13 e 25 anni
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
L'aggregazione di un gruppo informale non deve essere considerata un fattore di rischio ma soprattutto fattore di crescita. In altre parole attraverso l'animazione di strada si opera direttamente per far emergere le potenzialità e gli aspetti positivi, naturalmente presenti in ogni gruppo informale.

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
1- Gruppi informali di adolescenti e giovani (13/25) che si aggregano liberamente senza adulti educatori di riferimento in spazi e luoghi pubblici; 2- Associazioni di volontariato che hanno relazioni con gli adolescenti 3- Adulti di riferimento che hanno relazioni con gli adolescenti (v/gestori bar, sale giochi ecc)
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
- Spazi e luoghi pubblici dove si aggregano liberamente i gruppi informali del territorio - Informagiovani e biblioteca comunale - Sala prove musicali

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
L'esperienza condotta porta ad affermare che la scelta di puntare sull'aggregazione e sull'incentivazione della frequentazione dei gruppi informali, percorso alle volte tortuoso e non privo di ostacoli, si è dimostrata vincente e ricca di soddisfazioni per i tanti risultati riportati. Con l'intervento promozionale di questi anni, mirato alla creazione di una "cultura nuova" che si è sempre posto come primo obiettivo quello di costruire le condizioni favorevoli per consentire ai ragazzi di prendere conoscenza di se stessi e del mondo che li circonda con inevitabile coinvolgimento anche degli adulti che entrano in contatto con loro, si sono alle volte realizzate le condizioni per una crescita comune e altre volte si sono gettati dei semi perché questo possa essere possibile. Non solo quindi una volontà di continuare un percorso perché già iniziato, ma anche e soprattutto il raggiungimento di tangibili risultati che spingono sempre di più a ritenere importante perseguire tra le altre, la finalità principe di questo intervento: vale a dire il potenziamento dei canali di comunicazione attualmente esistenti tra la popolazione giovanile e il mondo degli adulti, delle associazioni, delle istituzioni attraverso il coinvolgimento diretto e la promozione del loro attuale operato.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Cercare di conoscere i problemi nella comunicazione tra gruppi informali e il contesto sociale del territorio quali le forze dell'ordine, i negozianti, i dirigenti di polisportive, gli educatori delle parrocchie è importante per poter adottare delle strategie di intervento che permettano un dialogo fra le parti, nel senso di far ascoltare e prendere in considerazione reciproca le ragioni dell'una e dell'altra. In questo modo si riesce a far esplicitare in termini civili il conflitto e, per quanto possibile, a farlo superare. La voglia di ascoltare e comunicare da parte dell'Ente costituisce un elemento essenziale; solo partendo da proposte avanzate e/o condivise dai gruppi informali e creando le condizioni per coinvolgerli nell'attuazione, si può facilitare una lettura diversa da quello che è un preconcetto ormai consolidato nell'adolescente, fino a raggiungere un rapporto di maggiore fiducia nelle istituzioni.

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Comune di Cesenatico
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
La responsabilità della progettazione è del Servizio Cultura e dell'équipe degli animatori di strada della Cooperativa Sociale *La Vela* (composta da Herbert Poletti, Monica Nanni e Paola Mami).
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
Tutta la rete degli interventi rivolti ai minori e giovani del circondario che fa riferimento all'Osservatorio Giovani Cesenate

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
I destinatari finale sono adolescenti e giovani residenti nel Comune di Cesenatico. La loro dimensione numerica è di 2.701 ragazzi di età compresa tra i 13 ed i 25 anni.
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
Attivando dei contatti e favorendo la comunicazione, si conferma una "visibilità" sociale dei giovani. La scelta di promuovere la partecipazione sociale degli adolescenti vuole anche e soprattutto dire, cercare ed accettare un incontro tra "culture diverse" che richiede una assunzione di responsabilità nel rispettare le diversità, appunto, che potranno emergere.
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
Almeno 500
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
La *ricerca-intervento* è lo strumento che sostiene metodologicamente e strategicamente l'azione; è un processo dinamico che promuove consapevolezza e cambiamento sociale attraverso l'esplicitazione e la legittimazione di conoscenze, informazioni e dati significativi che emergono dal rapporto diretto con la comunità locale. Un intervento di questo tipo non potrà che definirsi cammin facendo, attraverso le specificità che emergeranno dal contatto diretto con i soggetti significativi e i gruppi informali presenti sul territorio.

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?
Il mondo degli adulti, delle associazioni e delle istituzioni
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica?
Avere contatti con gli adolescenti. Associazioni di volontariato, Istituti statali scolastici, gestori di pubblici esercizi (bar,discopub, sale giochi)
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari intermedi?
Perché esistono già dei contatti fra questi e gli adolescenti di Cesenatico
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?
1 associazione giovanile, 1 associazione di anziani, 1 istituto statale di scuole medie, 1 istituto statale di scuole superiori, 10 gestori di pubblici esercizi (bar, discopub, sale giochi)
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?
Attraverso il lavoro degli animatori di strada

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)	
• sostegno alla creatività giovanile • sostegno alle competenze personali • attività con i gruppi formali e informali/lavoro di strada	
Obiettivi Specifici	***Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento***
Microprogetti in itinere Riuscire a rispondere alle nuove esigenze dei gruppi informali e/o alle esigenze dei nuovi gruppi informali	Verifica del reale coinvolgimento attraverso l'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi
Nuovo monitoraggio del territorio e aggancio di nuovi gruppi informali Realizzare una mappatura a partire dalle grandi risorse della sala prove musicali "Giulio Capiozzo"; Realizzare un monitoraggio a partire anche da una nuova mappatura dei luoghi di aggregazione informale.	N° di ragazzi coinvolti attivamente nella nuova mappatura (almeno 20).
Effettiva nuova mappatura	Realizzazione di un nuovo data base
----------	----------
Mediatore di età Realizzare una percorso di formazione per mediatori di età coinvolti nelle attività di animazione di strada.	N° di ragazzi coinvolti nella formazione (almeno 2).

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?
Potenziare i canali di comunicazione attualmente esistenti tra la popolazione giovanile e il mondo degli adulti, attraverso il coinvolgimento diretto e la promozione del loro operato.
Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?
Miglioramento delle relazioni interpersonali

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Istituti scolastici, associazioni di promozione sociale e di volontariato, gestori di esercizi pubblici
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Organizzare incontri e momenti di riflessione con i giovani
Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
Alla realizzazione del progetto partecipano: -equipe di animatori di strada con il compito di relazionarsi con gli adolescenti e con il mondo degli adulti per creare e promuovere e migliorare i rapporti fra le suddette parto -Istituti scolastici/Associazioni di Promozione Sociale e Gestori di esercizi pubblici con il ruolo di collaboratori attivi nell'agevolare la partecipazione dei alla forma di cittadinanza attiva

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Il metodo della ricerca-intervento in tutte le forme di realizzazione
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il riferimento è all'anno solare 2005. Tutti gli obiettivi, parimenti significativi, prevedono azioni partecipate dei giovani coinvolti

Come viene pianificata l'attività?
Scadenze predeterminate al momento della definizione del progetto

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Operatori sociali con esperienza e formazione di animatori di strada
Quanto tempo di lavoro si prevede dovranno impiegare gli operatori?
Il progetto ipotizza un monte ore lavoro di circa 900 ore complessive
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Sono messi a disposizione palestre, sala prove musicali, spazi teatrali e altre aree pubbliche e private all'aperto
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Manifestazioni e spettacoli promossi nella città, rivolte al mondo dei giovani e da loro organizzate e realizzate con un coinvolgimento in prima persona

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
Filmati, servizi fotografici, relazioni scritte, diari di bordo
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
Incontri pubblici e conferenze stampa, comunicati

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
Sul progetto
In itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
Ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Le risorse, in rapporto tra le risorse e i bisogni progettuali, una volta al mese in media, l'equipe
Adeguatezza dell'organizzazione	Organizzazione, in rapporto tra le risorse e i bisogni progettuali, una volta al mese in media, l'equipe
Adeguatezza dei metodi	Metodi,in rapporto ai bisogni progettuali, una volta al mese in media, l'equipe
Impatto delle eventuali variabili	Le variabili, osservandole e descrivendole, quando si verificano, l'equipe

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	La valutazione sul risultato attiene alle competenze del Servizio Cultura addetto alle Politiche Giovanili, sulla base del confronto fra obiettivi prefissati e raggiunti tarati sulle risorse messe a disposizione. Per cui il coinvolgimento dei destinatari sia per numero sia per impegno

	profuso nella partecipazione , per soddisfazione e proposte di continuità manifestate
Efficienza	La valutazione sul risultato attiene alle competenze del Servizio Cultura addetto alle Politiche Giovanili, sulla base del confronto fra obiettivi prefissati e raggiunti tarati sulle risorse messe a disposizione. Per cui il coinvolgimento dei destinatari sia per numero sia per impegno profuso nella partecipazione , per soddisfazione e proposte di continuità manifestate
Efficacia	La valutazione sul risultato attiene alle competenze del Servizio Cultura addetto alle Politiche Giovanili, sulla base del confronto fra obiettivi prefissati e raggiunti tarati sulle risorse messe a disposizione. Per cui il coinvolgimento dei destinatari sia per numero sia per impegno profuso nella partecipazione , per soddisfazione e proposte di continuità manifestate
Impatto	La valutazione sul risultato attiene alle competenze del Servizio Cultura addetto alle Politiche Giovanili, sulla base del confronto fra obiettivi prefissati e raggiunti tarati sulle risorse messe a disposizione. Per cui il coinvolgimento dei destinatari sia per numero sia per impegno profuso nella partecipazione , per soddisfazione e proposte di continuità manifestate

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

€ 25.260,00

Spese per attrezzature

€ 5.500,00

Spese di gestione

€ 4.000,00

Altro *(specificare)-realizzazione progetti e microprogetti*

€ 3.070,00

Costo Totale

€ 36.830,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
COMUNE DI CESENATICO	**26830,00**
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani	**3000,00**
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza	**7000,00**
Totale	36830,00

Area	*Collegamenti amm.vi*
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Centro di Aggregazione Giovanile

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Distretto Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Comune di San Mauro P.
Il progetto è
Continuazione di attività in corso

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Neri Eva*	
Ente/Servizio		Comune di San Mauro P.	
Telefono	0541/936006	*e-mail*	E.Neri@comune.sanmauropascoli.fc.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
La devianza giovanile con particolare riferimento all'uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Tantissimi ragazzi del territorio. Al centro partecipano circa 20-30 giovani
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
I giovani di questa generazione, cresciuti in un clima di "consumismo brutale" si caratterizzano per carenza di ideali profondi condivisi, di tensioni ideali, incapacità di spendersi e sacrificarsi in prima persona e, a detta degli insegnanti, che insieme alle famiglie vivono con i ragazzi la maggior parte della giornata, vivono in una condizione di estrema fragilità e tale fragilità porta alla devianza sopra indicata.

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Ci sono molteplici associazioni di volontariato e molteplici associazioni giovanili legate all'ambito cattolico. Nonostante questo i problemi di devianza dei nostri ragazzi sono particolarmente sentiti.
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Il comune ha messo a disposizione la struttura degli ex campi da tennis, l'ha completamente ristrutturata ed ora è divenuta il centro di aggregazione giovanile

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
I ragazzi hanno bisogno di ritrovarsi e di instaurare relazioni significative tra loro e con gli educatori
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Il bisogno dei ragazzi di essere ascoltati. È proprio in questa età, ricca di potenzialità ma anche di grandissima fragilità, ove si accumulano speranze e disillusioni, si è aperti all'avventura ma si vive con profondo disagio lo spaesamento, che la sicurezza è cercata in schematiche certezze ed ove il pregiudizio conforta l'ansia di una superiorità più dichiarata che verificata. Ed è proprio su questa età che si deve concentrare l'attenzione e l'azione politica se si vuole progettare un futuro che non veda città sconvolte dalla microdelinquenza.

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?

Genitori, ragazzi, monitoraggio da parte dell'Amministrazione Comunale
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
Comune di San Mauro Pascoli coadiuvato dalla Coop. Sociale Il Millepiedi
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
si

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Ragazzi tra i 13 e i 19 anni circa
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
È una fascia d'età particolarmente problematica nella manifestazione del disagio
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
Circa 40 ragazzi
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
- Animazione di strada

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)

Consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti

Obiettivi specifici	*Indicatori di verifica e standard di riferimento*
Produrre materiale informativo	• Riscontro nella creazione di materiale informativo • Riscontro e feed back nella distribuzione dei materiali informativi

Sostegno alle competenze personali

Obiettivi specifici	*Indicatori di verifica e standard di riferimento*
• Realizzare incontri informativi/formativi sulle sostanze e l'alcool in grado di elevare la consapevolezza dei rischi connessi all'abuso di sostanze e favorire la formulazione di una rischiesta di aiuto ai servizi nei ragazzi/e che vivono situazioni ad elevato rischio • Favorie lo sviluppo di capacità imprenditive e organizzative	• Almeno 3 incontri all'anno • Avvio di 2 progetti mirati all'anno

Sostegno alla creatività giovanile

Obiettivi specifici	Indicatori di verifica e standard di riferimento
• Sostenere attivamente la produzione di forme di espressione artistica e culturale giovanili mettendo a disposizione risorse, spazi e attrezzature • Offrire spazi riconoscibili e visibili di espressione, comunicazione e promozione	• Realizzazione di almeno 2 iniziative di espressione culturale, musicale, sportiva • Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi messi loro a disposizione

Sviluppo del Centro d'aggregazione

Obiettivi specifici	Indicatori di verifica e standard di riferimento
• Rendere disponibile uno spazio di incontro dedicato ai giovani • Offrire un'opportunità per impiegare in modo costruttivo il proprio tempo libero • Fare in modo che i CAG siano un punto di riferimento significativo per il territorio e la Comunità	• Frequentazione del CAG di almeno 30 ragazzi l'anno • Riscontro e analisi dei feed back ricevuti dai ragazzi • Almeno 240 ore di apertura l'anno

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi
I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Comune di San Mauro P. che si avvale della Coop. Il Millepiedi la quale risulta essere particolarmente qualificata nell'animazione e gestione di gruppi giovanili in quanto organizza sul territorio variegati momenti associativi simili al progetto del Comune di San Mauro P. con personale altamente qualificato
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
La rete prevede anche la collaborazione con le associazioni sul territorio che si occupano e si preoccupano di giovani e delle problematiche inerenti quell'età

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Animazione di strada ed organizzazione delle attività all'interno del centro giovanile almeno due pomeriggi a settimana e qualche sera durante l'estate in relazione anche alle esigenze dei ragazzi
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Per il momento è stata deliberata una durata annuale, prorogabile senza dubbio qualora l'iniziativa vada a buon fine e veda il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani del territorio
Come viene pianificata l'attività?
Vengono fatti incontri di equipe tra gli educatori della Cooperativa ed incontri di monitoraggio tra la cooperativa e il comune

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Educatori della coperativa per un minimo di 6 ore settimanali, più gli incontri d'equipe
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Il comune ha rilevato un vecchio centro sportivo con l'idea di trasformarlo in Centro di Aggregazione giovanile permanente sito in Piazza Beato Pio Campidelli, San Mauro P.
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Promozione di attività di animazione di strada per agganciare un numero sempre maggiore di giovani

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
Monitoraggio costante tra gli educatori della cooperativa (incontri settimanali d'equipe) e tra cooperativa e comune
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
Verifica interna con i destinatari del progetto per evidenziare i punti di forza e le cose da migliorare

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto
ex ante (prima dell'inizio dell'intervento)
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato al termine del progetto
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo è funzionale allo sviluppo del progetto

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata a metà percorso e al termine il numero di accessi al CAG
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

€ 16.692,00

Spese per attrezzature

€ 2.502,00

Spese di gestione

€ 1.294,00

Costo Totale

€ 19.988,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di San Mauro P.	12488,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza	7500,00
Totale	19988,00

Area	*Collegamenti amm.vi*
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Insieme per Crescere

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Distretto Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Comune di Gambettola, Comune di Longiano
Il progetto è
Nuovo

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Fabrizia Lelli*	
Ente/Servizio		Comune di Gambettola	
Telefono	0547/45205	*e-mail*	lelli@comune.gambettola.fc.it
Cognome e nome		*Graffieti Paola*	
Ente/Servizio		Comune di Longiano	
Telefono	0547/666456	*e-mail*	graffieti@comune.longiano.fc.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
Da anni il territorio cesenate è impegnato nella definizione e attuazione di una "politica" complessiva rivolta a giovani e adolescenti caratterizzata da forte innovazione. Sono tanti i progetti e le attività in corso: i *15 comuni* del circondario, l'*Az.USL* e l'*associazionismo* in un'ottica di integrazione e sinergia che origina dal riconoscimento reciproco, concorrono a disegnare un quadro complessivo ricco di opportunità di crescita positive per le nuove generazioni. La presente progettazione, così come altri interventi inseriti nel presente Piano di Zona, si colloca, quindi, in un ambito di continuità etica, culturale, progettuale ed organizzativa tra le Aree "Diritti dei bambini e degli adolescenti" e "Politiche a Favore dei Giovani". Il Comune di Gambettola e il Comune di Longiano hanno attivato iniziative congiunte determinate da spetti territoriali comuni (vedo profilo di comunità allegato), dalla consapevolezza che i giovani mostrano la tendenza a spostarsi con molta facilità sul territorio, esprimendo i medesimi bisogni. Tale sinergia progettuale comporta una ottimizzazione delle risorse sia in termini economici sia nelle risposte ai bisogni dei ragazzi e della comunità. Pertanto l'intento è quello di continuare in questo processo di collaborazione e sinergia. Da rilevare, inoltre, la collaborazione con l'Associazione Homo Viator che opera sul territorio del Comune di Longiano, animando uno spazio giovani.
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap.1.2, 2.2
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap.1.2, 2.2

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
La ricerca in psicologia dello sviluppo negli ultimi decenni ha rivolto una crescente attenzione alle relazioni tra pari nel contesto scolastico ed extra scolastico, riconoscendo il ruolo che tale opportunità riveste per lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo del bambino. Il gruppo dei coetanei rappresenta in adolescenza un luogo di esperienza affettiva cruciale per la costruzione del sè e contribuisce in modo determinante a quel processo di individuazione che caratterizza questa fase di crescita. Compito primario del gruppo dei pari è allentare i vincoli familiari, costruendo quindi la nuova famiglia sociale di riferimento, chiamata ad accompagnare e sostenere l'adolescente nell'assolvimento dei compiti di sviluppo. Risulta quindi fondamentale attivare interventi connotati da un approccio di tipo sistemico ed ecologico che integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno per arrivare alla comunità locale. Il contatto con i gruppi informali consente la conoscenza di bisogni, interessi e luoghi d'aggregazione offrendo agli adulti e alle istituzioni l'occasione per orientare le politiche giovanili verso le necessità reali degli adolescenti. In questo senso l'azione sociale tesa a promuovere gli aspetti positivi, naturalmente connessi alla frequentazione del gruppo informale, assume un carattere preventivo volto a ridurre i fattori di rischio e disagio adolescenziale ad essi indissolubilmente collegato.Cogliere e potenziare il valore dell'universo giovanile formale o informale come "officina" di cambiamenti positivi della comunità locale, significa attivare interventi rivolti ai giovani seguendo percorsi che partono dai potenziali utenti stessi, coinvolgendoli nelle decisioni e nelle scelte di indirizzo fondamentale che andranno a strutturarne e delinearne l'attività. La strategia induttiva della progettazione-attivazione partecipata consente di prendere decisioni che rappresentano e rispettano i bisogni dei ragazzi come anche degli altri soggetti sociali significativi presenti sul territorio, ed anche di creare senso di appartenenza, nonché creare quelle premesse indispensabili affinchè i ragazzi vivano l'intervento come qualcosa che li riguarda da vicino, fatto con e per loro. Attivare un progetto rivolto ai giovani attraverso un percorso di progettazione-attivazione partecipata offre garanzie sul fatto che ciò che nasce non sia espressione della volontà di pochi operatori ma rappresenti effettivamente le necessità dei ragazzi per i quali il progetto è stato pensato. Si tratta di un processo di responsabilizzazione reciproca che porta ragazzi, istituzioni e tutti coloro che a diverso titolo manifestano interesse per l'iniziativa, ad incontrarsi per decidere cosa e come costruire insieme. Il prodotto finale che si ottiene è di qualità elevata e rappresenta l'espressione reale di necessità e risorse della specifica comunità locale.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Da tempo l'ente locale, in qualità di rappresentante della volontà dei cittadini, in collaborazione con i servizi del territorio e i comuni del Circondario Cesenate, ha investito su questo tipo di Politiche.
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
Comune di Gambettola • 1 responsabile della progettualità – dirigente dei servizi sociali

- 1 coordinatore delle attività con funzione operativa – che garantisce la continuità organizzativa in merito allo sviluppo delle attività giovanili, culturali, sportive, il coinvolgimento diretto dei ragazzi e il rapporto con l'istituzione scolastica, i servizi Ausl, i genitori, i gestori di locali pubblici
- 1 sociologa – in riferimento al progetto attivato con la scuola media di Gambettola

Comune di Longiano
- 1 responsabile della progettualità – dirigente dei servizi sociali
- 1 coordinatore delle attività con funzione operativa – che garantisce la continuità organizzativa in merito allo sviluppo delle attività giovanili, culturali, sportive, il coinvolgimento diretto dei ragazzi e il rapporto con l'istituzione scolastica, i servizi Ausl, i genitori, i gestori di locali pubblici
- 2 operatori con funzione di mappatura dei gruppi informali presenti su entrambi i territori al fine di poter attivare percorsi di animazione di strada (Comune di Gambettola, Longiano)

Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?

Tutta la rete degli interventi rivolti ai minori e giovani del circondario che fa riferimento all'Osservatorio Giovani Cesenate

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?

Comune di Gambettola
Il progetto è rivolto a preadolescenti, adolescenti, giovani di età compresa tra gli 11 e i 30 anni residenti o domiciliati nel comune di Gambettola. Come si evince dalla tabella a pag. 30 del Profilo di Comunità allegato, i giovani dai 15 ai 25 anni, sono 1.140 (circa l'11,8% della popolazione)
Comune di Longiano
Il progetto è rivolto a preadolescenti, adolescenti, giovani di età compresa tra gli 11 e i 30 anni residenti o domiciliati nel comune di Longiano. Come si evince dalla tabella a pag. 30 del Profilo di Comunità allegato, i giovani dai 15 ai 25 anni, sono 614 (circa l'10,5% della popolazione)

Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?

Perchè rappresentano le nuove generazioni e questo progetto nasce per ascoltare e dare risposte ai loro bisogni.

Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?

Comune di Gambettola
Almeno 8 classi della scuola media su un totale di 12 classi
Circa 500 ragazzi attraverso le iniziative a carattere culturale e sportivo promosse dalle associazioni giovanili
Comune di Longiano
Circa 80 ragazzi attraverso le iniziative a carattere aggregativo e culturale promosso dalle associazioni di promozione sociale e le giovani band musicali

Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?

- Aggancio diretto attraverso l'attivazione di percorsi di "promozione del benessere rivolti al gruppo classe" attivato in collaborazione con la scuola media (Comune di Gambettola)
- Mappatura e aggancio dei gruppi informali
- Iniziative di promozione culturale, sportiva, espressiva
- Gestione della sala prove
- Sostegno delle attività associative
- Serate informative/formative su temi specifici

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?
I destinatari intermedi sono gli attori sociali adulti che compongono la comunità locale nella quale i ragazzi vivono (baristi, parroci, associazioni, famiglie...)
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica?
La caratteristica distintiva è che sono adulti che per scelta, professione, o ruolo naturale si trovano ad avere sistematicamente a che fare con i destinatari finali
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?
Comune di Gambettola Almeno 300 all'anno Comune di Longiano Almeno 50 all'anno
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?
- Nell'ambito della preparazione e organizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari finali - Attraverso contatto successivo alla definizione dei progetti rivolti ai destinatari finali

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)
Comune di Gambettola e Longiano - consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti ***Obiettivi Specifici*** *Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento* - Produrre materiale informativo - Promuovere la collaborazione con realtà del territorio, creando un gruppo di lavoro sul tema della promozione del benessere e dell'agio giovani - Riscontro nella creazione di materiale informativo - Riscontro e feed back nella distribuzione dei materiali informativi - Contatto con almeno 4 associazioni del territorio - Contatto con il comitato genitori - Contatto con gli insegnanti referenti - Contatto con i servizi di 2° livello operanti sul territorio - Contatto con i servizi sociali del territorio - Almeno 4 iniziative formative/informative - Almeno 5 incontri all'anno con i soggetti coinvolti nel gruppo di lavoro
Comune di Gambettola - sostegno alle competenze personali ***Obiettivi Specifici*** *Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento* - Attivare uno sportello di ascolto rivolto a studenti, genitori, insegnanti, all'interno dell'istituzione scolastica - Promuovere interventi di promozione del benessere rivolti agli studenti delle scuole medie - Favorire la conoscenza dei servizi di 2° livello in particolare Centro di ascolto nuove droghe, Consultorio Giovani, Ambulatorio adolescenza - Favorire l'eventuale invio-accompagnamento ai servizi di 2° livello in particolare Centro di ascolto nuove droghe, Consultorio Giovani, Ambulatorio adolescenza - Almeno 20 giornate di apertura

- Almeno 8 classi
- Riscontro con i servizi di 2° livello
- Riscontro rispetto all'invio ai servizi di 2° livello

Comune di Longiano - sostegno alle competenze personali

Obiettivi Specifici

Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Favorire lo sviluppo di capacità organizzative
- Favorire la conoscenza dei servizi di 2° livello in particolare Centro di ascolto nuove droghe, Consultorio Giovani, Ambulatorio adolescenza
- Favorire l'eventuale invio-accompagnamento ai servizi di 2° livello in particolare Centro di ascolto nuove droghe, Consultorio Giovani, Ambulatorio adolescenza
- Riscontro rispetto alla capacità dei ragazzi di assumersi piccole-grandi responsabilità in funzione di progetti condivisi
- Riscontro con i servizi di 2° livello
- Riscontro rispetto all'invio ai servizi di 2° livello

Sostegno alla creatività giovanile

Obiettivi Specifici

Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Sostenere attivamente la produzione di forme di espressione artistica e culturale giovanili mettendo a disposizione risorse, spazi e attrezzature
- Informare le associazioni giovanili delle opportunità di finanziamento esistenti
- Sostenere le associazioni nella compilazione della modulistica necessaria ad accedere ai bandi
- Offrire spazi riconoscibili e visibili di espressione, comunicazione e promozione
- Realizzazione di almeno 4 iniziative di espressione culturale, musicale, sportiva (Comune di Gambettola)
- Realizzazione di almeno 2 iniziative di espressione culturale, musicale, sportiva (Comune di Longiano)
- Almeno 3 incontri specifi
- Almeno 2 progetti presentati
- Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi messi loro a disposizione (sala prove, skatepark, ex macello) (Comune di Gambettola)
- Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi messi loro a disposizione (sala prove) (Comune di Longiano)

Comune di Gambettola - Attività con gruppi formali (scuola media)

Obiettivi Specifici

Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Promuovere e favorire lo sviluppo di un buon clima classe
- Potenziare la conoscenza di Sé e riconoscere ciò che si sente
- Potenziare la capacità di analisi rispetto alle relazioni interpersonali: riconoscimento e rielaborazione di temi importanti per i ragazzi (gruppo classe, amici, famiglia…)
- Valorizzare le risorse personali e di gruppo
- Promuovere maggiore consapevolezza nei ragazzi rispetto all'identità, ai bisogni e alle possibilità degli

adulti;

- Promuovere la conoscenza e la comunicazione tra le generazioni
- Promuovere una maggiore consapevolezza circa i diversi aspetti legati alla crescita in adolescenza.
- Questionari di valutazione

Comune di Gambettola e Longiano - Attività con gruppi informali/lavoro di strada

Obiettivi Specifici
Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Favorire la comunicazione esterna ed interna al gruppo dei pari
- Legittimare le risorse spontanee che ciascun gruppo possiede
- Promuovere la consapevolezza nei ragazzi rispetto a ciò che sono e a ciò che li circonda
- Sapere ascoltare i bisogni e gli interessi dei ragazzi
- Potenziare l'autonomia e l'autostima

In riferimento all'esperienza occorsa in questi anni e alle indicazioni della letteratura specializzata, si ritiene che gli obiettivi posti a fianco sono raggiunti, in rapporto al gruppo informale coinvolto, ognivolta che si riesce a chiudere un percorso di animazione di strada completo, così come evidenziato nel paragrafo dedicato al metodo di lavoro, quindi:

- Almeno 1 percorso completi di animazione l'anno
- Almeno 4 gruppi informali contattati l'anno

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?

Obiettivi Specifici
Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Sensibilizzare la comunità locale rispetto alla "questione giovanile"
- Favorire l'incontro fra i giovani e la loro comunità di appartenenza, in particolare l'incontro, lo scambio culturale e la socializzazione tra le generazioni
- Almeno 3 iniziative formative/informative all'anno
- Almeno 3 iniziative che favoriscano lo scambio e l'incontro intergenerazionale

Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?

Talvolta i destinatari intermedi rappresentano un mezzo per raggiungere più facilmente i destinatari finali. Lavorare con i destinatari intermedi in un operazione di avvicinamento intergenerazionale getta qualche ponte di comunicazione tra la "famiglia naturale" e la "famiglia sociale". [P. Charmet, Amici, compagni, complici]

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?

Osservatorio Giovani del Cesenate e relativi partecipanti - E' un gruppo tecnico interistituzionale di consulenza, ricerca e documentazione per gli enti locali, i servizi Ausl, le scuole, il terzo settore, impegnati nella definizione di linee di indirizzo e di azioni sociali rivolte al mondo giovanile. Costituisce il punto di riferimento primario per la definizione delle linee di indirizzo degli interventi rivolti alla popolazione giovanile

Equipe interistituzionale Servizi in Trasferta – E' l'ambito di cooprogettazione, composto dei referenti del Ser.T Az. USL – Cesena, Comune di Savignano sul R e Associazione l'Aquilone di

Iqbal (E'l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada") degli interventi mirati volti alla presa in carico di situazioni caratterizzate da forte disagio sociale ma assenza di consapevolezza rispetto ai rischi

Associazioni di promozione sociale operanti in ambito giovanile e comitato genitori – coinvolte soprattutto nella realizzazione delle iniziative di promozione espressiva, culturale, informativa/formativa

Istituto comprensivo di Gambettola – in particolare la scuola media "I: Nievo" con cui si è attivato un progetto di promozione del benessere rivolto agli studenti, ai genitori e agli insegnanti

Associazione Homo Viator – che gestisce lo spazio Giovani a Longiano

Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?

- Costituzione di un tavolo di lavoro permanente
- Partnership su progetti e iniziative specifiche
- Scelte di indirizzo condivise nell'ambito dell'Osservatorio Giovani

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?

Si configura un modello di *animatore di strada* che si muove sul territorio per capire quali sono le agenzie e i gruppi significativi che lo compongono e si rivolge ad essi per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vità socio-culturale della propria comunità di appartenenza. E' una figura professionale a ponte tra il mondo formalizzato delle istituzioni e quello spontaneo dei realtà informali che si trovano agli angoli delle strade, delle piazze, nei circoli o nei bar; che si rivolge alle associazioni e ai personaggi significativi presenti sul territorio, poiché essi costituiscono gli interlocutori importanti sui quali e assieme ai quali impostare l'intervento. L'operatore "tira le fila" del percorso, fa circolare le informazioni, gli avvisi e garantisce che tutti abbiano opportunità di dire la loro, facilita il processo di decisione "smussando" gli angoli dei conflitti che via via possono emergere. L'animatore di strada non aspetta l'utenza dentro le mura opache dell'ufficio, ma si muove sul territorio, aprendo canali di comunicazione significativa con le persone, i gruppi e le organizzazioni che compongono la Comunità Locale. Il mandato sociale che ne consegue, si configura necessariamente in forma aperta: a ponte tra attese, necessità, risorse dei ragazzi e attese, necessità, risorse del mondo degli adulti, delle istituzioni. Le strategie trasversali che vengono adottate e costituiscono l'ambito di continuità metodologica tra tutti i progetti sono:

- La ricerca-intervento
- Lo sviluppo di comunità
- La Progettazione Partecipata

Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?

Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona

Come viene pianificata l'attività?

Il progetto è definito, programmato, implementato e valutato dal dirigente dei servizi sociali e il cordinatore, in collaborazione con i soggetti coinvolti.

Nell'ambito dell'Osservatorio Giovani avviene l'integrazione di indirizzo con le altre attività Politiche rivolte all'ambito giovanile

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?

Comune di Gambettola

1 responsabile della progettualità
2 ore a settimana

1 coordinatore delle attività 5 ore a settimana 1 psicologa 1 sociologa impegnate nelle attività con la scuola 120 ore ciascuna per anno scolastico 1 pedagogista per lo sportello di ascolto 6 ore a settimana Comune di Longiano 1 responsabile della progettualità 2 ore a settimana 1 coordinatore delle attività 5 ore a settimana Comune di Gambettola e Longiano 2 operatori con funzioni operative 6 ore a settimana ciascuno
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Sedi debitamente allestite per incontri di equipè, per incontri pubblici
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Tutte le attività implementate dal sistema dei servizi e dall'associazionismo locale, in particolare quelle attivate nell'ambito dell'area Prevenzione, contrasto delle dipendenze e che afferiscono all'Osservatorio Giovani

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
• Relazione annuale qualitativa accompagnata dai report contabili relativi alla gestione amministrativa • Diffusione di news letters e materiale informativo relativamente alle diverse iniziative • Incontri pubblici
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
• Momenti di approfondimento a tema attivati nell'ambito dell'Osservatorio Giovani Cesenate • Coordinamento e progettazione ricerche sperimentali ed indagini conoscitive rivolte al mondo giovanile in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena • Contatto diretto con l'utenza, promozione nei diversi contesti (tavoli) di contatto e programmazione partecipata, informazione tramite stampa

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza trimestrale
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo centrato sull'equipe di coordinamento è funzionale allo sviluppo delle diverse direttrici di azione e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi nell'ambito dei lavori dell'equipe di coordinamento

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori del gruppo di lavoro permanente
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi

Il quadro economico del progetto

Comune di Gambettola

Spese per il personale

15.000,00

Spese per attrezzature

2.500,00

Spese di gestione

1.000,00

Altro *(specificare)*

3.500 contributi associazioni per iniziative 1.500 Produzione materiale promozionale

Costo Totale

23.500,00

Comune di Longiano

Spese per il personale

3.500,00

Spese per attrezzature

3.000,00

Spese di gestione e contributi ad associazioni

3.360,00

Costo Totale

9.860,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Gambettola	**14000,00**
Comune di Longiano	**8000,00**
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani	**2360,00**
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza	**9000,00**
Totale	33360,00

Area	Collegamenti amm.vi
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Arcipelago Giovani

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Distretto Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Comune di Savignano sul Rubicone
Il progetto è
Nuovo

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Ottaviani Massimiliano*	
Ente/Servizio		Comune di Savignano sul Rubicone	
Telefono	0541/944017	*e-mail*	biblioteca@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
Da anni il territorio cesenate è impegnato nella definizione e attuazione di una "politica" complessiva rivolta a giovani e adolescenti caratterizzata da forte innovazione. Sono tanti i progetti e le attività in corso: i *15 comuni* del circondario, l'*Az.USL* e l'*associazionismo* in un'ottica di integrazione e sinergia che origina dal riconoscimento reciproco, concorrono a disegnare un quadro complessivo ricco di opportunità di crescita positive per le nuove generazioni. La presente progettazione, così come altri interventi inseriti nel presente Piano di Zona, si colloca, quindi, in un ambito di continuità etica, culturale, progettuale ed organizzativa tra le Aree "Diritti dei bambini e degli adolescenti" e "Politiche a Favore dei Giovani".
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap.1.2, 2.2
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap.1.2, 2.2

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?

La ricerca in psicologia dello sviluppo negli ultimi decenni ha rivolto una crescente attenzione alle relazioni tra pari nel contesto scolastico ed extra scolastico, riconoscendo il ruolo che tale opportunità riveste per lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo del bambino. Il gruppo dei coetanei rappresenta in adolescenza un luogo di esperienza affettiva cruciale per la costruzione del sé e contribuisce in modo determinante a quel processo di individuazione che caratterizza questa fase di crescita. Compito primario del gruppo dei pari è allentare i vincoli familiari, costruendo quindi la nuova famiglia sociale di riferimento, chiamata ad accompagnare e sostenere l'adolescente nell'assolvimento dei compiti di sviluppo. Risulta quindi fondamentale attivare interventi connotati da un approccio di tipo sistemico ed ecologico che integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno per arrivare alla comunità locale. Il contatto con i gruppi informali consente la conoscenza di bisogni, interessi e luoghi d'aggregazione offrendo agli adulti e alle istituzioni l'occasione per orientare le politiche giovanili verso le necessità reali degli adolescenti. In questo senso l'azione sociale tesa a promuovere gli aspetti positivi, naturalmente connessi alla frequentazione del gruppo informale, assume un carattere preventivo volto a ridurre i fattori di rischio e disagio adolescenziale ad essi indissolubilmente collegato. Cogliere e potenziare il valore dell'universo giovanile formale o informale come "officina" di cambiamenti positivi della comunità locale, significa attivare interventi rivolti ai giovani seguendo percorsi che partono dai potenziali utenti stessi, coinvolgendoli nelle decisioni e nelle scelte di indirizzo fondamentale che andranno a strutturarne e delinearne l'attività. La strategia induttiva della progettazione-attivazione partecipata consente di prendere decisioni che rappresentano e rispettano i bisogni dei ragazzi come anche degli altri soggetti sociali significativi presenti sul territorio, ed anche di creare senso di appartenenza, nonché creare quelle premesse indispensabili affinché i ragazzi vivano l'intervento come qualcosa che li riguarda da vicino, fatto con e per loro. Attivare un progetto rivolto ai giovani attraverso un percorso di progettazione-attivazione partecipata offre garanzie sul fatto che ciò che nasce non sia espressione della volontà di pochi operatori ma rappresenti effettivamente le necessità dei ragazzi per i quali il progetto è stato pensato. Si tratta di un processo di responsabilizzazione reciproca che porta ragazzi, istituzioni e tutti coloro che a diverso titolo manifestano interesse per l'iniziativa, ad incontrarsi per decidere cosa e come costruire insieme. Il prodotto finale che si ottiene è di qualità elevata e rappresenta l'espressione reale di necessità e risorse della specifica comunità locale.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Da tempo l'ente locale, in qualità di rappresentante della volontà dei cittadini, in collaborazione con i servizi del territorio e i comuni del circondario cesenate, ha investito su questo tipo di politiche.
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
La responsabilità progettuale è del Settore Cultura, Sport e Progetto Giovani, coinvolgendo direttamente il dirigente del settore e un istruttore amministrativo/contabile
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
Tutta la rete degli interventi rivolti ai minori e giovani del circondario che fa riferimento all'Osservatorio Giovani Cesenate

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Il progetto è rivolto a preadolescenti, adolescenti, giovani di età compresa tra gli 11 e i 30 anni residenti o domiciliati nel comune di Savignano sul Rubicone. Come si evince dalla tabella a pag. 30 del Profilo di Comunità allegato, i giovani dai 15 ai 25 anni, sono 1.704 (circa l'11% della popolazione)
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?

Perchè rappresentano le nuove generazioni e questo progetto nasce per ascoltare e dare risposte ai loro bisogni.
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
Circa 1.000
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
- Iniziative di promozione culturale, sportiva, espressiva - Sostegno delle attività associative

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?
I destinatari intermedi sono gli attori sociali adulti che compongono la comunità locale nella quale i ragazzi vivono (baristi, parroci, associazioni, famiglie...)
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica?
La caratteristica distintiva è che sono adulti che per scelta, professione, o ruolo naturale si trovano ad avere sistematicamente a che fare con i destinatari finali
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?
Almeno 100 all'anno
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?
- Nell'ambito della preparazione e organizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari finali - Attraverso contatto successivo alla definizione dei progetti rivolti ai destinatari finali

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)

consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti

Obiettivi Specifici
Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Ampliamento della rete del servizio Informagiovani con apertura di uno sportello Informagiovani nei Comuni di Borghi e Roncofreddo; verifica e adattamento del servizio alle attuali esigenze dei giovani
- Produzione di materiale informativo di interesse giovanile da parte dei giovani sui diversi canali e mezzi di comunicazione (radio, giornali, internet, ecc.)
- Apertura sportello nei nuovi comuni interessati
- Riscontro nella creazione di materiale informativo
- Riscontro e feedback nella distribuzione dei materiali informativi
- sostegno alle competenze personali

Obiettivi Specifici
Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Favorire lo sviluppo di capacità organizzative
- Agevolare l'accesso dei giovani alla vita culturale, a momenti di intrattenimento e di aggregazione a condizioni agevolate
- Riscontro rispetto alla capacità dei ragazzi di assumersi piccole-grandi responsabilità in funzione di progetti condivisi
- Realizzazione "Carta giovani"
- Riscontro con le attività coinvolte nella "Carta giovani"

sostegno alla creatività giovanile

Obiettivi Specifici
Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento

- Sostenere attivamente la produzione di forme di espressione artistica e culturale giovanili mettendo a disposizione risorse, spazi e attrezzature
- Realizzazione di almeno 5 iniziative di espressione culturale, musicale, sportiva
- Informare le associazioni giovanili delle opportunità di finanziamento esistenti
- Sostenere le associazioni nella compilazione della modulistica necessaria ad accedere ai bandi
- Offrire spazi riconoscibili e visibili di espressione, comunicazione e promozione
- Almeno 4 incontri specifici
- Almeno 2 progetti presentati
- Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi messi loro a disposizione (sala prove, skatepark,...)

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?
Obiettivi Specifici *Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento* - Sensibilizzare la comunità locale rispetto alla "questione giovanile" - Almeno 3 iniziative formative/informative all'anno
Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?
Talvolta i destinatari intermedi rappresentano un mezzo per raggiungere più facilmente i destinatari finali. Lavorare con i destinatari intermedi in un operazione di avvicinamento intergenerazionale getta qualche ponte di comunicazione tra la "famiglia naturale" e la "famiglia sociale". [P. Charmet, Amici, compagni, complici]

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Osservatorio Giovani del Cesenate e relativi partecipanti - E' un gruppo tecnico interistituzionale di consulenza, ricerca e documentazione per gli enti locali, i servizi Ausl, le scuole, il terzo settore, impegnati nella definizione di linee di indirizzo e di azioni sociali rivolte al mondo giovanile. Costituisce il punto di riferimento primario per la definizione delle linee di indirizzo degli interventi rivolti alla popolazione giovanile *Equipe interistituzionale Servizi in Trasferta* – E' l'ambito di coprogettazione, composto dei referenti del Ser.T Az. USL – Cesena, Comune di Savignano sul Rubicone e Associazione l'Aquilone di Iqbal (è l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada") degli interventi mirati volti alla presa in carico di situazioni caratterizzate da forte disagio sociale ma assenza di consapevolezza rispetto ai rischi *Associazioni di promozione sociale operanti in ambito giovanile* – coinvolte soprattutto nella realizzazione delle iniziative di promozione espressiva, culturale, informativa/formativa *Cooperativa Tanaliberatutti* – ente gestore della rete Informagiovani dei Comuni di Savignano s/R, San Mauro P., Gatteo, Gambettola, Sogliano
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
- Partnership su progetti e iniziative specifiche - Scelte di indirizzo condivise nell'ambito dell'Osservatorio Giovani

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Si configura un modello di *animatore di strada* che si muove sul territorio per capire quali sono le agenzie e i gruppi significativi che lo compongono e si rivolge ad essi per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita socio-culturale della propria comunità di appartenenza. E' una figura professionale a ponte tra il mondo formalizzato delle istituzioni e quello spontaneo dei realtà informali che si trovano agli angoli delle strade, delle piazze, nei circoli o nei bar; che si rivolge alle associazioni e ai personaggi significativi presenti sul territorio, poiché essi costituiscono gli interlocutori importanti sui quali e assieme ai quali impostare l'intervento. L'operatore "tira le fila" del percorso, fa circolare le informazioni, gli avvisi e garantisce che tutti abbiano opportunità di dire la loro, facilita il processo di decisione "smussando" gli angoli dei conflitti che via via possono emergere. L'animatore di strada non aspetta l'utenza dentro le mura opache dell'ufficio, ma si muove sul territorio, aprendo canali di comunicazione significativa con le persone, i gruppi e le organizzazioni che compongono la Comunità Locale. Il mandato sociale che ne consegue, si configura necessariamente in forma aperta: a ponte tra attese, necessità, risorse dei ragazzi e attese, necessità, risorse del mondo degli adulti, delle istituzioni. Le strategie trasversali che vengono

adottate e costituiscono l'ambito di continuità metodologica tra tutti i progetti sono: • La ricerca-intervento • Lo sviluppo di comunità • La Progettazione Partecipata
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona
Come viene pianificata l'attività?
Il progetto è definito, programmato, implementato e valutato dal dirigente e dall'istruttore amministrativo/contabile dei servizi cultura, sport, politiche giovanile Nell'ambito dell'Osservatorio Giovani avviene l'integrazione di indirizzo con le altre attività Politiche rivolte all'ambito giovanile

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Comune di Savignano sul Rubicone 1 dirigente del servizio cultura, sport, politiche giovanili 5 ore a settimana 1 istruttore amministrativo contabile 10 ore a settimana
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Sedi debitamente allestite per incontri di equipè, per incontri pubblici
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Tutte le attività implementate dal sistema dei servizi e dall'associazionismo locale, in particolare quelle attivate nell'ambito dell'area Prevenzione, contrasto delle dipendenze e che afferiscono all'Osservatorio Giovani

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
• Relazione annuale qualitativa accompagnata dai report contabili relativi alla gestione amministrativa • Diffusione di news letters e materiale informativo relativamente alle diverse iniziative • Incontri pubblici
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
• Momenti di approfondimento a tema attivati nell'ambito dell'Osservatorio Giovani Cesenate • Coordinamento e progettazione ricerche sperimentali ed indagini conoscitive rivolte al mondo giovanile in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena • Contatto diretto con l'utenza, promozione nei diversi contesti (tavoli) di contatto e programmazione partecipata, informazione tramite stampa

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza trimestrale
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo centrato sull'equipe di coordinamento è funzionale allo sviluppo delle diverse direttrici di azione e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi nell'ambito dei lavori dell'equipe di coordinamento

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori del gruppo di lavoro permanente
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi

Il quadro economico del progetto

Comune di Savignano Sul Rubicone

Spese per il personale

€ 11.000,00

Spese per attrezzature

€ 7.500,00

Spese di gestione

€ 5.337,83

Altro *(specificare)*

€ 8.000,00 contributi associazioni per iniziative € 21.500,00 per realizzazioni iniziative € 10.000,00 per promozione delle varie iniziative

Costo Totale

€ 63.337,83

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano sul Rubicone	40000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani	7337,83
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza	16000,00
Totale	63337,83

Area	Collegamenti amm.vi
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Animazione territoriale a Gatteo

Promozione e valorizzazione delle risorse della comunità attraverso la realizzazione di progetti di animazione territoriale (teatro e musica in particolare)

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Distretto Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Gatteo
Il progetto è
Nuovo

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Cucchiaro Silvana*	
Ente/Servizio		Comune di Gatteo	
Telefono	0541/934001	*e-mail*	*cucchiaro@comune.gatteo.fo.it*

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
Disagio Giovanile
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
- **Esistenza di gruppi informali di ragazzi nella fascia di età 15-20 che hanno molta difficoltà a relazionarsi tra loro (anche a causa delle distanza tra le 4 frazioni del territorio comunale).** - Forti differenze nelle abitudini e nello stile di vita nel periodo invernale ed estivo connesse alle caratteristiche della frazione di Gatteo a Mare, prettamente turistica - Difficoltà negli spostamenti - Carenza di luoghi/occasioni di incontro e socializzazione per la fascia di età 15-20
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
- Assenza di luoghi di ritrovo attrezzati per i giovani - Strutture a disposizione: • Cinema-Teatro Pagliughi a Gatteo: 350 posti • Varie Piazze del territorio comunale attrezzate per spettacoli estivi • Corte del Castello di Gatteo • Oratorio di San Rocco: luogo attrezzato per spettacoli/conferenze/incontri fino a 200 posti

- Nuovo Centro Culturale (Biblioteca/Emeroteca/Informagiovani/Sale riunioni) sorgerà dopo intervento di ristrutturazione a Gatteo in Via Roma presumibilmente dal 2007;

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?

La ricerca in psicologia dello sviluppo negli ultimi decenni ha rivolto una crescente attenzione alle relazioni tra pari nel contesto scolastico ed extra scolastico, riconoscendo il ruolo che tale opportunità riveste per lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo del bambino. Il gruppo dei coetanei rappresenta in adolescenza un luogo di esperienza affettiva cruciale per la costruzione del sé e contribuisce in modo determinante a quel processo di individuazione che caratterizza questa fase di crescita. Compito primario del gruppo dei pari è allentare i vincoli familiari, costruendo quindi la nuova famiglia sociale di riferimento, chiamata ad accompagnare e sostenere l'adolescente nell'assolvimento dei compiti di sviluppo. Risulta quindi fondamentale attivare interventi connotati da un approccio di tipo sistemico ed ecologico che integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno per arrivare alla comunità locale. Il contatto con i gruppi informali consente la conoscenza di bisogni, interessi e luoghi d'aggregazione offrendo agli adulti e alle istituzioni l'occasione per orientare le politiche giovanili verso le necessità reali degli adolescenti. In questo senso l'azione sociale tesa a promuovere gli aspetti positivi, naturalmente connessi alla frequentazione del gruppo informale, assume un carattere preventivo volto a ridurre i fattori di rischio e disagio adolescenziale ad essi indissolubilmente collegato. Cogliere e potenziare il valore dell'universo giovanile formale o informale come "officina" di cambiamenti positivi della comunità locale, significa attivare interventi rivolti ai giovani seguendo percorsi che partono dai potenziali utenti stessi, coinvolgendoli nelle decisioni e nelle scelte di indirizzo fondamentale che andranno a strutturarne e delinearne l'attività. La strategia induttiva della progettazione-attivazione partecipata consente di prendere decisioni che rappresentano e rispettano i bisogni dei ragazzi come anche degli altri soggetti sociali significativi presenti sul territorio, ed anche di creare senso di appartenenza, nonché creare quelle premesse indispensabili affinché i ragazzi vivano l'intervento come qualcosa che li riguarda da vicino, fatto con e per loro. Attivare un progetto rivolto ai giovani attraverso un percorso di progettazione-attivazione partecipata offre garanzie sul fatto che ciò che nasce non sia espressione della volontà di pochi operatori ma rappresenti effettivamente le necessità dei ragazzi per i quali il progetto è stato pensato. Si tratta di un processo di responsabilizzazione reciproca che porta ragazzi, istituzioni e tutti coloro che a diverso titolo manifestano interesse per l'iniziativa, ad incontrarsi per decidere cosa e come costruire insieme. Il prodotto finale che si ottiene è di qualità elevata e rappresenta l'espressione reale di necessità e risorse della specifica comunità locale.

Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?

Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?

E.n.a.i.p Cesena – Progetto Polo Rubicone nell'ambito di una mappatura dei giovani del territorio realizzata negli anni 1999-2000

Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?

Amministrazione Comunale – Ufficio Cultura in collaborazione con l'Associazione Diffusione Musica

Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?

Tutta la rete degli interventi rivolti ai minori e giovani del circondario che fa riferimento all'Osservatorio Giovani Cesenate

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?

Fascia di età adolescenziale (14-20 anni) con priorità alle categorie svantaggiate (bassa scolarità, minori a rischio)
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
Fascia di età più disinformata sui servizi territoriali, caratterizzata dalla maggiore difficoltà ad accedere alle risorse messe a disposizione dalle istituzioni e da una scarsa capacità progettuale;
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
50
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
Organizzazione di iniziative di animazione sul territorio (Festival musicali per gruppi giovanili locali, corsi di teatro, Spettacoli teatrali); Promozione e sostegno degli interventi presso le realtà scolastiche Produzione di materiale informativo (volantini) Promozione delle iniziative tramite Ufficio Informagiovani; Campagna informativa indirizzata alle famiglie;

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)
sostegno alle competenze personali
sostegno alla creatività giovanile
attività con i gruppi formali e informali/lavoro di strada

Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
Promuovere e valorizzare le risorse della comunità attraverso la realizzazione di progetti di animazione territoriale (teatro e musica in particolare)	Realizzazione di almeno 2 progetti all'anno
Promuovere e realizzare la diffusione, l'esecuzione e la partecipazione al teatro ed alla musica con particolare attenzione ai suoi aspetti educativi e didattici	Realizzazione di almeno 2 iniziative all'anno con la partecipazione di almeno 20 ragazzi
Raccordo territoriale ed integrazione nella programmazione culturale di enti pubblici e privati e delle istituzioni scolastiche;	Almeno 4 incontri all'anno
Utilizzare il laboratorio teatrale e musicale per favorire la relazione e l'accettazione di sé, accrescere la fiducia in se stessi, allargare gli orizzonti, liberarsi dalle paure;	Almeno 2 corsi di teatro all'anno
Costituire una compagnia teatrale e una "scuola dei mestieri teatrali", che costituisca anche una opportunità di inserimento professionale per giovani, specialmente locali, sia in qualità di attori che di registi, sceneggiatori, scenografi, costumisti, tecnici audio e video ecc	Realizzazione della compagnia teatrale e della scuola dei mestieri
Incentivare il lavoro di gruppo	Creare almeno 1 gruppo di lavoro che si incontri almeno 1 volta al mese

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Comune di Gatteo Istituzioni scolastiche del territorio (Scuole medie e superiori) Associazioni Culturali: Diffusione Musica
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Convenzioni
Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
Comune di Gatteo: Sostegno economico al progetto; Promozione delle iniziative Istituzioni scolastiche: Supporto organizzativo e didattico Associazione Diffusione Musica: Direzione Generale del Progetto, calendarizzazione delle attività, organizzazione dei laboratori teatrali e dei festival musicali

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Realizzazione di laboratori teatrali quale strumento per favorire la relazione e l'accettazione di sé, l'uso delle tecniche teatrali per aumentare la fiducia in se stessi, imparare a mettersi in gioco.
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
2 anni; - Laboratori Teatrali

- Corsi di musica e di ballo - Messa in scena di uno spettacolo
Come viene pianificata l'attività?
- Prima fase: coesione dei gruppi mediante la realizzazione di laboratori teatrali e musicali a più livelli e differenziati per età. - Seconda Fase: Realizzazione di una compagnia teatrale completa attraverso la messa in scena di uno spettacolo con tre gruppi di lavoro: attori cantanti, ballerini e coro.

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Associazione Diffusione Musica di Gatteo Attori Laboratorio Danza e Teatro di Longiano Scuola di Musica di Gatteo
Quanto tempo di lavoro si prevede dovranno impiegare gli operatori?
Corsi con frequenza settimanale di minimo 2 ore;
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Teatro Pagliughi; locali presso sedi Associazioni;
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Tutte le attività implementate dal sistema dei servizi e dall'associazionismo locale, in particolare quelle attivate nell'ambito dell'area Prevenzione, contrasto delle dipendenze e che afferiscono all'Osservatorio Giovani

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
Verifica numero iscritti e partecipanti ai laboratori; Realizzazione spettacoli teatrali e musicali;
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
Realizzazione spettacoli teatrali e musicali;

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
Ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza trimestrale
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo è funzionale allo sviluppo delle diverse direttrici di azione e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori del gruppo di lavoro permanente
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

€ 4.000,00

Spese per attrezzature e acquisto di servizi vari

€ 5.020,00

Spese di gestione

€ 930,39

Costo Totale

€ 9.950,39

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Gatteo	3500,00
Associazione Diffusione Musica	2600,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani	2330,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza	1520,39
Totale	9950,39

Area	Collegamenti amm.vi
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del cesenate

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Cesena-Valle del Savio, Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Comuni del circondario cesenate
Il progetto è nuovo

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Gaggi Matteo*	
Ente/Servizio		Servizi Sociali – Comune di Cesena	
Telefono	0547356580	*Telefono*	0547356580

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?

Dalla stesura del primo piano di programmazione territoriale L 285/97 ad oggi sono stati fatti evidenti passi in avanti: siamo di fronte ad un sistema integrato di servizi dove pubblico, privato , sociale e sanitario concorrono insieme pa realizzare interventi per offrire alle giovani generazioni opportunità di crescita positive. Un sistema che è andato via via definendosi grazie ai processi partecipativi posti in essere nel corso programmazione 285 e, successivamente nell'ambito della predisposizione dei PSZ. Il nuovo quadro di riferimento necessita di figure debitamente formate in grado di presidiare gli aspetti critici presenti in esso con particolare riferimento alla dimensione dei processi sociali. Si tratta di individuare un ambito di coordinamento dove convergano figure professionali che possano fungere da referenza operativa e istituzionale affinché tutti i soggetti coinvolti intravvedano un punto di riferimento dinamico in grado di garantire l'unitarietà del percorso avviato a livello circondariale pur nella specifictà delle progettazioni attivate in seno alle diverse municipalità.

Due sono gli ulteriori ambiti di intervento che si intende promuovere attraverso l'istituzione del presente coordinamento

- sostenere e potenziare quelle iniziative pubbliche che mirano a sensibilizzare la comunità locale rispetto a tematiche che riguardano l'universo giovanile e il rapporto tra le generazioni (seminari, convegni, giornate di studio, tavole rotonde, talk show…) attraverso un servizio di supporto tecnico, di segreteria e di supervisione scientifica.
- implementare un percorso formativo[2] che consenta di approfondire il senso del lavoro svolto mettendo a fuoco gli elementi di criticità che quotidianamente emergono dal contatto diretto con giovani e adolescenti. Il percorso sarà rivolto a tutti coloro (operatori, amministratrori, responsabili di servizio…) che svolgono, a vario titolo, un'azione significativa rivolta alla

[2] sulla scorta di *Tappeti Volanti* l'esperienza formativa trasversale che ha coinvolto attori di diverse organizzazioni provenienti da tutto il circondario cesenate condivisa con successo nell'ambito del primo piano di programmazione territoriale L 285/97

popolazione giovanile, riuscendo nel tentativo di tenere insieme le diverse necessità formative. E' sentita l'esigenza di dedicare questa "*tornata formativa"* anche a contenuti specifici che emergono dal lavoro di strada e confrontare l'esperienza consolidata negli anni in Romagna con modalità collocate in altri territori. *Osservatorio Giovani del Cesenate* - costituisce il punto di riferimento primario per la definizione delle linee di indirizzo degli interventi rivolti all'ambito giovanile e, in particolare, per l'implementazione del presente coordinamento che ne è parte attiva e integrante. E' un gruppo tecnico interistituzionale di consulenza, ricerca e documentazione per gli enti locali, i servizi Ausl, le scuole, il terzo settore, impegnati nella definizione di linee di indirizzo e di azioni sociali rivolte al mondo giovanile. La presente progettazione, così come altri interventi inseriti nel presente Piano di Zona, si colloca, in un ambito di continuità etica, culturale, progettuale ed organizzativa tra le Aree "Diritti dei bambini e degli adolescenti" e "Politiche a Favore dei Giovani", nonché trasversalmente alle due zone sociali coinvolte, assumendo la caratterizzazione di progetto circondariale
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Cap. 2.2.
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Cap. 2.2.

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Capp. 1.2. e 2.2.
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Capp. 1.2. e 2.2.

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
Come intervento di 2° livello, che si colloca pertanto ad un livello méta, si tratta di offrire punti di riferimento, scambio, connessione che siano attivi, dinamici e riconoscibili, orientati alla promozione di un'ottica di sistema che, pur nella salvaguardia delle diverse specificità territoriali, definite in seno alle munipalità coinvolte, garantiscano lo sviluppo complessivo e la complementarietà delle diverse attività …siamo di fronte ad un sistema integrato di servizi dove pubblico, privato , sociale e sanitario concorrono insieme pa realizzare interventi per offrire alle giovani generazioni opportunità di crescita positive
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Capp. 2.2.

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Da tempo il dibattito e l'approfondimento su queste tematiche è attivo, in particolare nell'Osservatorio Giovani
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?

• Coordinatori politiche giovanili delle due zone sociali • Coordinatore Osservatorio Giovani • Coordinatore "ACCORDO AREA MONTANA" • Coordinatori del piano sociale delle due zone sociali
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
Tutti gli interventi e le attività che afferiscono all'Osservatorio Giovani

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Destinatario è il sistema dei servizi e degli interventi rivolti a giovani e adolescenti
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
"Vedi analisi del problema"
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
• Attraverso gli incontri dell'Osservatorio Giovani • Attraverso azioni di sensibilizzazione • Attraverso attività di formazione trasversale • Tramite incontri interlocutori in rapporto a temi specifici

Obiettivi

consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
• Offrire un punto di riferimento dinamico in grado di garantire l'unitarietà del percorso avviato a livello circondariale pur nella specifictà delle progettazioni attivate in seno alle diverse municipalità • Sostenere e potenziare le iniziative pubbliche che mirano a sensibilizzare la comunità locale rispetto a tematiche che riguardano l'universo giovanile e il rapporto tra le generazioni • Implementare un percorso formativo che consenta di approfondire il senso del lavoro svolto mettendo a fuoco gli elementi di criticità che quotidianamente emergono dal contatto diretto con giovani e adolescenti.	• Realizzazione di almeno 6 incontri l'anno dell'Osservatorio Giovani • Riscontro rispetto alla partecipazione dei diversi interlocutori ai lavori dell'Osservatorio • Riscontro rispetto al livello di legittimazione e riconoscibilità del coordinamento • Realizzazione di almeno 3 iniziative l'anno • Condivisione e partecipazione attiva al percorso formativo • Analisi dei feed-back rispetto al percorso formativo

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Oltre ai referenti del gruppo di coordinamento sopraevidenziati, partecipano: Az. AUSL Cesena, CDE Cesena, Informagiovani Cesena, Servizi Sociali Comune di Cesena, Ufficio scuola Comune di Cesena, Distretti Scolastici 44 e 45, Coop. Sociale La Mongolfiera, Coordinamento Centro per Famiglie, Arco sas, Ufficio di Piano, Consulta Diocesana Giovani Cesena, Amm. Prov. Forlì-Cesena, Centro per le Transizioni, Ser.T - Az. AUSL Cesena, Cooperativa Sociale La Mongolfiera, Società dell'Allegria, En.AIP Forlì-Cesena, Area Nuove Droghe/Az. AUSL Cesena, Arci, Ass. L'Aquilone di Iqbal, UISP, Istituto di Bioetica, Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Psicologia, Progetto Astrolabio, Assessorato alle Politiche Giovanili di Cesena, Consultorio per la Famiglia e alcuni insegnanti e operatori che, avendo colto

l'importanza di momenti di confronto come questi, partecipano ai lavori per interesse e motivazione personale.
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Vedi sopra, nelle modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento
Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
Partecipano all'implementazione della rete

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Vedi sopra, nelle modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento
Qual'è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona
Come viene pianificata l'attività?
Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio Giovani e del gruppo di coordinamento di cui all'"analisi della domanda"

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Vedi sopra nella descrizione del gruppo di coordinamento di cui all'"analisi della domanda"
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Sedi allestite e dotate di strumentazioni di ogni tipo (anche multimediali), diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Tutte le attività che afferiscono all'Osservatorio Giovani Cesenate

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
• Organizzazione e sviluppo di una rete di diffusione culturale a livello della popolazione generale attraverso l'Ufficio Stampa e Media del Comune di Cesena • Diffusione di news letters e materiale informativo relativamente alle diverse iniziative
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
• Momenti di approfondimento a tema attivati nell'ambito dell'Osservatorio Giovani Cesenate • Iniziative di Sensibilizzazione • Implementazione del percorso di fromazione

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo e se il metodo di lavoro centrato sull'Osservatorio Giovani riesce ad essere implementato

	coerentemente al progetto

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto instaurato, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio Giovani

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

25000,00

Spese per iniziative di sensibilizzazione

5000,00

Spese per il percorso formativo

10000,00

Costo Totale

40000,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	17000,00
Comune di Savignano s/R	3000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	5000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	10000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	5000,00
Totale	40000,00

Area	Collegamenti amm.vi
Politiche a Favore dei Giovani	• Programma Finalizzato Giovani • Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza

Titolo del Progetto

Accordo di collaborazione per il coordinamento e la gestione di politiche ed interventi in materia di promozione del benessere e della partecipazione, diffusione dei servizi informagiovani e contrasto al disagio giovanile

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Cesena-Valle del Savio, Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Comuni di BAGNO DI ROMAGNA, BORGHI, MERCATO SARACENO, RONCOFREDDO, SARSINA, SOGLIANO AL RUBICONE, VERGHERETO
Il progetto è in parte continuazione di attività in corso

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Riccardo Pieri*	
Ente/Servizio		Comunità Montana Appennino Cesenate – Arco sas	
Telefono	054722887	*e-mail*	pieri@arcopolis.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
Vedi premesse e Art.1 dell'accordo allegato al Piano di Zona La presente progettazione, così come altri interventi inseriti nel presente Piano di Zona, si colloca, in un ambito di continuità etica, culturale, progettuale ed organizzativa tra le Aree "Diritti dei bambini e degli adolescenti" e "Politiche a Favore dei Giovani", nonché trasversalmente alle due zone sociali coinvolte, assumendo la caratterizzazione di progetto d'Area Montana e Pedemontana
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Cap. 2.2.
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Cap. 2.2.

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Capp. 1.2. e 2.2.
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Capp. 1.2. e 2.2.

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
Riteniamo che sia importante promuovere comportamenti e identità autonome, in particolare nei

giovani che garantiranno la continuazione delle nostre comunità: è importante che una comunità investa sulle nuove generazioni poiché investendo su di esse investe sulla possibilità di dare continuità a se stessa. Non possiamo pensare di svolgere un'azione preventiva efficace rivolta alla popolazione giovanile senza coinvolgere la comunità alla quale i ragazzi appartengono. La nostra azione parte dagli adolescenti ma intende promuovere un'azione di sviluppo dei fattori protettivi naturalmente presenti in seno alla comunità locale. Dalle esperienze svolte negli ultimi anni grazie anche ai finanziamenti della L. 285/97 è emerso con una certa evidenza che le attività preventive maggiormente efficaci sono risultate quelle che pongono al centro la partecipazione, il protagonismo e la valorizzazione delle risorse giovanili, collocando il consumo di sostanze psicoattive in un ambito culturale più ampio, che vede la persona e il proprio progetto di vita al centro di dinamiche sociali complesse e restituisce il problema a tutta la Comunità Locale. L'accento si sposta dal concetto di *Prevenzione*[3]*,* inteso come insieme di attività volte a ridurre il consumo e la domanda di droghe, al concetto di *Partecipazione,* inteso come valorizzazione delle risorse naturalmente presenti nella popolazione giovanile e più in generale in tutta la Comunità Locale finalizzata alla definizione e costruzione del bene comune.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Vedasi profilo di Comunità allegato al Piano di Zona, pag 28, Capp. 2.2.

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Da tempo il territorio cesenate (anche la Valle del Savio) - quindi gli enti locali in quanto rappresentano la volontà dei cittadini - ha investito su questo tipo di Politiche ma solo ultimamente si è raggiunta la consapevolezza che sia necessario superare la visione frammentata: ecco il motivo di quest'accordo
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
Vedi Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
Vedi Art. 6 dell'Accordo allegato

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Il progetto è rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni residenti o comunque domiciliati nei Comuni di BAGNO DI ROMAGNA, BORGHI, MERCATO SARACENO, RONCOFREDDO, SARSINA, SOGLIANO AL RUBICONE, VERGHERETO. Come si evince dalla tabella a pag. 30 del Profilo di Comunità allegato, quelli dai 15 ai 25 anni, sono 3.119 (circa il 11% della popolazione)
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
Perché sono le nuove generazioni e questo progetto nasce per dare una risposta ai bisogni delle nuove generazioni. Il target è ampio, ma è importante, in particolare nelle zone montane, pensare ad interventi e attività che si collochino lungo un continuum generazionale
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
Almeno il 30% della popolazione (circa 1000)
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
Vedi Art. 3 dell'Accordo allegato

[3] maturato prevalentemente in ambito sanitario

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?
I destinatari intermedi sono gli attori sociali adulti che compongono la comunità locale nella quale i ragazzi vivono (insegnanti, baristi, parroci, referenti di associazioni, famiglie…)
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica?
La caratteristica trasversale di tali destinatari è che siano adulti che per scelta, professione o ruolo naturale si trovino ad avere sistematicamente a che fare con i destinatari finali
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?
Almeno 50 l'anno
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?
Nell'ambito delle attività ordinarie del progetto

Gli obiettivi

Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)	
sostegno alle competenze personali	
Favorie lo sviluppo di capacità imprenditive e organizzative	Riscontro rispetto alla capacità dei ragazzi/e di assumersi piccole-grandi responsabilità in funzione di progetti condivisi
sostegno alla creatività giovanile	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
• Sostenere attivamente la produzione di forme di espressione artistica e culturale giovanili mettendo a disposizione risorse, spazi e attrezzature • Offrire spazi riconoscibili e visibili di espressione, comunicazione e promozione	• Realizzazione complessiva di almeno 7 iniziative di espressione e aggregazione e produzione culturale • Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi e dei servizi messi loro a disposizione (centro musicale, sale di ritrovo, spazi polivalenti attrezzati…)
attività con i gruppi formali e informali/lavoro di strada	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
• Favorire la comunicazione esterna ed interna al gruppo dei pari • Legittimare le risorse spontanee che ciascun gruppo possiede • Promuovere la consapevolezza nei ragazzi rispetto a ciò che sono e a ciò che li circonda • Sapere ascoltare i bisogni e gli interessi dei ragazzi • Potenziare l'autonomia e l'autostima	In riferimento all'esperienza occorsa in questi anni e alle indicazioni della letteratura specializzata , si ritiene che gli obiettivi posti a fianco siano raggiunti, in rapporto al gruppo informale coinvolto, ognivolta che si riesce a chiudere un percorso di animazione di strada completo, così come evidenziato nel paragrafo dedicato al metodo di lavoro, quindi: • Almeno 3 percorsi completi di animazione l'anno

Sviluppo di Centri Aggregazione Giovanile anche con funzioni informative	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
• Rendere disponibile spazi di incontro dedicati ai giovani • Offrire un'opportunità per impiegare in modo costruttivo il proprio tempo libero • Mettere a disposizione dei ragazzi alcuni servizi gratuiti, anche servizi informativi di facile accesso • Fare in modo che i CAG siano un punto di riferimento significativo per il territorio e la Comunità	• Frequentazione complessiva dei CAG di almeno 100 ragazzi/e l'anno • Riscontro e analisi dei feed-back ricevuti dai ragazzi • Riscontro circa la qualità e la quantità delle richieste di tipo informativo avanzate dai ragazzi/e

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?	
• Sensibilizzare La Comunità Locale rispetto alla "questione giovanile" • Favorire l'incontro fra i giovani e la loro Comunità di appartenenza, in particolare l'incontro, lo scambio culturale e la socializzazione tra le generazioni	• Realizzare almeno 5 iniziative ad elevata ricaduta sociale l'anno che favoriscano il rapporto e la conoscenza intergenerazionale (riscontro rispetto al fatto che ci siano e si registrino convergenze su "temi difficili"), anche all'interno delle scuole, favorendo l'incontro tra ragazzi-genitori e alunni
Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?	
Talvolta i destinatari intermedi rappresentano un mezzo per raggiungere più facilmente i destinatari finali. Spesso operare con e per i destinatari intermedi significa creare connessioni ad elevata significatività sociale in grado di mobilitare consensi, orientare i comportamenti di massa e creare reti di interesse per fare cultura. Operare con i destinatari intermedi può altresì significare definire un confine simbolico entro il quale il ragazzo e la ragazza possono recuperare un ambito di significato e maturare la consapevolezza di un aiuto	

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Vedi Art. 1 dell'Accordo allegato Inoltre partecipano all'intervento: Arco sas in qualità di ente privato responsabile del coordinamento dei progetti, Coop. Tana Libera Tutti per la rete informagiovani del Rubicone e altre associazioni giovanili attive sul territorio (Hale Bopp, Diffusione Musica, Pro-Loco…)
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Vedi Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato
Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
Vedi Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Vedi Artt. 3 e 4 dell'Accordo allegato
Qual'è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona

Come viene pianificata l'attività?
Vedi Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Vedi Art. 5.3. dell'Accordo allegato
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Vedi Art. 5.1. dell'Accordo allegato
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Forum Giovani di Bagno di Romagna, Rete Informagiovani del Rubicone (Coop. Tana Libera Tutti) a tutte le attività che afferiscono all'Osservatorio Giovani Cesenate

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
Vedi Art. 5. dell'Accordo allegato
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
Vedi Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza trimestrale
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo, di cui agli Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi nell'ambito dei lavori di cui agli Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori di cui agli Artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori di cui agli Artt. 5 e 6

	dell'Accordo allegato

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

41000,00

Spese per attrezzature e acquisti vari

10000,00

Spese di gestione

6500,00

Costo Totale

57500,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
BAGNO DI ROMAGNA	4544,79
MERCATO SARACENO	5089,56
SARSINA	2846,63
VERGHERETO	1438,04
BORGHI	1688,34
RONCOFREDDO	2193,87
SOGLIANO AL RUBICONE	2198,77
COMUNITA' MONTANA APP. CESENATE	5000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	14000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	7000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	7000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	4500,00
Totale	57500,00

Quadro economico riassuntivo dell'Area "Politiche a Favore dei Giovani"

Descrizione intervento	Quota a Carico degli enti coinvolti	Finanziamento regionale				Costo complessivo
		Cesena-Savio		Rubicone -Costa		
		Progr. Finalizz. Giovani	Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	Progr. Finalizz. Giovani	Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	
Le Stagioni dell'Aggregazione	26830,00	0,00	0,00	3000,00	7000,00	**36830,00**
Centro di aggregazione S. Mauro	12488,00	0,00	0,00	0,00	7500,00	**19988,00**
Insieme per Crescere	22000,00	0,00	0,00	2360,00	9000,00	**33360,00**
Arcipelago Giovani	40000,00	0,00	0,00	7337,83	16000,00	**63337,83**
ANIMAZIONE TERRITORIALE A GATTEO	6100,00	0,00	0,00	2330,00	1520,39	**9950,39**
Coordinamento Circondariale Politiche Giovanili	20000,00	5000,00	0,00	10000,00	5000,00	**40000,00**
Accordo di collaborazione PER IL COORDINAMENTO E LA GESTIONE DI POLITICHE ED INTERVENTI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA PARTECIPAZIONE, DIFFUSIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE	25000,00	14000,00	7000,00	7000,00	4500,00	**57500,00**
Totali	**152418,00**	**19000,00**	**7000,00**	**32027,83**	**50520,39**	**260966,22**

Area Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale

Referente
Matteo Gaggi
Tel. 0547/356580
est_gaggi_m@comune.cesena.fc.it

Stato di Attuazione Programma Finalizzato Dipendenze 2004

Servizi in Trasferta

Nel 2004 sono state avviate le attività sperimentali della rete interistituzionale di servizi per la prevenzione primaria, secondaria e per il coinvolgimento dei ragazzi/e che vivono situazioni di disagio anche connesse all'abuso di sostanze senza esserne consapevoli denominata "Servizi in Trasferta". Il progetto è stato implementato mediante la creazione di una equipe interistituzionale (Ser.T – AUSL ed Enti Locali) che ha coordinato e sovrainteso le 5 direttrici ad esso afferenti:

- *Terre di Mezzo* - Integrazione socio-sanitaria finalizzata alla presa in carico di situazioni caratterizzate da forte disagio sociale ma assenza di consapevolezza rispetto ai rischi. Nel 2004:
  - 3 percorsi individualizzati attivati e accompagnati tra Ser.T e progetti di animazione di strada del Comune di Cesena
  - altri 4 percorsi individualizzati affrontati in collaborazione tra servizi Asl e progetti di animazione di strada del Comune di Cesena
  - Condivisione complessiva di un metodo coordinato per leggere le "situazioni difficili"
- *Notti Sicure* - Informazione veicolata nei luoghi di aggregazione notturna rispetto ai rischi connessi all'uso/abuso di sostanze e attivazione di un servizio di accompagnamento in autobus per i giovani che vanno in discoteca. Nel 2004:
  - N. 1 Corso di formazione per 29 operatori volontari coinvolti nel progetto (di cui 5 operatori di strada dell'Associazione di Iqbal)
  - N. 18 serate per lo svolgimento di interventi di prevenzione e tutela della salute (di cui 3 concerti alla Rocca Malatestiana, il Rock è tratto e Wise Rock (6%); feste alle Fresche Frasche delle Felloniche e Battija di Cesenatico (42,5%); Piazza Costa di Cesenatico (34,9%); Tequila Blues di S. Mauro Pascoli (5,7%) e discoteca Fleenstone di M. Marittima (10,5%)
  - Contattati 1042 giovani che hanno svolto la prova dell'etilometro
- *Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)* - Ascolto, Consulenza e azioni di sensibilizzazione attiva della Comunità Locale, per la prevenzione e l'avviamento al percorso di cura orientato a prevenire e ridurre i danni correlati ad uso ed abuso di sostanze psicostimolanti (in particolare Nuove Droghe). n. 39 giovani per counseling breve 39 giovani. Nel 2004:
  - n. 76 giovani per counseling strutturato in terapie
  - 57 insegnanti e n.12 studenti
  - Consulenza familiare è stata definita per il 30% dei soggetti in carico al Centro con un coinvolgimento terapeutico che ha valore prognostico favorevole e rappresenta un intervento preventivo in senso lato.
  - L'aumento degli accessi al Centro dal 1997 al 2004 solo per informazioni, ascolto e counseling (quest'ultimo spesso tearapeutico per la gravità delle situazioni che si presentano dovute ad un uso di sostanze stupefacenti in età precoce) trova conferma nel numero considerevole di nuovi pazienti pari al 40% del totale dei soggetti che si sono rivolti al Centro.
  - Si osserva inoltre come dato significativo una percentuale di pazienti minorenni pari al 30%, pazienti che non avrebbero potuto accedere al Ser.T.

- *Operatori di Strada* - Sostegno alle attività di riduzione dei rischi e contenimento svolte del gruppo di volontari "Operatori di Strada". Nel 2004 sono state svolte le seguenti attività:
  intervento con Unità Mobile in strada
  - gestione e monitoraggio macchina scambia siringhe di Cesena e Cesenatico;

  - interventi con Unità mobile all'interno del progetto "Discoteche": gli operatori di strada partecipano alla realizzazione del progetto "Notti Sicure" del Ser.T. di Cesena mettendo a disposizione l'Unità mobile, risorse umane (10-12 volontari e il coordinatore del progetto).
  - gestione spazio all'interno della struttura del sert: contatto e aggancio utenti che hanno rapporti incostanti e saltuari col servizio, ricontattare gli stessi durante le uscite in strada, redazione giornalino "Gocce", consultazione offerte di lavoro, distribuzione bevande calde, servizio di consulenza legale.

- *Il Giro della Notte* - Servizio di trasporto tra i locali notturni della città di Cesena attivato con l'intento di contribuire alla diffusione di abitudini e comportamenti responsabili. Dati di affluenza del servizio dal 07/01/05 al 23/04/05

- N° di serate di servizio della navetta per i locali del centro: 32
- N° di utilizzatori della navetta per i locali del centro: circa 600 (media circa 19)
- N° di serate di servizio dell'Autobus della notte a chiamata: 17
- N° di utilizzatori dell'Autobus della notte a chiamata: 1133 (media 67)
- N° medio di nuovi utilizzatori dell'Autobus della notte a chiamata per sera: circa 31

Dietro il sipario dell'Aids

- Nel 2004 si è operato per collegare l'attività di prevenzione HIV svolta dall'Associazione ASA 65 all'attività degli operatori di strada e del progetto di Notti Sicure senza riuscirvi pienamente L'attività di ASA 65 è comunque proseguita con i lavori del gruppo di auto-aiuto per persone HIV positive, svolgendo:
  - Incontri settimanali (il giovedì sera) dal dicembre 2002;
  - Promozione dell'opuscolo informativo sui gruppi di autoaiuto per persone hiv-positive realizzato dai membri del gruppo;
  - Colloqui individuali preliminari di sostegno e/o informazioni con persone che contattano il gruppo

Uso/abuso alcool

Nel 2004 l'attività di prevenzione contro l'abuso dell'alcol si è consolidata con la realizzazione incontri con diverse figure professionali, di incontri informativi e di prevenzione rivolti a categorie professionali che per la tipicità del lavoro svolto possono essere più esposte al "rischio alcolico", di incontri specifici rivolti al target anziani attraverso la collaborazione con i Circoli per Anziani e l'Università per la Terza Età e attraverso la costante azione di coordinamento operativo delle varie figure professionali, di volontari, di familiari. Elenco descrittivo delle attività realizzate nel 2004:

- Tavolo di lavoro rete servizi pubblici e privati
- Collaborazione al progetto Notti Sicure
- Informazione/formazione con quartieri e EE.LL
- Prevenzione scuola
- Mostra fotografica mese prevenzione Alcol atrio Ospedale Bufalini (maggio 2005)

Un po' di Indicatori quantitativi

- N. 3 incontri Tavolo di lavoro (nei primi 5 mesi del 2005, già fatti n.4 incontri)
- N. 1253 giovani coinvolti in Notti sicure

- N. 4 incontri Regione ER su Alcol e lavoro e Alcol e guida
- N. 130 medici di famiglia formati in una giornata ad hoc
- N. 120 cittadini o famigliari coinvolti nei 4 progetti di prevenzione di comunità
- N. 24 interventi di Notti Sicure
- N. 4 interventi di prevenzione di comunità.

Inserimenti lavorativi

Nel 2004 è stato attivato il tavolo marginalità con la partecipazione dei Comuni, dell'AUSL, del volontariato e della cooperazione sociale, e la sua attività si è concentrata sulla definizione dell'accordo/protocollo sulle Borse Lavoro. I dati riportati nell'analisi dell'offerta evidenziano un potenziamento delle attività. Elenco descrittivo delle attività realizzate nel 2004:

- Gestione inserimenti lavorativi in borse lavoro
- Attivazione e promozione tavolo di lavoro marginalità e dipendenze con stesura di un documento progettuale per una gestione coordinata di tutti gli inserimenti in borsa lavoro di utenti in trattamento presso il servizio dipendenze patologiche
- 20 borse lavoro attivate. Di queste, 7 sono state prorogate, 6 si sono interrotte negativamente, 4 si sono concluse con una assunzione e 3 sono state completate positivamente.

Progetti/Interventi Area Dipendenze 2005

Area	Collegamenti amm.vi
Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale	Programma Finalizzato Dipendenze

Titolo del Progetto

Servizi Giovanili in Trasferta

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Cesena Valle-Savio e Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Circondario Cesenate
Il progetto è continuazione di attività in corso

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Ugolini Paolo*	
Ente/Servizio		Ser.T – Az.USL, Osservatorio Giovani del Cesenate	
Telefono	0547631536	*e-mail*	pugolini@ausl-cesena.emr.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
I Comuni delle Zone Cesena–Valle Savio e Rubicone–Costa, supportati dalle valutazioni condivise nell'ambito dell'ex CTT, ritengono le problematiche legate alla dipendenza più efficacemente e funzionalmente affrontabili predisponendo un "Programma Locale Dipendenze" caratterizzato oltre che da una integrazione territoriale delle due Zone (assumendo pertanto una valenza circondariale) anche da una stretta relazione di continuità con le Aree "Giovani", da un lato, e "Contrasto alla Povertà e Inclusione Sociale" dall'altro. Infatti, alcune azioni previste nei programmi "Politiche a favore dei Giovani" e "Diritti dei Bambini e degli Adolescenti" hanno valore preventivo rispetto a comportamenti legati all'abuso di sostanze psicoattive (droghe e alcol) nella misura in cui promuovono le condizioni affinché le risorse naturalmente presenti nel mondo giovanile siano legittimate e producano processi a circolarità virtuosa in seno alla comunità locale. D'altro canto, non si può negare come spesso situazioni croniche di dipendenza siano accompagnate da povertà ed emarginazione sociale. Pertanto le azioni che compongono il presente programma – "Prevenzione e contrasto delle Dipendenze e di altre forme di disagio sociale", cercheranno, ove possibile, di operare considerando appunto l'integrazione con le azioni proprie dei programmi rivolti a Giovani e adolescenti e del programma Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale". In questo senso il presente progetto - "Servizi Giovanili in Trasferta" - nato in occasione del precedente piano sociale per dare una risposta nella direzione di una maggiore integrazione tra i servizi socio-sanitari, sarà ulteriormente potenziato proprio per garantire quella prospettiva di continuità di cui sopra. L'esperienza maturata in questi anni ci invita a porre particolare attenzione alle premesse istituzionali che qualificano la dimensione dell'intervento e ne determinano l'imprinting. Per tale motivo riteniamo essenziale costruire un contesto operativo in grado di supportare adeguatamente l'andamento del progetto complessivo di integrazione socio-sanitaria fra

i progetti di prevenzione e i servizi socio-sanitari del territorio. Questa scelta di integrazione operativa (e non solo culturale) si connette a un sistema di servizi che già si muove nella complementarietà, nel riconoscimento reciproco e nell'invio/accompagnamento di soggetti o problematiche che non sono di propria competenza; questo approccio al problema richiede ad ogni soggetto impegnato nel settore una partecipazione e una metodologia operativa orientata sia a migliorare il territorio e gli stili di vita che a rafforzare la tutela dei soggetti deboli oltre a contrastare la dimensione patologica.

Le premesse culturali che definiscono la mission di "Servizi Giovanili in Trasferta"sono 3:

- Rappresentazione di servizi proiettati sull'intero ciclo di vita della persona e dei gruppi sociali, favorendo l'integrazione delle risposte sanitarie con quelle sociali in una continuità assistenziale.
- Personalizzazione e progettazione partecipata degli interventi
- Costruzione della mappa dei contenuti e dei soggetti a rischio, integrando dati e informazioni epidemiologiche con conoscenze fenomenologiche che derivano dalla relazione diretta con l'utenza e dal contatto con le dinamiche comunitarie

Le direttrici principali d'intervento sono 5 con relative specificazioni interne:

- *Terre di Mezzo* - Integrazione socio-sanitaria finalizzata alla presa in carico di situazioni caratterizzate da forte disagio sociale ma assenza di consapevolezza rispetto ai rischi
- *Notti Sicure* - Informazione veicolata nei luoghi di aggregazione notturna rispetto ai rischi connessi all'uso/abuso di sostanze e attivazione di un servizio di accompagnamento in autobus per i giovani che vanno in discoteca
- *Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)* - Ascolto, Consulenza e azioni di sensibilizzazione attiva della Comunità Locale, per la prevenzione e l'avviamento al percorso di cura orientato a prevenire e ridurre i danni correlati ad uso ed abuso di sostanze psicostimolanti (in particolare Nuove Droghe)
- *Operatori di Strada* - Sostegno alle attività di riduzione dei rischi e contenimento svolte del gruppo di volontari "Operatori di Strada"
- *Il Giro della Notte* - Servizio di trasporto tra i locali notturni della città di Cesena attivato con l'intento di contribuire alla diffusione di abitudini e comportamenti responsabili

Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?

Vedasi anche capitoli 4.4. (pag 73) e 2.2. (pag. 28) del Profilo di Comunità allegato

Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?

L'analisi del bisogno del territorio locale del circondario cesenate evidenzia che è necessario istituire e potenziare Progetti e Servizi di consulenza, informazione e prevenzione per i giovani con problematiche di uso-abuso di sostanze psicoattive (mdma, lsd, cocaina, cannabinoidi, alcool), in quanto la popolazione giovanile che usa prevalentemente le sostanze psicoattive richiede strategie di intervento particolari ed inoltre esprime un bisogno di interventi informativi e preventivi adeguati e specifici. Tali bisogni sono da estendere peraltro alla popolazione generale, in specifico ai giovani ed agli adulti significativi. I bisogni clinici sono relativi alle complicanze insorte nei consumatori e ad un disagio psicologico correlato all'uso di tali sostanze. L'intervento consulenziale-clinico richiede lo sviluppo parallelo di interventi informativi/preventivi per il bisogno di aggiornare e sensibilizzare sulle droghe sintetiche, nonché sull'uso/abuso di alcool ed i rischi di incidenti stradali. In particolare i bisogni riguardano la necessità instaurare relazioni significative, di produrre e diffondere nuovi materiali informativi sulle sostanze da distribuire nei luoghi di ritrovo giovanili e

nei luoghi scolastici; di formare gli operatori dei servizi pubblici, del privato sociale, delle scuole guida, con adeguati progetti preventivi.
Vedasi anche capitoli 4.4. (pag 73) e 2.2. (pag. 28) del Profilo di Comunità allegato

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi Capitolo 1 (pag 9) del Profilo di Comunità allegato
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Vedasi Capitolo 1.2 (pag 15) del Profilo di Comunità allegato

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
I fenomeni di dipendenza possono essere descritti, mutuando il linguaggio dalla fisica dinamica, come la somma vettoriale risultante dall'interazione tra un vettore organismo (nella pratica clinica, tra l'individuo con la sua specificità e complessità bio-psico-sociale) ed un vettore ambiente, che include le sostanze d'abuso. Ognuno di questi due vettori principali è ovviamente la risultante di diverse e numerose componenti. L'accento sugli aspetti dinamici di queste interazioni sottintende l'intrinseca variabilità correlata di tali fenomeni. La tossicodipendenza assume per sua natura una connotazione d'intrinseca complessità nel contesto clinico. Essa appare, infatti, il risultato della convergenza delle proprietà farmacologiche delle *sostanze* d'abuso, della *vulnerabilità psico-biologica* del paziente e dell'influenza di numerosi *fattori ambientali*. Ciò ha fatto della tossicodipendenza un oggetto di studio e d'interesse da parte d'istanze scientifiche e culturali profondamente diverse quali la neuro-biologia, la farmacologia, la psichiatria, la psicologia, l'antropologia e la sociologia, ponendo le premesse per un conflitto di linguaggi e d'interpretazioni, che ha reso difficile ma non impossibile la comprensione del fenomeno e l'individuazione d'efficaci rimedi.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
L'esperienza maturata in anni di intervento, così come evidenziato nel capitolo 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Nell'ambito del CTT è stato avviato già da anni un approfondimento in merito attingendo dall'attività clinica, preventiva e dalle ricerche ad hoc, spesso longitudinali, realizzate sul territorio direttamente tramite l'Osservatorio epidemiologico Dipendenze o attingendo da altri Enti quali l'Università.
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
Il progetto è definito, programmato, implementato e valutato nell'ambito di una equipe interistituzionale composta dei referenti delle diverse direttrici di azione appartenenti a Ser.T Az. USL – Cesena, Comune di Cesena, Comune di Savignano sul R e Associazione l'Aquilone di Iqbal (E'l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada")
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
L'intervento è in rete e sinergia con tutte le attività di contrasto alla dipendenza attivate dal sistema dei servizi locale

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Adolescenti e giovani dai 15 ai 25 residenti nel territorio dei 15 comuni del circondario cesenate che

come si evince dalla tabella a pag. 30 del Profilo di Comunità allegato sono 11.681 nella zona Cesena Valle-Savio (10,4% della popolazione) e 8.696 (11% della popolazione) della zona Rubicone-Costa	
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?	
Perché si ritiene essere la la fascia di popolazione più esposta al rischio di contatto e abuso con/delle sostanze	
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto all'anno?	
Terre di Mezzo	10
Notti Sicure	1000
Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)	100
Operatori di Strada	50
Il Giro della Notte	1000
Totale	**2150**
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?	
Terre di Mezzo	Aggancio diretto condotto nei luoghi naturali di aggregazione tramite gli interventi di animazione di strada degli EE.LL. e anche all'interno dei CAG
Notti Sicure	Incontro diretto realizzato nei luoghi di aggregazione notturna
Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)	Servizio di apertura al pubblico o invio da parte di operatori sei servizi socio-sanitari, medici di base, docenti, operatori EE.LL. o no profit, ecc. diretto o su appuntamento
Operatori di Strada	Aggancio diretto condotto nei luoghi naturali di aggregazione frequentati da tossicodipendenti
Il Giro della Notte	Servizio di trasporto notturno a chiamata gratuito

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?	
Famiglie, educatori, gestori dei locali e operatori del mondo della notte, docenti scuole medie superiori e adulti significativi in genere, forze dell'ordine, comitati di quartiere. Operatori dei servizi e del privato sociale fruitori di consulenze e percorsi formativi sulle problematiche correlate all'abuso di sostanze.	
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica? Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari intermedi	
La caratteristica trasversale di tali destinatari è che siano adulti che per scelta, professione o ruolo naturale si trovino ad avere sistematicamente a che fare con i destinatari finali	
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?	
Terre di Mezzo	7
Notti Sicure	50
Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)	57
Operatori di Strada	10
Il Giro della Notte	30
Totale	**154**
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?	
Terre di Mezzo	Attraverso contatto successivo alla definzione di un progetto

	mirato rivolto ai destinatri finali (es. genitori contattati successivamente alla relazione con il ragazzo o la ragazza)
Notti Sicure	Attraverso contatto diretto condotto nei luoghi di aggregazione notturna (gestori dei locali e operatori del mondo della notte) o nell'ambito del percorso formativo e di sensibilizzazione rivolto ai volontari
Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)	Attraverso contatto successivo alla definzione di un progetto mirato rivolto ai destinatri finali (es. genitori contattati successivamente alla relazione con il ragazzo o la ragazza) nell'ambito del servizio di sportello che riceve su appuntamento o in incontri mirati di sensibilizzazione svolti nei Quartieri della città o nelle scuole superiori
Operatori di Strada	Attraverso aggancio diretto condotto nei luoghi naturali di aggregazione frequentati da tossicodipendenti (gestori dei locali, forze dell'ordine, comitati di quartiere)
Il Giro della Notte	Attraverso contatto diretto condotto, attraverso il servizio, nei luoghi di aggregazione notturna (gestori dei locali e operatori del mondo della notte)

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)

- Individuazione precoce di soggetti a rischio
- sostegno alle competenze personali
- attivazione di progetti/interventi integrati in situazioni problematiche
- Facilitazione all'accesso e accompagnamento ai servizi

Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
1. Agganciare i ragazzi/e "difficili" nei luoghi naturali di aggregazione attraverso gli interventi di animazione di strada (Terre di Mezzo, CAND, Giro della Notte, Notti Sicure)	1. Riscontro quali-quantitativo rispetto al fattivo impegno degli animatori di strada coinvolti nell'aggancio dei ragazzi/e "difficili"
2. Avviare progetti, mirati e individualizzati in grado di elevare la consapevolezza dei rischi connessi all'abuso di sostanze e favorire la formulazione di una richiesta di aiuto ai servizi nei ragazzi/e che vivono situazioni ad elevato rischio (Terre di Mezzo,)	2. Avvio di almeno 7 progetti mirati all'anno
3. Favorire l'eventuale invio-acccompagnamento relazionale o "altro" degli animatori di strada/EE.LL. ai servizi di 2° livello, in particolare ai Centri di ascolto e consulenza Nuove droghe, Consultorio Giovani, Ambulatorio Adolescenza ecc. (Terre di Mezzo, CAND)	3. Invio ai servizi di 2° livello di 30 nuovi casi "difficili" all'anno e riscontro di almeno 20 giovani presi in carico
4. Sviluppare i progetti mirati e individualizzati nell'ambito dell'èquipe interistituzionale Terre di mezzo	4. Almeno 6 incontri l'anno dell'equipe interistituzionale Terre di mezzo
Promozione della salute nei luoghi del divertimento/interventi con le Unità mobili	

Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
1. Creare uno spazio di accoglienza, informazione e pronto intervento di strada: in particolare informazione e counselling su nuove droghe ed alcool e comportamenti sessuali a rischio, monitoraggio del livello di alcolemia, pronto soccorso in situazioni di crisi o di malessere (Notti Sicure, Il Giro della Notte) 2. Favorire la riduzione del traffico urbano e i rumori conseguenti (Il Giro della Notte) 3. Promuovere una cultura centrata sul divertimento e l'intrattenimento responsabile (Notti Sicure, Il Giro della Notte)	1. Realizzazione di almeno 15 serate l'anno nei luoghi di aggregazione notturna e raggiungimento del n° di destinatari auspicato (vedi sopra) 2. Raccogliere feed-back rispetto alla percezione sociale circa l'andamento del traffico urbano notturno (articoli di giornale, intervista ad opinions leaders …ecc) 3. Analisi (in èquipe) degli stili di vita e dei comportamenti dei ragazzi/e che utilizzano il servizio di trasporto notturno

- Marginalità sociale associata al consumo di sostanze
- Riduzione del danno/lavoro di strada/servizi a bassa soglia

Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
1. Intervenire con Unità Mobile in strada, nei luoghi di aggregazione frequentati da tossicodipendenti e costruire una relazione significativa con essi (Operatori di Strada)	1. Realizzare due uscite settimanali con l'Unità Mobile per 10 mesi all'anno e raggiungere n° di destinatari auspicato (vedi sopra)riscontro "longitudinale"
2. Gestire e monitorare l'andamento della macchina scambia siringhe di Cesena e Cesenatico (Operatori di Strada)	2. Verifica "longitudinale" del numero di siringhe richieste
3. Gestire lo spazio di accoglienza all'interno del Ser.T Az. USL e agganciare utenti che hanno rapporti incostanti e saltuari col servizio per poi ricontattare gli stessi durante le uscite in strada (Operatori di Strada)	3. Agganciare nello spazio accoglienza SerT e ricontattare nel territorio almeno 20 tossicodipendenti all'anno.
4. Redigere il giornalino "Gocce" e realizzare altre inziative di sensibilizzazione sul tema della tossicodipendenza (Operatori di Strada)	4. Pubblicazione di almeno un numero l'anno della Rivista "Gocce" e realizzazione di almeno un cineforum dedicato alla tossicodipendenza all'anno
5. Affiancare con una azione di contenimento centrata sulla relazione le situazioni di residenzialità "pericolosa" per ridurre il livello di conflittualità col vicinato (Operatori di Strada)	5. Affiancamento di almeno 5 situazioni l'anno di residenzialità "pericolosa"
6. Osservazione e monitoraggio sui cambiamenti degli stili del consumo e mappatura del territorio, dal punto di vista del consumo di sostanze illegali (Operatori di Strada)	6. Due sintetiche relazioni semestrali al 30 giugno e al 30 dicembre dell'osservazione e monitoraggio del fenomeno sommerso e non nel territorio oggetto del lavoro di strada

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?

1. Favorire l'accompagnamento relazionale di situazioni di difficoltà individuale agendo sulla risorsa gruppo di appartenenza e/o adulti di riferimento (Terre di Mezzo) 2. Far conoscere l'offerta dei Centri di Ascolto Nuove droghe del SerT di Cesena e Savignano sul R. e del sistema dei servizi pubblici e privati rivolti a giovani e famigliari (CAND) 3. Aumentare la consapevolezza della comunità locale rispetto ai problemi connessi a uso, abuso e dipendenze da sostanze stupefacenti, legali e illegali, in particolare rispetto a nuovi stili di vita e nuove forme di consumo occasionale o problematico (CAND, Notti Sicure, Operatori di Strada) 4. Valorizzare e promuovere l'esperienza di un gruppo di volontari che affianchino gli operatori (Notti Sicure) 5. Coinvolgere i gestori di discoteche, disco-pub, "dance events" già nella fase di progettazione allo scopo di: • individuare elementi funzionali alla realizzazione del progetto • favorire l'integrazione con la specificità dei luoghi individuati e della rete territoriale preesistente • avvicinarli ad una cultura centrata su divertimenti e business responsabili (Notti Sicure, Giro della Notte, Operatori di Strada)	1. Riscontro rispetto al coinvolgimento di destinatari intermedi nell'ambito dei progetti mirati rivolti a ragazzi/e "difficili" 2. Riscontro rispetto al n° di destinatari intermedi e finali che frequentano il CAND: almeno il n° indicato sopra 3. Analisi (in equipe) dei feed-back impliciti ed espliciti rilasciati dai destintari intermedi coinvolti, in particolare dai gestori dei locali 4. Riscontro rispetto al n° di volontari partecipanti a Notti Sicure (almeno 15 l'anno) 5. Verifica che i gestori dei locali mantengano gli impegni presi

Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?
Talvolta i destinatari intermedi rappresentano un mezzo per raggiungere più facilmente i destinatari finali. Spesso operare con e per i destinatari intermedi significa creare connessioni ad elevata significatività sociale in grado di mobilitare consensi, orientare i comportamenti di massa (specie nel mondo della notte) e creare reti di interesse per fare cultura. Operare con i destinatari intermedi può altresì significare definire un confine simbolico entro il quale il ragazzo e la ragazza possono recuperare un ambito di significato e maturare la consapevolezza di un aiuto (Progetti mirati in Terre di mezzo)

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
<u>Osservatorio Giovani del Cesenate e relativi partecipanti</u> - E' un gruppo tecnico interistituzionale di consulenza, ricerca e documentazione per gli enti locali, i servizi Ausl, le scuole, il terzo settore, impegnati nella definizione di linee di indirizzo e di azioni sociali rivolte al mondo giovanile. Costituisce il punto di riferimento primario per la definizione delle linee di indirizzo degli interventi rivolti alla popolazione giovanile <u>Tavolo detto "delle Marginalità</u> - assolve la funzione generale di propulsione culturale e di approfondimento sui temi della marginalità, della povertà nelle sue diverse forme e l'esclusione sociale. E' assunto, a tal proposito, quale contesto di riferimento per la predisposizione e la redazione dei Piani Sociali di Zona <u>Scuole Superiori</u> – Molte attività di sensibilizzazione e prevenzione aspecifica, in particolare di CAND, sono svolte in queste scuole <u>Quartieri del Comune di Cesena</u> - Molte attività di sensibilizzazione e prevenzione aspecifica, in

particolare di CAND, sono svolte nei Quartieri

Ass. Croce Bianca, ATR – Agenzia per la Mobilità, Associazione Cesena Notte, Locali Notturni del Cesenate, Associazioni di Categoria, Croce Rossa – sono realtà coinvolte attivamente nell'implementazione delle direttrici Notti Sicure e Giro della Notte

Associazione l'Aquilone di Iqbal – E' l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada"

Forze dell'ordine – coinvolte nelle situazioni difficili dove maggiori sono i rischi per la sicurezza e per l'ordine pubblico, in particolare nelle attività di contenimento svolte dagli Operatori di Strada o di lavoro nei locali della notte (Notti Sicure e Giro della Notte)

Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?

Il progetto è definito, programmato, implementato e valutato nell'ambito di una equipe interistituzionale composta dei referenti delle diverse direttrici di azione appartenenti a Ser.T Az. USL – Cesena, Comune di Cesena, Comune di Savignano sul R e Associazione l'Aquilone di Iqbal (E'l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada")

Gli altri soggetti coinvolti (di cui sopra) collaborano nell'ambito delle reti di interesse attivate in seno alle 5 direttrici di azione, assumendo responsabilità diverse, in affiancamento e integrazione al lavoro svolto dagli operatori dell'equipe interistituzionale

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?

Terre di Mezzo

Gli operatori degli interventi di animazione di strada in atto sui territori come anche esponenti della società civile (associazioni, volontari, insegnanti etc.) rilevano quotidianamente la presenza di situazioni fortemente a rischio, caratterizzate da disagio, sofferenza, devianza e abuso di sostanze ma fortemente resistenti al contatto con i Servizi oltre che connotate da una scarsa consapevolezza rispetto alla necessità di aiuto. Tali situazioni vengono quindi portate a conoscenza dell'èquipe interistituzionale che decide le migliori modalità d'intervento e la costruzione di un progetto "ad personam".

Attraverso l'équipe interistituzionale sono già coinvolti nella costruzione del progetto diversi servizi. Individuato il caso il primo passo è quello di reclutare altri servizi che non partecipano ai lavori dell'èquipe e che possono concorrere nel percorso di presa in carico. La persona è inoltre circondata da una "rete naturale" di riferimento (genitori, amici, insegnanti, il barista, il/la moroso/a, il parroco, il presidente di quartiere o circoscrizione). E' importante prevedere l'eventualità di coinvolgere tali interlocutori intermedi, al fine di costruire un intervento complesso, che coinvolga cioè tutti i livelli relazionali del soggetto, affinché operino congiuntamente per aiutare la persona ad avviare un percorso di cambiamento evolutivo, iniziando ad esempio dalla formulazione di una richiesta di aiuto.

Il progetto è costruito in forma partecipata coinvolgendo i servizi e gli interlocutori intermedi nella definizione di obiettivi e strategie comuni. Gli obiettivi generali sono essenzialmente due:

- aiutare la persona a "dare il nome", a formulare ad una richiesta di aiuto
- accompagnare la persona ai servizi

L'accompagnamento deve essere inteso soprattutto in senso relazionale, ovvero come cocostruzione (costruzione con il soggetto dell'intervento) delle premesse necessarie all'avvicinamento volontario ai servizi, come anche ad altre attività presenti sul territorio.

Il progetto di presa in carico deve essere presidiato in tutte le sue fasi di attuazione attraverso i lavori dell'èquipe interistituzionale, a partire dalle responsabilità operative concordate. La valutazione mette in gioco il percorso complessivo di presa in carico, dall'individuazione del caso alla conclusione dell'intervento dei servizi

Notti Sicure
• Formazione operatori del mondo della notte (peer education) • Interventi di prevenzione e tutela della salute attraverso posizionamento unità mobile all'esterno dei luoghi di aggregazione notturna scelti • Attività di ricerca-intervento attraverso somministrazione di questionari di valutazione dell'intervento (etilometro) e della percezione dei consumi giovanili (alcol e nuove droghe) • Azioni di networking finalizzate alla costruzione dell'intervento di prevenzione con i gestori di locali ed eventi notturni • Azioni di networking con gli Enti Locali ed i referenti degli animatori di strada dei Comuni interessati
Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)
• Accettazione e consulenza psicologica del Centro di Ascolto rivolto ad adolescenti consumatori e/o a rischio, a genitori, docenti ed educatori in genere • Attività del Centro in spazi giovanili (centri di aggregazione, centri giovani) con strutturazione di interventi informativi e preventivi e di accompagnamento al fine di favorire l'informazione e l'eventuale accompagnamento di situazione a rischio ai servizi • Progettazione, coordinamento ed implementazione progetti di prevenzione primaria (fumo, alcol, droga) di formazione con le scuole medie superiori con Dip.Prevenzione – Ufficio Scuole • Progettazione, coordinamento ed implementazione percorsi di formazione e consulenza, per problematiche connesse ad uso di nuove droghe, al Sistema dei Servizi del pubblico e del Privato sociale, ai Medici di medicina generale, Pediatri; • Coordinamento ed implementazione lavoro di rete, nei piccoli Comuni, Quartieri o frazioni in quanto realtà poco conosciute dai servizi e che presentano difficoltà ad accedere ai servizi per i giovani

Operatori di Strada

Il progetto nasce dall'esigenza di avvicinare e mantenere agganciati al Servizio soggetti tossicodipendenti non ancora conosciuti, senza fissa dimora e generalmente refrattari a programmi di recupero. Gli interventi degli operatori di strada si articolano nelle seguenti fasi:

a) intervento con Unità Mobile in strada: vengono svolte due uscite settimanali con l'utilizzo di un camper attrezzato con il seguente materiale: siringhe sterili, fiale di Narcan e di acqua distillata, generi alimentari, materiale informativo sulle sostanze e sui servizi territoriali. Ad ogni uscita partecipano 3-4 operatori che svolgono i seguenti servizi:

- distribuzione di materiale (siringhe, narcan, materiale informativo, ecc..);
- distribuzione di buoni pasto, generi alimentari e bevande calde;
- accettazione siringhe usate;
- counselling ed informazione sui rischi legati all'uso di sostanze;
- facilitazione nell'accesso e nella presa in carico da parte dei servizi territoriali;
- osservazione e monitoraggio sui cambiamenti degli stili del consumo;
- mappatura del territorio, dal punto di vista del consumo di sostanze illegali;
- raccolta ed analisi della domanda e dei bisogni da parte della popolazione target e rimando ai servizi.

b) gestione e monitoraggio macchina scambia siringhe di Cesena e Cesenatico;

c) interventi con Unità mobile all'interno del progetto "Discoteche": gli operatori di strada partecipano alla realizzazione del progetto "Notti Sicure" del Ser.T. di Cesena mettendo a disposizione l'Unità mobile, risorse umane (10-12 volontari e il coordinatore del progetto). Gli interventi si svolgono sia all'interno che all'esterno dei locali, prevalentemente discoteche, in cui sono state svolte le seguenti attività:

- prova dell'etilometro, gratuita e anonima, per rilevare il tasso di alcolemia;
- informazione sui rischi legati all'uso ed abuso di alcol e sostanze stupefacenti, sesso sicuro;
- distribuzione di materiale informativo su alcol, nuove droghe, hiv;
- distribuzione di profilattici e acqua;
- counselling e ascolto;
- informazione sui servizi territoriali.

d) gestione spazio all'interno della struttura del sert: contatto e aggancio utenti che hanno rapporti incostanti e saltuari col servizio, ricontattare gli stessi durante le uscite in strada, redazione giornalino "Gocce", consultazione offerte di lavoro, distribuzione bevande calde, servizio di consulenza legale.

e) Affincamento, tramite una azione di contenimento centrata sulla relazione, le situazioni di residenzialità "pericolosa" per ridurre o mantenere ad un livello di tollerabilità il livello di conflittualità col vicinato

- monitoraggio costante delle situazioni, attraverso incontri svolti direttamente nel contesto abitativo (con l'utente e/o i vicini)
- promozione della consapevolezza tra i soggetti coinvolti (utenza e vicni di casa) rispetto alle dinamiche abitative che producono disagio e conflitto

Il Giro della Notte

Si sviluppa attraverso l'attivazione di due servizi di trasporto specifici:

- il primo, denominato "Navetta per i Locali del Centro", gestito da ATR – Agenzia per la Mobilità, attivo nelle nottate di venerdì e sabato, porta gratuitamente l'utenza dai parcheggi scambiatori di periferia ai locali del centro città;
- il secondo, denominato "Autobus della Notte", gestito attraverso la partnership tra i Servizi Sociali del Comune di Cesena, l'U.O. Ser.T Az. USL – Cesena e l'Associazione Croce Bianca, rivolto prevalentemente ad un pubblico di giovanissimi, attivo nella nottata di sabato, che si sviluppa trasportando i ragazzi dalla periferia verso il centro città e/o verso i Locali Notturni esterni, alternando un modello di gestione "a domicilio", tramite prenotazione telefonica, ad alcuni appuntamenti fissi. Sul pullman da 55 posti, messo a disposizione da Croce Bianca, sono presenti alcuni Animatori Sociali volontari che, in collaborazione e sinergia con gli Animatori di Strada comunali e gli operatori Ser.T Az. USL – Cesena del progetto "Notti Sicure", accompagnano i ragazzi concordando con loro il punto migliore di fermata, rispetto ai locali che intendono raggiungere e in relazione all'orario di ritorno, svolgendo inoltre un'attività di sensibilizzazione, adeguata e opportuna rispetto al contesto, sui rischi connessi all'abuso di sostanze.
- entrambi i servizi sono accompagnati da un'attività di "sensibilizzazione intelligente", sui rischi connessi all'abuso di sostanze, svolta dagli operatori del progetto "Notti Sicure", internamente ai Locali Notturni che offrono la loro disponibilità.

Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona
Come viene pianificata l'attività?
Il progetto è definito, programmato, implementato e valutato nell'ambito di una equipe interistituzionale composta dei referenti delle diverse direttrici di azione appartenenti a Ser.T Az. USL – Cesena, Comune di Cesena, Comune di Savignano sul R e Associazione l'Aquilone di Iqbal (E'l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada") Nell'ambito dell'Osservatorio Giovani e del Tavolo detto "delle Marginalità" avviene l'integrazione di indirizzo con le altre attività Politiche rivolte all'ambito giovanile o alla povertà ed esclusione sociale

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Terre di Mezzo
• 2 psicologi del CDAND • 1 psicologo dell'area bassa-soglia e riduzione del danno • 1 operatore volontario referente del gruppo Operatori di Strada • 1 responsabile dei servizi sociali comunali • 1 coordinatore progetti giovani Rubicone-Costa • 1 coordinatore e portavoce del Progetto Giovani in Giro • personale amministrativo
CAND
• 2 psicologi per l'implementazione del CDAND • 1 psicologo per l'attività di sensibilizzazione della Comunità Locale • 1 psicologo per l'attività di sensibilizzazione della Comunità Locale • 1 sociologo per l'attività di ricerca e documentazione connessa all'azione di sensibilizzazione della Comunità Locale • personale amministrativo
Notti Sicure
• 2 psicologi del CDAND con funzioni di coordinamento generale • 1 psicologo per l'attività nei luoghi del loisir • 1 psicologo per l'attività nei luoghi del loisir • 1 sociologo per l'attività di ricerca e documentazione • 10 (circa) operatori volontari del gruppo "operatori di strada" • personale amministrativo
Operatori di Strada
• 1 psicologo dell'area bassa-soglia e riduzione del danno • 10 (circa) operatori volontari del gruppo "operatori di strada"
IL Giro della Notte
• 1 psicologo del CDAND con funzioni di coordinamento generale • 1 psicologo per l'attività nei luoghi del loisir • 1 psicologo per l'attività nei luoghi del loisir • 5 operatori volontari • 6 autisti • 10 (circa) operatori volontari del gruppo "operatori di strada" • 1 responsabile dei servizi sociali • 1 coordinatore e portavoce del Progetto Giovani in Giro

• 2 animatori di strada del Progetto Giovani in Giro • personale amministrativo

Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?	
Terre di Mezzo	Sedi allestite e dotate di strumentazioni di ogni tipo (anche multimediali), mezzo di trasporto opportunamente attrezzato (Underbus), diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici
Notti Sicure	Unità Mobile opportunamente attrezzata (Camper), sedi allestite, diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici, etilometro, materiali informativi, brochure di promozione del servizio
Centro di Ascolto Nuove Droghe (CAND)	Spazio di ascolto riservato per colloqui individuali, sedi allestite, diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici, materiali informativi sulle sostanze e sui servizi territoriali, brochure di promozione del servizio
Operatori di Strada	Unità Mobile opportunamente attrezzata (Camper), sedi allestite, diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici, brochure di promozione del servizio,macchina scambia-siringhe, siringhe sterili, fiale di Narcan e di acqua distillata, buoni pasto, generi alimentari, materiale informativo sulle sostanze e sui servizi territoriali
Il Giro della Notte	Pullman da 55 posti, bus navetta da 35 posti, Sedi allestite e dotate di strumentazioni di ogni tipo (anche multimediali), diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici, brochure di promozione del servizio, materiale informativo sulle sostanze e sui servizi territoriali, tessere di iscrizione al servizio
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?	
Tutte le attività implementate dal sistema dei servizi locale, in particolare quelle attivate nell'ambito dell'area Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale	

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
• Organizzazione e sviluppo di una rete di diffusione culturale a livello della popolazione generale attraverso l' Ufficio Stampa e Media dell'Azienda USL di Cesena e del Comune di Cesena • Relazione annuale qualitativa accompagnata dai report contabili relativi alla gestione amministrativa • Diffusione di news letters e materiale informativo relativamente alle diverse iniziative
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
• Momenti di approfondimento a tema attivati nell'ambito dell'Osservatorio Giovani Cesenate • Coordinamento e progettazione ricerche sperimentali ed indagini conoscitive rivolte al mondo della notte ed alla individuazione di strategie di intervento e prevenzione orientate a migliorare la qualità degli ambienti del loisir, in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena e l'Osservatorio Tossicodipendenze del Ser.T.AUSL di Cesena • Consulenze formative e di progettazione di interventi rivolti al mondo della notte ad enti del privato sociale ed altri Servizi-socio sanitari del territorio nazionale • Contatto diretto con l'utenza, promozione nei diversi contesti (tavoli) di contatto e programmazione partecipata, informazione tramite stampa

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza mensile
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo centrato sull'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti è funzionale allo sviluppo delle diverse direttrici di azione e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi nell'ambito dei lavori dell'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori

	dell'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti.
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori dell'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi
Impatto	Nel "Giro della Notte" sono raccolti feed-back rispetto alla percezione sociale circa l'andamento del traffico urbano notturno (articoli di giornale, intervista ad opinions leaders …ecc)

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

120406,10

Spese per attrezzature e acquisti vari

20000,00

Spese di gestione

10000,00

Costo Totale

150406,10

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	40000,00
Comune di Savignano s/R.	3000,00
Ser.T Az. - AUSL	22000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	71455,56
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	13950,54
Totale	150406,10

Area	Collegamenti amm.vi
Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale	Programma Finalizzato Dipendenze

Titolo del Progetto

Prevenzione Alcol e problemi correlati

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Cesena Valle-Savio e Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Circondario Cesenate
Il progetto è continuazione di attività in corso

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Rodolfo Carbellotti*	
Ente/Servizio		Ser.T Az. USL -Cesena	
Telefono	0547352162	*e-mail*	alcologiasert@ausl-cesena.emr.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?

Il progetto nasce dall'esigenza di dare una risposta specifica ai bisogni del cittadino con problematiche di alcol e ai suoi famigliari, costruendo una rete di collaborazioni con le altre risorse del territorio che per ruolo istituzionale (EE.LL) o sociale (CAT e gruppi di volontariato) o professionale (Medici di Medicina Generale) che si occupano di tale problematica. Il lavoro di rete può porsi come strumento per il raggiungimento di tale obiettivo; lavoro di rete inteso come azione di raccordo volta a facilitare i sincronismi e le sinergie tra i molteplici poli coinvolti concretamente nell'aiuto alla singola persona e/o ad una categoria di persone, come azione di supporto alla rete già esistente e un'azione di estensione della rete, attivando nuovi soggetti disponibili a collocarsi nella rete come ulteriori poli di aiuto. Questa attività di reperimento e di attivazione è principalmente rivolta alla comunità locale: non solo ai servizi organizzati, quanto alle famiglie, al vicinato, al volontariato territoriale, alle amministrazioni locali. L'integrazione tra operatori e professioni all'interno di uno stesso servizio e tra operatori e professioni di servizi diversi, non è facile da realizzare né è un processo spontaneo. Più frequentemente si assiste ad un lavoro per giustapposizioni o per scissioni. L'integrazione richiede spazi in cui condividere gli obiettivi, valutare l'andamento, ri-orientare le azioni e elaborare i conflitti. A volta l'ordito (l'idea di fondo) è poco visibile e la trama (le azioni) non è riconoscibile, si confondono, si sovrappongono livelli diversi così da non avere nessun tessuto di rete ma un intrico inutile. L'individuazione di una figura professionale specifica, un operatore di rete, che agisca da guida e che si occupi dell'attivazione, del mantenimento e della supervisione della rete, permetterebbe di "trasformare gomitoli aggrovigliati

in reti ben connesse" (Schoen D, 1983, The reflective pratictioner, New York, Basic Books).
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Secondo i dati diffusi dal Ministero della salute in Italia gli alcolici provocano ogni anno da 15 a 20 mila morti. E il consumo procapite annuo (7,5 l.) è superiore al livello di guardia stabilito dall'OMS (6 litri). L'Osservatorio nazionale permanente sui problemi alcoocorrelati parla di 15.000 morti all'anno per problemi alcoocorrelati (2/3 per patologie e 1/3 per incidenti in generale e stradali in particolare). I giovani che consumano alcol sono in aumento come sono in aumento gli incidenti stradali di giovani a causa di guida in stato di ebbrezza. Mentre sui soggetti che arrivano al Ser.T. o al sistema dei servizi esistono molte informazioni, il sommerso, invece, è sempre stato di difficile indagine; per raggiungerlo e per "metterlo in trattamento" sono state attivate forme innovative di intervento (operatori di strada, camper di Notti sicure, …) o di ricerca. Vedasi anche capitoli 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
I consumatori problematici di alcool, fanno parte di un sommerso culturalmente accettato ma allo stesso tempo sono reali e potenziali destinatari di problematiche di salute, sociali e sanitarie, con costi economici, individuali e collettivi, di grande significatività. Le riflessione teorica e l'esperienza sul campo indicano che il fronteggiamento dei danni derivati dall'abuso di alcool richiede l'assunzione di un'ottica interdisciplinare e interistituzionale traducibile in modo sintetico, nel *lavoro di rete*. Gli interventi, per essere efficaci, devono porsi al crocevia di diversi sistemi: familiare, sociale e sanitario. Obiettivo di tale prospettiva è il *community empowerment* ovvero il processo attraverso cui una comunità (o più realisticamente una rete significativa di persone nell'ambito di una determinata comunità) prende consapevolezza che disagi e difficoltà che colpiscono una pluralità di suoi membri sono problemi non solo privati ma che coinvolgono la comunità nella sua totalità, e che essa può esprimere il potere (cioè la capacità, sia sul piano ideativo che operativo) di fronteggiarli in modo unitario (Biegel D.E. e Naparstek A., Community support systems in Mental health: practice, policy and research, New York, 1982; Maguire L., Il lavoro sociale di rete, trento, 1988).

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi Capitolo 1 (pag 9) del Profilo di Comunità allegato
Quali sono le caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento?
Vedasi Capitolo 1.2 (pag 15) del Profilo di Comunità allegato

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
Così come per la tossicodipendenza, anche i problemi alcol-correlati possono essere, mutuando il linguaggio dalla fisica dinamica, come la somma vettoriale risultante dall'interazione tra un vettore organismo (nella pratica clinica, tra l'individuo con la sua specificità e complessità bio-psico-sociale) ed un vettore ambiente, che include le sostanze d'abuso. Ognuno di questi due vettori principali è ovviamente la risultante di diverse e numerose componenti. L'accento sugli aspetti dinamici di queste interazioni sottintende l'intrinseca variabilità cronorelata di tali fenomeni. La tossicodipendenza assume per sua natura una connotazione d'intrinseca complessità nel contesto clinico. Essa appare, infatti, il risultato della convergenza delle proprietà farmacologiche delle

sostanze d'abuso, della vulnerabilità psico-biologica del paziente e dell'influenza di numerosi fattori ambientali. Ciò ha fatto della tossicodipendenza oggetto di studio e d'interesse da parte d'istanze scientifiche e culturali profondamente diverse quali la neuro-biologia, la farmacologia, la psichiatria, la psicologia, l'antropologia e la sociologia, ponendo le premesse per un conflitto di linguaggi e d'interpretazioni, che non ha sicuramente aiutato la comprensione del fenomeno e l'individuazione d'efficaci rimedi.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
L'esperienza maturata in anni di intervento, così come evidenziato nel capitolo 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Nell'ambito del CTT è stato avviato già da anni un approfondimento in merito
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
Ser.T Az. USL - Cesena
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
L'intervento è in rete e sinergia con tutte le attività di contrasto alla dipendenza attivate dal sistema dei servizi locale

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Adolescenti e giovani dai 15 ai 25 residenti nel territorio dei 15 comuni del circondario cesenate che come si evince dalla tabella a pag. 30 del Profilo di Comunità allegato sono 11.681 nella zona Cesena Valle-Savio (10,4% della popolazione) e 8.696 (11% della popolazione) della zona Rubicone-Costa, alcolisti
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
Perché si ritiene essere la la fascia di popolazione più esposta al rischio di contatto e abuso di alcol
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
1000
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
Attraverso aggancio diretto condotto nei luoghi di aggregazione notturna partecipando alle serate del progetto Notti Sicure, in incontri mirati di sensibilizzazione e prevenzione svolti nelle scuole superiori. Attraverso attività culturali di informazione e sensibilizzazione (es. mostra fotografica mese prevenzione Alcol atrio Ospedale Bufalini)

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?
Auspicando una sensibilizzazione e una ricaduta complessiva su tutta la comunità Locale si intendono coinvolgere anche i famigliari degli utenti, i medici di famiglia e gli insegnanti
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica?
La caratteristica trasversale di tali destinatari è che siano adulti che per scelta, professione o ruolo naturale si trovino ad avere sistematicamente a che fare con i destinatari finali
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?
250
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?
• In incontri specifici nell'ambito di un tavolo specifico di lavoro rete servizi pubblici e privati • In incontri mirati di sensibilizzazione svolti nei Quartieri della città • Attraverso il lavoro svolto nelle scuole superiori • In incontri di formazione specifici dedicati ai medici di base

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)	
Mondo giovanile e rapporto con le sostanze:	
consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
1. Ridurre la frammentazione degli interventi di prevenzione, informazione e consulenza 2. Migliorare la qualità e le sinergie della rete dei servizi, pubblici e privati e rafforzare l'integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari fra SerT e EE.LL all'interno dei programmi di trattamento e di reinserimento	1. Riscontro rispetto alla fattiva collaborazione con gli interventi di "Servizi in Trasferta" (in particolare Notti Sicure) 2. Monitoraggio rispetto al numero di incontri e alla qualità dei contenuti emergenti (rispetto al tema alcol) nell'ambito della programmazione e manutenzione dei Piani Sociali di Zona
Promozione della salute nei luoghi del divertimento/interventi con le Unità mobili	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
1. Creare uno spazio di accoglienza e informazione veicolata nei luoghi di aggregazione notturna	1. Realizzazione di almeno 20 serate l'anno nei luoghi di aggregazione notturna 2. Raggiungimento del n° di destinatari auspicato (vedi sopra)

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?	
Aumentare la consapevolezza diffusa dei rischi connessi all'abuso di alcol	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
1. Aumentare la percezione dell'abuso di alcol come problema di salute 2. Diminuire il livello di disinformazione della popolazione circa i percorsi da seguire per ottenere risposta ai bisogni legati al bere problematico	1. Analisi dei feed-back impliciti ed espliciti rilasciati dai destintari intermedi coinvolti 2. Raggiungimento del n° di destinatari auspicato (vedi sopra) 3. N° di volantini distribuiti (almeno 2000) 4. N° di locali e servizi raggiunti dai volantini informativi (almeno 10)
Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?	
Talvolta i destinatari intermedi rappresentano un mezzo per raggiungere più facilmente i destinatari finali. Spesso operare con e per i destinatari intermedi significa creare connessioni ad elevata significatività sociale in grado di mobilitare consensi, orientare i comportamenti di massa (specie nel mondo della notte) e creare reti di interesse per fare cultura. Operare con i destinatari intermedi può altresì significare definire un confine simbolico entro il quale il ragazzo e la ragazza possono recuperare un ambito di significato e maturare la consapevolezza di un aiuto	

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Comuni del circondario cesenate, gli operatori complessivamente coinvolti in "Servizi in trasferta", assistenti sociali, Azienda USL di Cesena, CAT, AA e Al-anon, Medici di base, Operatori di cooperative, Referenti di associazioni sportive, Referenti di associazioni anziani (circoli, università terza età), Referenti di categorie professionali considerate a rischio, Parroci
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Creazione di contesti di partecipazione specifici (es. tavoli, incontri mirati a cadenza regolare) o partecipazione a momenti e inj contesti già attivi (es. attività dei circoli di anziani)

Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
Gli operatori complessivamente coinvolti in "Servizi in trasferta", gli assistenti sociali, i volontari CAT, AA e Al-anon sono di fatto partner del progetto: con loro ci si incontra in momenti specifici (tavolo alcol), si programma e lavoro insieme. Gli altri soggetti (vedi sopra) sono di fatto destinatari intermedi e pertanto sono coinvolti nell'anmbito dell'implementazione del progetto

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
• Realizzare incontri con diverse figure professionali impegnate nei vari campi: sociale, sanitario, religioso, sportivo; con l'obiettivo di informare sui possibili percorsi da attivare in presenza di una persona e/o famiglia con problemi alcolcorrelati. Gli incontri dovrebbero essere organizzati per singole professioni, con un numero limitato di partecipanti (massimo 12 persone), della durata di 2 ore, al fine di attivare sufficienti interscambi e avviare un processo di sensibilizzazione • Realizzare incontri informativi e di prevenzione rivolti a categorie professionali che per la tipicità del lavoro svolto possono essere più esposte al "rischio alcolico": muratori, carpentieri, manovali, gruisti, camionisti • Realizzare incontri specifici rivolti al target anziani attraverso la collaborazione con i Circoli per Anziani e l'Università per la Terza Età • Svolgere una costante azione di coordinamento operativo delle varie figure professionali, di volontari, di familiari e di altre figure istituzionali che ruotano attorno alle situazioni di maggiore complessità, al fine che la presa in carico della persona da parte di diverse figure risulti una risorsa e non una difficoltà al conseguimento degli obiettivi di recupero; questa azione di raccordo può realizzarsi attraverso l'incontro dei vari operatori con l'obiettivo di definire una linea comune di intervento • Creazione di Scuole Territoriali di algologia, organizzate in stretta collaborazione con i gruppi di auto-aiuto del territorio, rivolte alle famiglie con pac che abbiano appena iniziato un qualsiasi percorso di cambiamento (al fine di fornire una base di informazione e formazione che permetta alla famiglia di perseguire in maniera più competente il percorso prescelto), alle famiglie che già da tempo sono in trattamento (al fine di fornire un aggiornamento sulle eventuali innovazioni in campo alcologico) e alle famiglie della comunità locale per un'azione di prevenzione primaria • Valutare l'ipotesi di aprire un Centro di Ascolto sui problemi alcolcorrelati nella zona dell'Alta Valle del Savio per informazioni, consulenza e supporto a cittadini e loro famigliari per problemi alcolcorrelati • Rinforzare e qualificare il ruolo del tavolo di coordinamento di prevenzione, informazione e supporto per soggetti con problematiche di uso/abuso o dipendenza da alcol (SerT, EE.LL, CAT e associazioni di volontariato)
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona
Come viene pianificata l'attività?
Nell'ambito dell'equipe alcologia del Ser.T o partecipando ai lavori dell'equipe interistituzionale di "Servizi in trasferta"

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Un operatore di rete psicologo che opera nell'ambito dell'equipe alcologica del Ser.T AUSL cesena
Quanto tempo di lavoro si prevede dovranno impiegare gli operatori?
Almeno 20 ore la settimana

Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Unità Mobile opportunamente attrezzata (Camper), sedi allestite, diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici, etilometro, materiali informativi, brochure di promozione del servizio e materiale informativo sui rischi connessi all'abuso di alcol
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Tutte le attività implementate dal sistema dei servizi locale, in particolare quelle attivate nell'ambito dell'area Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
• Organizzazione e sviluppo di una rete di diffusione culturale a livello della popolazione generale attraverso l' Ufficio Stampa e Media dell'Azienda USL di Cesena e del Comune di Cesena • Relazione annuale qualitativa accompagnata dai report contabili relativi alla gestione amministrativa • Diffusione di news letters e materiale informativo relativamente alle diverse iniziative
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
• Coordinamento e progettazione ricerche sperimentali ed indagini conoscitive rivolte al mondo della notte ed alla individuazione di strategie di intervento e prevenzione orientate a migliorare la qualità degli ambienti del loisir, in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena e l'Osservatorio Tossicoalcoldipendenze del Ser.T.A. USL di Cesena • Consulenze formative e di progettazione di interventi rivolti al mondo della notte ad enti del privato sociale ed altri Servizi-socio sanitari del territorio nazionale • Contatto diretto con l'utenza, promozione nei diversi contesti (tavoli) di contatto e programmazione partecipata, informazione tramite stampa

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza mensile
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il la sinergia con l'equipe interistituzionale di Servizi in Trasferta è funzionale allo sviluppo delle diverse direttrici di azione e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto

Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune anche nell'ambito dei lavori dell'equipe interistituzionale di Servizi in Trasferta
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori svolti anche nell'ambito dei lavori dell'equipe interistituzionale di Servizi in Trasferta e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

13000,00

Spese per materiali informativi

3000,00

Spese di gestione

1000,00

Costo Totale

17000,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	1000,00
Ser.T Az. - AUSL	6000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	9000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	1000,00
Totale	17000,00

Area	Collegamenti amm.vi
Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale	Programma Finalizzato Dipendenze

Titolo del Progetto

Ritorno al Futuro

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Cesena Valle-Savio e Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Circondario Cesenate
Il progetto è continuazione di attività in corso

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Gaggi Matteo*	
Ente/Servizio		Comune di Cesena	
Telefono	0547 356580	*e-mail*	tortugas@tin.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
Si tratta di un progetto sperimentale, nato a seguito di un percorso di approfondimento e ricerca, inserito già nel Piano di attuativo di Zona 2003, con l'intento di individuare nuove strade per il sostegno a persone che hanno terminato positivamente il percorso terapeutico, per problemi di dipendenza da sostanze psicoattive, che si trovano ad affrontare la sfida del reinserimento sociale
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi Capitolo 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi Capitolo 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi Capitolo 1 (pag 9) del Profilo di Comunità allegato

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
I fenomeni di dipendenza possono essere descritti, mutuando il linguaggio dalla fisica dinamica, come la somma vettoriale risultante dall'interazione tra un vettore organismo (nella pratica clinica, tra l'individuo con la sua specificità e complessità bio-psico-sociale) ed un vettore ambiente, che include le sostanze d'abuso. Ognuno di questi due vettori principali è ovviamente la risultante di diverse e numerose componenti. L'accento sugli aspetti dinamici di queste interazioni sottintende l'intrinseca variabilità cronorelata di tali fenomeni. La tossicodipendenza assume per sua natura una connotazione d'intrinseca complessità nel contesto clinico. Essa appare, infatti, il risultato della convergenza delle proprietà farmacologiche delle *sostanze* d'abuso, della *vulnerabilità psico-*

biologica del paziente e dell'influenza di numerosi *fattori ambientali*. Ciò ha fatto della tossicodipendenza oggetto di studio e d'interesse da parte d'istanze scientifiche e culturali profondamente diverse quali la neuro-biologia, la farmacologia, la psichiatria, la psicologia, l'antropologia e la sociologia, ponendo le premesse per un conflitto di linguaggi e d'interpretazioni, che non ha sicuramente aiutato la comprensione del fenomeno e l'individuazione d'efficaci rimedi.

Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?

L'esperienza di approfondimento e ricerca ha messo in luce, attraverso l'analisi approfondita dei dati di ricaduta in possesso dei Servizi e delle Comunità Terapeutiche e la socializzazione dei vissuti di esperienza occorsa nell'ambito di due focus-groups, come i fattori che contribuiscono ad aumentare il rischio di ricadute nella dipendenza da sostanze psicoattive e rendono comunque difficoltoso il percorso di reinserimento sociale che segue il periodo di cura, siano soprattutto ascrivibili al bisogno di sostegno e di tutoring come snodo importante nella fase di recupero dell'autonomia sociale. Hanno partecipato ai focus-groups:

- un gruppo di persone che sono uscite positivamente e da molto tempo dal percorso di cura e conducono attualmente una vita "normale";
- un gruppo di persone che hanno vissuto direttamente la ricaduta dopo un percorso di cura conclusosi positivamente;

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?

Nell'ambito del CTT è stato avviato già da anni un approfondimento sulla tematica del reinserimento sociale. Si ritiene un ambito particolarmente critico sul quale intervenire diventa doveroso alla luce dei numerosi dati di ricaduta (circa il 20 % degli utenti dimessi dal Ser.T e dalle Comunità terapeutiche ricade nella dipendenza entro i primi due anni)

Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?

L'equipe di progettazione è composta da referenti del Comune di Cesena, Ser.T Az-USL Cesena, Comunità San Murizio, Comunità Papa Giovanni XXIII°

Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?

L'intervento è in rete e sinergia con tutte le attività di contrasto alla dipendenza attivate dal sistema dei servizi locale

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?

Persone che hanno terminato positivamente il percorso terapeutico, per problemi di dipendenza da sostanze psicoattive, che si trovano ad affrontare la sfida del reinserimento sociale. Circa una quarantina di persone all'anno.

Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?

Tramite l'intervento si intendono raggiungere almeno una 15 di persone (circa il 40% dell'utenza potenziale)

Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?

Si intede implementare l'intervento proponendolo direttamente all'utenza al termine del percorso terapeutico, tramite colloquio individuale, facendo leva sul bisogno di accompagnamento e sostegno che molti continuano ad esplicitare anche al termine della cura

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)	
sostegno alle competenze personali	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica*
Accompagnare l'utenza alla gestione del quotidiano "rapporto col mondo"	• riscontro circa l'aumento di autonomia nella gestione della quotidianità attraverso l'analisi delle richieste, delle interlocuzioni verbali avanzate direttamente al tutor • analisi della qualità delle abitudini di comportamento • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio
Promuovere una decostruzione degli attaccamenti	• analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio • analisi della qualità delle abitudini di comportamento con particolare riferimento al progressivo distacco dai modelli sviluppati nel percorso terapeutico
Favorire lo sviluppo di una conoscenza attiva dell'insieme di opportunità che il territorio offre	• analisi della qualità delle abitudini di comportamento • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio
Reinserimanto sociale, contrasto all'esclusione, sostegno alla domiciliarità	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
Promuovere l'autonomia economica e personale	• riscontro circa l'aumento di autonomia nella gestione della quotidianità attraverso l'analisi delle richieste, delle interlocuzioni verbali avanzate direttamente al tutor • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio circa - l'avvio e la tenuta sul posto di lavoro - la buona gestione della casa

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Comune di Cesena, Comuni del Circondario Cesenate, Ser.T Az-USL Cesena. Enti Ausiliari: Comunità San Murizio, Comunità Papa Giovanni XXIII°
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Equipe di coordinamento interistituzionale composta dei referenti di tutte le organizzazioni in gioco
Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
• Comune di Cesena – Ente titolare e responsabile della gestione delle risorse, della programmazione e valutazione complessiva del progetto • Comuni del Circondario Cesenate – Enti coo-titolari • Ser.T Az-USL Cesena – Ente responsabile del governo clinico del progetto e coo-responsabile della programmazione, valutazione complessiva del progetto • Enti Ausiliari: Comunità San Murizio, Comunità Papa Giovanni XXIII° - Enti attuatori responsabili dello sviluppo e implementazione operativa del progetto

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale delle Comunità Terapeutiche si intende proporre un percorso sperimentale in grado di offrire un appoggio di tipo "leggero", volto a facilitare la co-costruzione di nuove opportunità come la ricerca di lavoro, il miglioramento della fruizione del tempo libero e più in generale la gestione del quotidiano "rapporto col mondo". Tale azione di sostegno sarà caratterizzata da un approccio empatico, fluido ma non occasionale, orientato alla massima valorizzazione delle risorse personali. La dimissione avvenuta impone che gli operatori della cura abbandonino l'atteggiamento di protezione proto-parentale e acquisiscano un approccio non-clinico, volto allo sviluppo di reti informali, riconoscendo la separazione dalla fase terapeutica precedente dalla quale l'utente è uscito con successo. La figura di tutor che viene a delinearsi deve assolvere la funzione di ponte con le risorse del territorio, ma dare anche un appoggio personale. E' necessario che abbia esperienza e competenza nel campo del trattamento delle tossicodipendenze: la figura ideale, per la piena realizzazione delle finalità del progetto è, appunto, l'operatore esperto di Comunità Terapeutica. Si propone un unico percorso ma caratterizzato da due opportunità tra loro integrate: • la partecipazione libera e volontaria ad un gruppo di appoggio: è condotto da due coordinatori-tutor; si ritrova mediamente a cadenza bi-settimanale e rappresenta il contesto nel quale gli utenti mettono in comune le loro possibilità cercando insieme di organizzare reti di opportunità e rapporti informali. E' solo in minima parte assimilabile all'esperienza dei gruppi di mutuo-aiuto poiché non è prevalentemente orientato alla socializzazione di paure e difficoltà quanto piuttosto alla promozione di scambi culturali, occasioni di conoscenza e relazioni naturali; • dal gruppo di appoggio partono esperienze mirate di affiancamento o tutoring individuale volte alla costruzione di un rapporto di vicinanza. Il tutor incontra l'utente una volta la settimana accompagnandolo nella progressiva acquisizione di autonomia. Come per il gruppo di appoggio, così anche il tutor opera principalmente con l'intento di aumentare la consapevolezza della persona rispetto alla rete complessiva di potenziali opportunità e rapporti informali anche promuovendo lo sviluppo di interessi culturali. Si prevede anche un percorso di autoformazione iniziale, tra i coordinatori-tutor, gli operatori-tutor e le figure di riferimento dei servizi, propedeutico all'attivazione del percorso a due vie, di cui sopra, per acquisire conoscenze e padronanza circa le diverse opportunità socio-culturali, di intrattenimento e di avvicinamento al mondo del lavoro che il territorio offre.
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Si prevede di lanciare una prima annualità sperimentale (2006) per poi valutare l'opportunità di riproporre l'intrevento
Come viene pianificata l'attività?
Nell'ambito di incontri mensili (o bisettimanali a seconda delle necessità) dell'equipe di coordinamento interistituzionale composta dei referenti di tutte le organizzazioni in gioco

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Due operatori con funzione di coordinatore-tutor, due operatori con funzione di tutor-individuale, un operatore con funzioni di segreteria (convocazioni, contatti …ecc)
Quanto tempo di lavoro si prevede dovranno impiegare gli operatori?
• 80 ore complessive (per tutti gli operatori) per la formazione propedeutica • 110 ore complessive (due coordinatori-tutor) per la conduzione del gruppo di appoggio

• 88 ore complessive (due coordinatori-tutor) per la preparazione della conduzione del gruppo • 88 ore complessive (due tutor-individuali) per l'attività di tutoring-individuale • 44 ore complessive (due tutor-individuali) per la preparazione dell'attività di tutoring-individuale
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Punti di appoggio attrezzato per gli incontri del gruppo e per le funzioni di segreteria.
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
La rete con tutte le attività di contrasto alla dipendenza attivate dal sistema dei servizi locale

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
Relazione annuale qualitativa accompagnata da report contabile relativo alla gestione amministrativa
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
Contatto diretto con l'utenza, promozione nei diversi contesti (tavoli) di contatto e programmazione partecipata, informazione tramite stampa

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto, ex ante (prima dell'inizio dell'intervento), in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento) ed ex post (alla fine dell'intervento)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza mensile
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo centrato sull'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti è funzionale allo sviluppo del progetto e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto e nel rispetto dei tempi nell'ambito dei lavori dell'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori dell'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti. I tutor utilizzano il "Diario di bordo" come strumento di valutazione. A fine intervento è previsto un colloquio per sondare

	direttamente la rappresentazione dell'utenza rispetto al percorso attivato
Efficienza	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura trasversale del monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza mensile interfacciato con le considerazioni emerse in equipe
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori dell'equipe interistituzionale, trasversale a tutti i soggetti coinvolti

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

10200,00

Spese di gestione

2000,00

Costo Totale

12200,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Cesena	2600,00
Ser.T Az. USL- Cesena	2000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	2000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	5600,00
Totale	12200,00

Area	*Collegamenti amm.vi*
Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale	• Programma Finalizzato Dipendenze • Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà

Titolo del Progetto

Accordo per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro

Dati generali del progetto

Zona Sociale
Cesena Valle-Savio e Rubicone-Costa
Ambito territoriale in cui si realizza il progetto
Circondario Cesenate
Il progetto è nuovo

Dati del referente del progetto

Cognome e nome		*Gaggi Matteo*	
Ente/Servizio		Comune di Cesena	
Telefono	0547 356580	*e-mail*	tortugas@tin.it

Il fenomeno

In quale ambito si inserisce l'intervento ovvero quale problema/fenomeno si intende affrontare?
Vedasi Artt. 1 e 2 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Attualmente, quante persone si stima siano interessate dal problema/fenomeno nell'area geografica di riferimento dell'intervento?
Vedasi Capitolo 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato
Come è descrivibile il problema/fenomeno in termini di dimensione e peculiarità?
Vedasi Capitolo 4.4. (pag 73) del Profilo di Comunità allegato

Diagnosi del territorio in relazione al progetto

Quali sono le caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale nel territorio in cui si pensa di svolgere l'intervento?
Vedasi Capitolo 1 (pag 9) del Profilo di Comunità allegato

Riferimenti teorici, modelli interpretativi, ricerche di sfondo

Quale ipotesi interpretativa date del problema/fenomeno che volete affrontare ovvero quale è il modello teorico di base a cui vi riferite?
I fenomeni di dipendenza possono essere descritti, mutuando il linguaggio dalla fisica dinamica, come la somma vettoriale risultante dall'interazione tra un vettore organismo (nella pratica clinica, tra l'individuo con la sua specificità e complessità bio-psico-sociale) ed un vettore ambiente, che include le sostanze d'abuso. Ognuno di questi due vettori principali è ovviamente la risultante di diverse e numerose componenti. L'accento sugli aspetti dinamici di queste interazioni sottintende l'intrinseca variabilità cronorelata di tali fenomeni. La tossicodipendenza assume per sua natura una connotazione d'intrinseca complessità nel contesto clinico. Essa appare, infatti, il risultato della convergenza delle proprietà farmacologiche delle *sostanze* d'abuso, della *vulnerabilità psico-biologica* del paziente e dell'influenza di numerosi *fattori ambientali*. Ciò ha fatto della tossicodipendenza oggetto di studio e d'interesse da parte d'istanze scientifiche e culturali profondamente diverse quali la neuro-biologia, la farmacologia, la psichiatria, la psicologia,

l'antropologia e la sociologia, ponendo le premesse per un conflitto di linguaggi e d'interpretazioni, che non ha sicuramente aiutato la comprensione del fenomeno e l'individuazione d'efficaci rimedi.
Su quali elementi, ricerche, ipotesi si appoggia l'interpretazione?
Vedasi Art. 2.2. dell'Accordo procedimentale allegato al PSZ

Analisi della domanda

Chi ha segnalato l'esistenza di rischi, problemi, necessità di un intervento?
Vedasi Art. 1, 2 e 4 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Chi ha la responsabilità della progettazione? Se si tratta di un gruppo, da chi è composto?
Vedasi Art. 3 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Esiste la possibilità di collaborare con interventi analoghi in corso di esecuzione?
Vedasi Art. 4 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ

I destinatari finali dell'intervento

Quali sono le caratteristiche dei destinatari finali e la loro dimensione numerica?
Vedasi Art. 2 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Per quali ragioni sono stati scelti proprio quei destinatari finali?
Vedasi Art. 2 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Quanti sono i destinatari finali che si prevede di raggiungere con il progetto?
Almeno 15 persone l'anno
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari finali dell'intervento?
Vedasi Art. 5 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ

I destinatari intermedi dell'intervento

Quali sono i destinatari intermedi del progetto?
Famigliari
Quali sono le caratteristiche dei destinatari intermedi e la loro dimensione numerica?
Persone che per diritto naturale hanno a che fare con l'utenza
Quanti sono i destinatari intermedi che si prevede di raggiungere con il progetto?
In rapporto ai destinatari finale (circa 30)
Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, coinvolgere e motivare i destinatari intermedi dell'intervento?
Contatto diretto su convocazione dei servizi a seguito dell'avvio della Borsa Lavoro

Gli obiettivi

Obiettivi strategici del progetto (fare riferimento agli obiettivi della Delibera del Consiglio regionale n. 615/2004) (anche più risposte)	
Utenza multiproblematica	
Avviamento/integrazione lavorativa	
Obiettivi Specifici	*Indicatori di Verifica e Standard di Riferimento*
Vedasi Art. 2.2. dell'accordo procedimentale allegato al PSZ	Vedasi Art. 7 e allegati B e C dell'accordo procedimentale allegato al PSZ

Obiettivi - per i progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari intermedi

Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere intervenendo sui soggetti che fungono da intermediari verso il target?
Creare una rete di supporto alla persona in borsa lavoro
Quale correlazione esiste fra gli obiettivi stabiliti per i destinatari finali dell'intervento e quelli relativi ai soggetti intermedi?
La connessione con i famigliari rappresenta un valore aggiunto ma non indispensabile all'esito del progetto di Borsa Lavoro

I soggetti che partecipano all'attuazione del progetto

Quali soggetti pubblici e del Terzo settore si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto?
Vedasi Artt. 1, 3 e 4 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Quali modalità di collaborazione e di coordinamento della rete intendete attivare?
Vedasi Artt. 3 e 4 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Quali sono le competenze operative di ciascun soggetto nell'attuazione degli interventi previsti?
Vedasi Art. 3 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ

Il metodo di intervento

Quali sono le strategie ed i metodi utilizzati per realizzare l'intervento?
Vedasi Artt. 5 e 6 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Qual è la durata prevista del progetto e quali sono le azioni significative?
Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito del tavolo detto "delle marginalità"
Come viene pianificata l'attività?
Vedasi Artt. 4 e 6 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ

Le risorse

Chi svolge l'intervento e quali sono le qualifiche richieste?
Vedasi Artt. 3, 5,5 e 9.1. dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Quanto tempo di lavoro si prevede dovranno impiegare gli operatori?
Vedasi Art 5.4. dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Quali risorse sono disponibili in termini di organizzazione, spazi e materiali?
Spazio di ascolto riservato per colloqui individuali, sedi allestite, laboratori e ambiti di lavoro attrezzati, diversi spazi di appoggio per incontri anche pubblici
Quali altre attività e iniziative attive in quel contesto possono influire, e come, sulla realizzazione dell'intervento?
Tutte le attività implementate dal sistema dei servizi locale, in particolare quelle attivate nell'ambito dell'area Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale Vedasi inoltre Art 4 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ

La documentazione dei risultati

Quali azioni e strumenti prevedete per documentare lo svolgimento ed i risultati del progetto al committente?
Vedasi Art 7 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Quali azioni e strumenti prevedete per informare sullo svolgimento ed i risultati del progetto i destinatari e il territorio di riferimento?
Organizzazione e sviluppo di una rete di diffusione culturale a livello della popolazione generale attraverso l' Ufficio Stampa e Media dell'Azienda USL di Cesena e del Comune di Cesena

La pianificazione della valutazione

La valutazione viene realizzata
sul progetto
in itinere (durante lo svolgimento dell'intervento)
ex post (alla fine dell'intervento)
follow up (a distanza di tempo dalla fine dell'intervento) (quando possibile)
Quale o quali tipi di valutazione di processo e di risultato sono previste dal progetto?

Di processo

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Adeguatezza delle risorse	Vedasi Artt. 4 e 7 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Adeguatezza dell'organizzazione	
Adeguatezza dei metodi	
Impatto delle eventuali variabili	

Di risultato

Tipologia di valutazione	*Che cosa, come, quando e chi valuta*
Reazioni dei destinatari	Vedasi Artt. 4 e 7 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Efficienza	Vedasi Art. 8 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Efficacia	Vedasi Artt. 4 e 7 dell'accordo procedimentale allegato al PSZ
Impatto	

Il quadro economico del progetto

Spese per il personale

25500,00

Spese di gestione

4500,00

Rimborso massimo all'utenza

19000,00

Costo Totale

49000,00

Compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti/enti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Ser.T Az-uSL	9000,00
Comunedi Cesena	10723,00
Comuni del Circondario Aderenti	4277,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	6000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	4000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	8000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	7000,00
Totale	49000,00

Quadro economico riassuntivo dell'Area "Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale"

Descrizione intervento	Quota a Carico degli enti coinvolti	Finanziamento regionale				Costo complessivo
		Cesena-Savio		Rubicone -Costa		
		Progr. Finalizz. Dipendenze	Progr. Finalizz. Povertà	Progr. Finalizz. Dipendenze	Progr. Finalizz. Povertà	
Servizi in Trasferta	65000,00	71455,56	0	13950,54	0	150406,10
Prevenzione Alcol e problemi correlati	7000,00	9000,00	0	1000,00	0	17000,00
Ritorno al Futuro	4600,00	2000,00	0	5600,00	0	12200,00
Accordo per la one intercomunale coordinata di borse lavoro	24000,00	6000,00	8000,00	4000,00	7000,00	49000,00
Totali	**100600,00**	**88455,56**	**8000,00**	**24550,54**	**7000,00**	**228606,10**

Area Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale

Referente Zona Sociale
Dott. Giovanni Esposito
Tel. 0541/809681
giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Stato attuazione Programma attuativo 2004

Attività di prima accoglienza diurna e/o residenziale
Consiste in strutture ad uso collettivo dove persone in gravi condizioni di deprivazione economica e psico-sociale possono trovare i seguenti servizi: fornitura pasti, utilizzo docce, fornitura indumenti. Nel 2004 le sedi Caritas di Savignano sul Rubicone, Cesenatico e San Mauro Pascoli hanno offerto servizio doccia, distribuzione di vestiti e biancheria, servizio di prima colazione, distribuzione alimenti, consulenza e servizio di ascolto e sostegno.

Attività di accoglienza temporanea per singoli e/o famiglie in difficoltà
Si tratta di mettere a disposizione di singoli (alloggi collettivi) che lavorano e risiedono nel territorio con gravi disagi abitativi. I 2 centri di Cesena e il Centro di Savignano hanno messo a disposizione degli stranieri single rispettivamente 23 e 14 posti.

Attività di accoglienza abitativa di donne madri con figli
Si fa qui riferimento agli interventi di accoglienza di donne con figli minori in situazione di fragilità psico-sociale senza significative reti di sostegno, che provengono da situazioni di abbandono, da separazioni altamente conflittuali e che necessitano di un affiancamento temporaneo per un recupero psicologico e sociale. All'accoglienza abitativa, spesso indispensabile per l'allontanamento da contesti sociali a rischio, solitamente in questi casi va integrata una azione di sostegno nella cura dei figli con particolare attenzione alla conciliazione con i tempi de lavoro. Nel corso del 2004 i due appartamenti gestiti dall'istituto Merlara hanno ospitato 6/8 utenti.

Progetti/Interventi Area Povertà 2005

Area	Collegamenti amm.vi
Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale	Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà

Titolo del progetto

Attività di sensibilizzazione e di auto-aiuto HIV-AIDS

Zona Sociale

Cesena-Savio e Rubicone-Costa

Ambito territoriale

Circondario Cesenate

Caratteristiche del problema su cui si intende intervenire

Gli ultimi anni sono stati molto difficili per chi opera nella lotta all'Aids perché, ad un netto miglioramento delle condizioni di vita di molte persone sieropositive o malate di Aids, è corrisposto, purtroppo, un notevole abbassamento del livello di attenzione al rischio di contagio da HIV. Si è erroneamente diffusa la convinzione che l'HIV non rappresenti più un pericolo e che la malattia sia guaribile. Questo atteggiamento ha portato all'aumento di sieroconversioni tra eterosessuali, al di fuori quindi di quei gruppi a suo tempo indicati come categorie a rischio, ma ora molto più attenti ai propri comportamenti.
Anche nella nostra realtà locale si registra una diffusione incontrollata del contagio tra persone che, spesso, ignorano di essere diventate HIV positive in quanto, non ritenendosi a rischio, hanno rapporti sessuali promiscui non protetti senza fare mai il test, con il risultato che vengono a sapere della loro condizione sierologica solo quando presentano i primi sintomi rivelatori. Le conseguenze di tale diagnosi ritardata sono molto gravi: sia per la persona sieropositiva (in quanto più è avanzato lo stadio dell'infezione tanto meno le terapie saranno efficaci) sia per la diffusione inconsapevole del contagio.
Questa situazione è ulteriormente aggravata dall'insufficienza degli interventi di informazione corretta su campo nazionale, nonché dall'attuale tendenza a disinvestire in termini di risorse e programmi di prevenzione.
Pertanto è importante continuare ad attivare, almeno nel nostro territorio, una forte iniziativa annuale, rivolta a tutta la popolazione, per richiamare l'attenzione sulla presenza trasversale del fenomeno HIV-AIDS e offrire un ambito di riflessione che consenta un'elaborazione culturale e un aggiornamento della problematica.

Soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto

Nome Ente/Organizzazione	*Funzione assunta*
Associazione ASA 65	Ente Titolare, Gestore e Attuatore
Az. USL – Cesena: Ser.T., Consultori, Day Hospital di Malattie Infettive dell'Ospedale Bufalini di Cesena, A.R.R.T., Animatori di Strada dei Comuni	Collaborano nella realizzazione
Comune di Cesena	Ente gestore delle risorse regionali

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
- Sensibilizzare le persone sulla necessità di considerare il rischio di contagio HIV come possibile per tutti - Renderle più consapevoli della necessità di assumere comportamenti corretti per evitare	- Incontri/dibattito su malattia e terapie, sull'analisi dei nuovi bisogni delle persone sieropositive, sull'attività del volontario; tavole rotonde di approfondimento e confronto sulla tematica della prevenzione

il contagio - Informare su malattia e terapie, aggiornare sui nuovi bisogni delle persone HIV positive - Ridurre i pregiudizi, le paure e l'emarginazione delle persone malate. - Offrire alle persone HIV positive, un ambito di sostegno e socializzazione	del contagio - Implementazione e consolidamento del gruppo di auto-mutuo-aiuto "Genesis" - Promozione dell'opuscolo informativo sui gruppi di autoaiuto per persone hiv-positive realizzato dai membri del gruppo

Destinatari

Le Comunità Locali e persone hiv-positive

Caratteristiche e modalità di contatto dei destinatari

Seminari, incontri pubblici di informazione e sensibilizzazione condotti anche in ambiti "non convenzionali" (discoteche, pubs…) Incontri settimanali (il giovedì sera) Colloqui individuali preliminari di sostegno e/o informazioni con persone che contattano il gruppo

Costi

Voci di spesa	Costi in euro
Spese per il personale	3400,00
Spese di gestione	2800,00
Spese per acquisti, attrezzature e materiali	3000,00
Costo Totale	9200,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	Quota di Compartecipazione finanziaria
Ass. ASA 65	6200,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	1500,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	1500,00
Totale	9200,00

Area	Collegamenti amm.vi
Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale	Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà

Titolo del progetto

Sperimentazione della tariffa sociale

Ente/Comune capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune Savignano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sindacati,
Amministrazione Comunale di Savignano sul Rubicone

obiettivo 2005-2007 perseguito

Sostegno alle famiglie in stato di "disagio socio-economico" (obiettivo area famiglie)

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Realizzazione di azioni volte al contenimento della spesa ed in difesa dei redditi da lavoro dipendente e da pensione.	Sperimentazione di un sistema di tariffazione sociale, riferita ai servizi di acqua, energia, riscaldamento, attraverso la predisposizione di uno specifico regolamento.

Metodologia

Attivazione di un percorso di sperimentazione in raccordo con le Organizzazioni Sindacali, Hera, i Comuni interessati.
Definizione di un regolamento.
Attivazione della sperimentazione a partire dal mese di dicembre 2005.

Destinatari

Cittadini in condizione di svantaggio socio economico.

Costo totale

A carico del bilancio comunale: € 26.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano	23000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	3000,00
Totale	**26000,00**

Indicatori di Risultato

- N. utenti interessati
- % di abbattimento sui costi.

Area	Collegamenti amm.vi
Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale	Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà

Titolo del progetto

Agenzia sociale per l'affitto

Ente/Comune capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comuni Distretto Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comuni della zona Sociale Rubicone Costa,
- ACER di Forlì-Cesena

obiettivo 2005-2007 perseguito

Promuovere politiche abitative che agevolino l'accesso alla casa in locazione e in propietà

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Favorire l'incontro tra domanda ed offerta abitativa, facilitando l'accesso al mercato privato della locazione delle fasce deboli della popolazione	- Istituzione di agenzia sociale per la locazione attraverso o di altro strumento idoneo a facilitare l'accesso alla locazione a soggetti che per ragioni socio culturale tendono a rimanerne esclusi attraverso - Analisi delle buone pratiche presenti sul territorio provinciale e regionale; - Individuazione della soluzione più idonea alle caratteristiche socio economiche del territorio di riferimento e ad offrire una adeguata risposta in particolare ai bisogni delle famiglie; - attivazione della Agenzia o di altra soluzione, anche attivando sinergie con esperienze simili presenti sul territorio. - Promozione nel territorio del nuova realta; - Coinvolgimento del mondo economico ed imprenditoriale per il suo sostegno

Metodologia

Studio delle esperienze presenti sul territorio – individuazione soluzione idonea e sua attivazione – promozione e informazione dell'attività

Destinatari

Proprietari di casa, famiglie in cerca di una abitazione in locazione

Costo totale

33193,66

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	23193,66
Comuni Coinvolti	10000,00
Totale	**33193,66**

Indicatori di Risultato

- Attivazione soluzione atta a facilitare l'accesso al mercato della locazione – riscontro sul coinvolgimento delle risorse economiche territoriale e delle sinergie realizzate con realtà simili a livello provinciale – riscontro sull'avvio dell'attività

Area	Collegamenti amm.vi
Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale	Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà

Titolo del progetto

Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone

Zona Sociale - Comune capofila

Rubicone Costa- S. Mauro Pascoli

Ambito territoriale

S. Mauro Pascoli

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di San Mauro Pascoli, C.S.M. e cooperative sociali del territorio.

obiettivo 2005-2007 perseguito

Promuovere l'accesso al lavoro come fonte fondamentale di dignità, autonomia sociale ed economica, di valorizzazione di sé e della propria autostima

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Inserimento occupazionale di pazienti seguiti dal C.S.M. o dal comune che presentano problematiche di carattere psichiatrico.	Al termine della borsa lavoro può attuarsi l'inserimento occupazionale sostenuto per metà dalla cooperativa sociale e per metà dal Comune.

Metodologia

Predisposizione di piani indivdualizzati. Integrazione tra i diversi attori coinvolti.

Destinatari

Pazienti con problematiche psichiatriche

Costo totale

€ 5.000
Il costo è relazionato agli inserimenti fatti durante l'anno. Il Comune, per l'inserimento lavorativo, mette a disposizione un contributo sulle spese da sostenere per l'inserimento lavorativo pari al 50%l costo orario, comprensivo di tutti gli oneri aggiuntivi secondo quanto previsto dal C.C.N.L. di settore.

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Programma Finalizzato Contrasto alla Povertà (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	**2000,00**
Comune di san Mauro	**3000,00**

Indicatori di Risultato

- Monitoraggio e valutazione dei traguardi, dei successi e delle problematiche riscontrate dai soggetti inseriti.

Quadro economico riassuntivo dell'Area "Contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale"

Descrizione intervento	Quota a carico degli enti coinvolti	Finanziamento regionale				Costo complessivo
		Cesena-Savio		Rubicone -Costa		
		Progr. Finalizz. Dipendenze	Progr. Finalizz. Povertà	Progr. Finalizz. Dipendenze	Progr. Finalizz. Povertà	
Attività di Sensibilizzazione e di auto-mutuo-aiuto HIV-AIDS	6200,00	0,00	1500,00	0,00	1500,00	**9200,00**
Sperimentazione della tariffa sociale	23000,00	0,00	0,00	0,00	3000,00	**26000,00**
Agenzia sociale per l'affitto	10000,00	0,00	0,00	0,00	23193,66	**33193,66**
Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone	3000,00	0,00	0,00	0,00	2000,00	**5000,00**
Totali	**42200,00**	**0,00**	**1500,00**	**0,00**	**29693,66**	**73393,66**

Area

Immigrazione, asilo, lotta alla tratta

Referente
Massimo Lodovici
Tel. 0547/356523
lodovici_m@comune.cesena.fc.it

Stato di attuazione Piano attuativo 2004

Centro Servizi Stranieri

L'apertura di due sportelli a Mercato Saraceno e a Savignano ha consentito di avere due importanti punti di riferimento per i cittadini stranieri per l'area del Rubicone e per la valle del Savio. Questa scelta è stata effettuata tenendo conto dello sviluppo del fenomeno migratorio. L'area del Rubicone è infatti da diversi anni interessata da un importante flusso migratorio, dovuto alla richiesta di manodopera nei settori dell'industria manifatturiera, dell'agricoltura e dei lavori stagionali in genere; la valle del Savio sta vivendo un'analoga fase di immigrazione, indotta dalla presenza di attività imprenditoriali della piccola industria e dell'artigianato, presenti soprattutto nelle aree di pianura e della bassa collina (il territorio di Mercato Saraceno ha una delle percentuali più alte del rapporto stranieri/popolazione). L'afflusso di utenti in questi due sportelli periferici ha dimostrato, fin dall'apertura, che il bisogno di questo servizio era ben presente in entrambi i territori.
Il Centro per stranieri di Cesena, oltre ad assumere la funzione di coordinamento dei Centri territoriali ha inoltre promosso e coordinato i principali interventi di mediazione linguistico-culturale sul territorio.
Gli operatori del Centro Servizi di Cesena svolgono un ruolo fondamentale di coordinamento e aggiornamento del sito Internet dell'Osservatorio Provinciale dell'immigrazione (www.delfo.forli-cesena.it/immigrati) , ufficialmente attivo da novembre del 2003.

Consulenza legale

Il Servizio di **consulenza legale**, attivato con la presenza bisettimanale di un legale presso il Centro Servizi per stranieri di Cesena, si è dimostrato uno strumento indispensabile a supporto del diritto di cittadinanza degli immigrati e nel corso del 2004 il suo ruolo si è consolidato ulteriormente. Nello specifico il Servizio si pone gli obiettivi di prestare una prima consulenza alle persone straniere immigrate, e alla cittadinanza in genere, illustrando i loro diritti e doveri nelle specifiche circostanze, nonché di sostenerle nelle azioni legali che si valutano opportune di concerto con i servizi preposti
Sono stati indirizzati al consulente legale soprattutto quei casi specifici o particolari che per la loro complessità non potevano essere affrontati dagli operatori con gli strumenti abituali del Centro Stranieri.

Spazio Donna

Aperto nel 1998 in via Anna Frank (S. Egidio), lo Spazio Donna nasce grazie alla collaborazione tra Servizi Sociali del Comune di Cesena, ADI (Associazione donne internazionali), Centro di ascolto Caritas e Arci. Numerosi volontari partecipano alle diverse attività.
È un ambiente in cui le donne di ogni nazionalità possono incontrarsi tra di loro e con gli operatori, sia per richiedere ascolto e consulenza sia per partecipare a corsi di lingua e dibattiti a carattere educativo sanitario e sociale. Si occupa di mediazione culturale soprattutto nelle scuole e collabora con lo Sportello Intercultura per attività di supporto agli insegnanti e per l'integrazione degli alunni stranieri. Promuove ed organizza iniziative pubbliche per sensibilizzare la città sui temi che riguardano l'immigrazione. La fruizione del servizio è gratuita non solo per le donne anche per i loro figli che possono usufruire di uno spazio bimbi. Lo Spazio Donna è presente sia a Cesena che a

Borello. Lo Spazio Donna agisce anche come punto di raccordo per le attività delle **associazioni di stranieri** finalizzate alla realizzazione di attività di promozione della multiculturalità. Su questo fronte nel 2004 è stata realizzata una edizione della Festa dei Popoli molto partecipata sia dalle associazioni che dalla cittadinanza nel suo complesso.
Altra attività molto importante svolta dallo Spazio donna in raccordo con i Centri per l'impiego provinciali è quella volta a **facilitare l'inserimento lavorativo delle donne immigrate** attraverso un supporto nella ricerca delle opportunità lavorative del territorio, nella compilazione delle domande di lavoro, nella preparazione ai colloqui.

Accesso ai servizi sanitari

In coerenza con gli obiettivi del progetto "Ospedale Interculturale: ospedale per tutti" della rete degli Ospedali che promuovono la salute (HPH- Health Promoting Hospitals) alla quale l'AUSL di Cesena ha formalmente aderito, nel 2001 presso l'Ospedale Bufalini sono stati avviati i servizi di "Sportello informativo di mediazione culturale" e di "mediazione linguistico-culturale" attivabile, quest'ultimo, sia in casi di emergenza-urgenza sia in casi di azioni programmate. Tali servizi sono rivolti sia agli operatori che agli utenti dei Servizi Sanitari, in particolar modo di quelli ospedalieri. Lo sportello informativo, per la tipologia di istanze avanzate dall'utenza che spesso esulano dal campo sanitario, lavora in stretta collaborazione con il Centro Servizi Stranieri del Comune di Cesena.
Nell'anno 2004 è stato attivato lo sportello informativo a Savignano sul Rubicone presso l'ospedale S. Colomba.

Formazione degli operatori

Il progetto prevede la realizzazione e la partecipazione a percorsi formativi per la qualificazione professionale degli operatori dei servizi sul tema della mediazione culturale. È stato realizzato un seminario di approfondimento sulle tematiche relative alla mediazione che ha coinvolto gli operatori delle scuole di ogni ordine e grado, il servizio di mediazione e alcuni comuni del Distretto (Savignano sul Rubicone, S. Mauro Pascoli e Gatteo).
Nel 2004 è stato realizzato il seminario formativo selle tematiche inerenti all'accesso alla casa da parte dei cittadini stranieri dal titolo: "Immigrazione e nuovi scenari delle politiche abitative"

Fondazione per l'affitto

La sua funzione sociale è principalmente indirizzata al reperimento di alloggi da destinare a nuclei familiari socialmente deboli, che pur in grado di pagare un canone di locazione non sono tuttavia in grado di offrire quelle garanzie patrimoniali richieste dal mercato.
Tale funzione viene svolta prendendo in affitto gli alloggi dai proprietari e riaffittandoli agli inquilini con contratto di sublocazione. Pertanto tutti gli oneri contrattuali fanno capo alla Società per quanto riguarda il rapporto con il proprietario, e all'inquilino per quanto riguarda il rapporto con la Società. È in corso di progettazione la costituzione di una società per l'affitto a valenza sovracomunale in collaborazione con Acer.

Abitazioni per la locazione
Nel 2004 dei progetti presentati sul bando regionale 20.000 alloggi in affitto ne sono risultati finanziabili solo tre nel Comune di Cesena (titolare Comune) e uno nel Comune di Cesenatico (titolare ditta privata). In fase di organizzazione le procedure di avvio lavori.

Progetto oltre la Strada
Nel 2004 il progetto ha visto la sua prosecuzione con la presa in carico di 7 nuove donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale. Al 31.122004 risultavano pertanto essere a carico del progetto 16 donne di varia nazionalità

Progetti/Interventi Area Immigrazione 2005

Area	Collegamenti amm.vi
Immigrazione	Programma Immigrazione

Titolo del progetto

Centro Servizi Stranieri

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena

Ambito territoriale

Comuni del comprensorio cesenate.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

I 15 Comuni del comprensorio cesenate

obiettivi 2005-2007 perseguito

consolidare i servizi di orientamento, promuovere l'integrazione/inclusione sociale

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
• Promuovere l'informazione e la consapevolezza dei cittadini stranieri rispetto ai diritti e ai doveri di cittadinanza, alla rete dei servizi sul territorio, alla legislazione in materia di immigrazione, ai percorsi di inserimento lavorativo ecc.. • Offrire un punto di riferimento di consulenza legale per cittadini stranieri. • Agevolare l'accesso ai servizi del territorio. • Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri mediante la promozione di iniziative multiculturali e il sostegno ad associazioni di stranieri o che operano sul versante dell'integrazione. • Promuovere l'integrazione femminile, mediante l'organizzazione di "Spazi donna" e di iniziative specifiche di informazione e di socializzazione rivolte alle donne straniere. • Offrire punti di riferimento e di consulenza per gli insegnanti e le scuole del territorio per quel che concerne i problemi specifici di mediazione culturale e integrazione degli alunni stranieri. • Sostenere e incentivare i progetti di integrazione culturale e linguistica in ambito scolastico.	• Dare continuità e consolidare il servizio esistente. • Consolidare il ruolo di consulenza e referente organizzativo del Centro comprensoriale, nei confronti degli altri soggetti che operano sul territorio: in particolare Enti locali, Istituzioni scolastiche e associazioni. • Consolidare e potenziare gli interventi di mediazione linguistico-culturale tra stranieri e uffici e servizi diversi (scuola, servizi sociali, ecc.) nell'ambito circondariale.

Destinatari

Cittadini stranieri presenti nel territorio dei Comuni del Cesenate.

Metodologia

Coordinamento, informazione e ascolto dell'utenza.

Costo totale

116.814,47 € Appalto gestione servizio: 109.014,48 € Costi generali: € 7.799,99

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione	36.614,47 €
Comuni	80.200,00 €

Indicatori di Risultato

- Numero utenti - Presenze nell'anno del Centro servizi

Area	Collegamenti amm.vi
Immigrazione	Programma Immigrazione

Titolo del progetto

Consulenza legale

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena

Ambito territoriale

Comuni del comprensorio cesenate.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del comprensorio cesenate

obiettivi 2005-2007 perseguito

consolidare i servizi di orientamento, promuovere l'integrazione l'inclusione sociale

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
Prestare una prima consulenza alle persone straniere immigrate e alla cittadinanza, illustrando loro i diritti e i doveri in una data circostanza, e sostenerle nelle azioni legali che si valutano opportune in concerto con i servizi preposti.	Il Centro Servizio Stranieri fornisce alle persone immigrate e alla cittadinanza anche informazioni relative alla disciplina sulla condizione dello straniero in Italia per un migliore orientamento e per una migliore comprensione della legislazione. Il Coordinamento Cittadino per l'Immigrazione composto da rappresentanti delle principali istituzioni della città si riunisce, in occasione di ogni nuova legge o circolare, con l'obiettivo di adottare una interpretazione ed un metodo di azione comune condivisi tra i servizi creando una rete integrata dei servizi del territorio. Il consolidamento di un servizio di consulenza legale, con la presenza settimanale di un avvocato presso il Centro Servizi Stranieri circondariale (sede di Cesena) ha consentito di affrontare i casi più complessi: ricorsi amministrativi e non, sfruttamento della manodopera o della condizione di immigrato, divergenze con datori di lavoro o con i proprietari degli alloggi, infortuni e separazioni.

Destinatari

Cittadini stranieri

Metodologia

Coordinamento, informazione e ascolto dell'utenza.

Costo totale

8.000 € La spesa si riferisce al solo costo dell'avvocato. Non sono compresi i costi della sede e degli altri operatori del Centro servizi stranieri.

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione	4.000,00 €
Comune di Cesena	4.000,00 €

Indicatori di Risultato

- Numero consulenze
- Numero casi seguiti direttamente
- Numero casi risolti positivamente

Area	Collegamenti amm.vi
Immigrazione	Programma Immigrazione

Titolo del progetto

"Spazio Donna"

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena

Ambito territoriale

Comune di Cesena / alcune attività sono state estese ai Comuni di Gambettola e Savignano e vi sono richieste anche da parte di altri Comuni

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Gestione Coop. Soc. Il Mappamondo"

Comune di Cesena – Quartieri Borello e Oltresavio – Centri di formazione professionale – C.D.E. – Scuole di ogni ordine e grado di Cesena e altri Comuni del comprensorio (attività di mediazione culturale) – Collaborazioni su progetto con Centro servizi stranieri e assistenti sociali Azienda USL e Comune.
Insegnanti e volontari.

obiettivi 2005-2007 perseguito

consolidare i servizi di orientamento, promuovere l'integrazione l'inclusione sociale, sostegno all'inserimento lavorativo

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
Spazio Donna si sta consolidando come centro interculturale, partecipando attivamente sia alla rete nazionale dei Centri Interculturali, sia alla rete Regionale con l'obiettivo di: • promuovere azioni rivolte a favorire l'integrazione tra cittadini immigrati e non, con maggiore attenzione alle famiglie e ai minori • rilevare i bisogni e promuovere azioni volte ad evitare l'esclusione sociale • sostenere le attività delle associazioni di volontariato e dei mediatori culturali	Organizzazione di attività rivolte in particolare alle donne (ma non solo): corsi di italiano, corsi di cultura generale, orientamento, consulenza. Le collaborazioni con le scuole (mediatori culturali soprattutto per colloqui famiglia-insegnanti circa 148 ore nel 2004 + interventi di traduzione: regolamenti scolastici, racconti ecc.). Progetti di integrazione con il Centro per le Famiglie e con lo Sportello Intercultura. Progettazione di un work shop, insieme al Centro donna in collaborazione, con Tekné (CfP) con l'obiettivo di costruire una rete per contrastare la violenza su donne e minori (tempi di attuazione previsti: ottobre 2005 – dicembre 2006). Collaborazioni con i Quartieri e altri Comuni per

	attività specifiche. Collaborazioni con associazioni straniere ed italiane, organizzazione di eventi pubblici Collaborazione con i mediatori culturali. Collaborazione con Azienda USL sui problemi di salute dei/delle cittadini/e immigrati/e; progetto "Oltre la strada" Attività in raccordo con i Centri per l'impiego provinciali volte a **facilitare l'inserimento lavorativo delle donne immigrate** attraverso un supporto nella ricerca delle opportunità lavorative del territorio, nella compilazione delle domande di lavoro, nella preparazione ai colloqui.

Destinatari

Cittadini stranieri

Metodologia

Coordinamento, informazione e ascolto dell'utenza.

Costo totale

€ 32.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione	€ 10.000,00
Comune di Cesena	€ 22.000,00

Indicatori di Risultato

Corsi: Numero partecipanti – Presenze Altro: partecipazione delle associazioni. Valutazione singoli progetti

Area	Collegamenti amm.vi
Immigrazione	/

Titolo del progetto

progetto EQUAL MOBILI

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

regionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consorzio Formazione & Lavoro, Bologna
Associazione Trama di Terre ~ Associazione Interculturale di Donne Native e Migranti, Imola (Bo)
Associazione di Volontariato Città Meticcia, Ravenna (RA)
Amministrazione Comunale di Savignano sul Rubicone,
Amministrazione Comunale di Imola,
Officine Multimediali SCARL, Roma
Amministrazione Comunale di Ravenna

obiettivi 2005-2007 perseguito

promuovere l'integrazione l'inclusione sociale, sostegno all'inserimento lavorativo

Obiettivi del progetto	Azioni Previste
Nella Regione Emilia Romagna è presente un numero molto elevato di giovani ed adolescenti stranieri, sia di prima che di seconda generazione, che trovano ancora molte difficoltà ad inserirsi in modo corretto ed adeguato nel contesto sociale e lavorativo del territorio. Le difficoltà di inserimento sociale degli immigrati sono spesso accompagnate da una situazione di disoccupazione o lavoro irregolare o sottoqualificato. Il sommarsi delle due condizioni, lo status di immigrato e quello di disoccupato, portano infatti spesso i giovani stranieri in una situazione di forte marginalità e di disagio sociale. Il progetto vuole fronteggiare questa situazione, favorendo il sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro in modo adeguato e	- Sperimentazione di percorsi integrati e personalizzati di occupabilità per le categorie maggiormente discriminate. - Innovazione e flessibilizzazione dell'offerta di orientamento e formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili. - Promozione di nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale di particolari categorie in un'ottica di sviluppo del territorio. - Promozione di un collegamento stabile tra i sistemi della formazione, del lavoro e del welfare, attraverso il coinvolgimento attivo dei servizi competenti.

valorizzante, sostenendo i potenziali destinatari degli interventi anche nel mantenimento dell'attività lavorativa e al raggiungimento di obiettivi formativi e professionali. Le scelte operate nel presente progetto, sia per quanto riguarda il target di utenti sia per quanto riguarda i servizi da sviluppare, intendono rispondere ad esigenze manifestate in materia di integrazione ed inserimento in contesti locali economico-produttivi di giovani lavoratori o potenziali lavoratori immigrati. L'intervento proposto risulterà di grande impatto, sia per quanto riguarda le aree territoriali interessate, sia per quanto riguarda il numero dei potenziali utenti dei servizi che verranno sperimentati, sia per la possibili integrazione dei servizi oggetto dell'iniziativa M.O.B.I.L.I. con la rete dei servizi pubblici e privati già in essere a livello regionale, provinciale e comunale.	

Destinatari

Giovani e adolescenti stranieri

Metodologia

Attuazione di interventi in collaborazione con le aziende locali e i centri per l'impiego prevedendo il coinvolgimento dei ragazzi sin dall'inizio dell'attuazione dei percorsi integrati e personalizzati.

Costo totale

Per gli interventi nel Comune di Savignano sul Rubicone: € 45.660

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*

Indicatori di Risultato

Numero dei percorsi di facilitazione attuati, numero ragazzi coinvolti

Quadro economico riassuntivo dell'Area immigrazione

Descrizione intervento	Quota a Carico degli enti coinvolti	Finanziamento regionale		Costo Totale
		Cesena-Savio Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	Rubicone-Costa Progr. Finalizz. Inf. e Adolesc	
Centro Stranieri	34.588	18833,38	20766,23	72314,48
Consulenza legale	4.078	2604,37	2871,66	10.000,00
Spazio Donna	13.050	8333,99	9189,30	32.000,00
Progetto Equal MOBILI	45.660 (*)			45.660
Totali	97.376	29771,74	32827,19	159974,5

(*) il progetto è finanziato dal Fondo Sociale Europeo

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

N.	*Titolo del progetto*	*Destinatari diretti*	*Obiettivi del Progetto*	*Costo totale*	*Contributo regionale*
1	Partecipazione e sostegno all'integrazione dei cittadini immigrati stranieri attraverso le forme di democrazia attiva e supporto all'associazionismo.	Associazioni di immigrati iscritte	-Supportare le attività messe in campo dalle Associazioni di e per immigrati; -Disporre di un organismo partecipativo al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri.	38000	15000
2	Interventi per facilitare l'accesso ai servizi e l'integrazione nella realtà territoriale	Cittadini immigrati stranieri	-Fornire in modo più razionale e con minori disagi servizi e soluzioni all'immigrato al fine dell'espletamento delle pratiche di legge, in primis quelle riguardanti il permesso di soggiorno; -Sostenere i Comuni ad alta concentrazione di immigrati attraverso il potenziamento del servizio di mediazione culturale, con particolare attenzione ai minori.	50500	30500
3	Sito Provinciale sull'Immigrazione	Soggetti pubblici e privati interessati (visitatori del sito)	Dare continuità, riportando miglioramenti ed arricchimenti nell'implementazione e negli aggiornamenti, al Sito creato e gestito dagli operatori dei vari enti interessati ed impegnati in servizi ed attività rivolte agli stranieri, nonché fornire uno strumento utile ed utilizzabile da parte degli immigrati stranieri e alle loro associazioni.	20000	7000
4	Sostegno a iniziative per facilitare l'informazione e la comunicazione interculturale.	Lettori del giornale Segni e Sogni e famiglie straniere con figli da inserire nelle scuole del nostro territorio provinciale.	-Sostenere la pubblicazione del mensile multilingue "Segni e Sogni"; -Produrre e diffondere informazioni in lingue sul sistema scolastico in Italia e sull'organizzazione delle scuole nel territorio provinciale di FC.	11624,96	6624,96
			Totale	**120.124,96**	**59.124,96**

Per l'approfondimento del Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati si rimanda alla versione integrale presentata dalla Provincia di Forlì Cesena.

Area
Politiche a favore di anziani

Referente comprensoriale
Dott.ssa Daniela Rossetti
Tel 0541/21949
drossetti@ausl-cesena.emr.it

Referente Zona Sociale
Dott. Giovanni Esposito
Tel. 0541/809681
giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Stato di attuazione Programma attuativo 2004

Gruppi di Sostegno

Nell'ambito del progetto finalizzato a potenziare le opportunità di permanenza al proprio domicilio di anziani e disabili in situazioni di gravità, si prevedeva la creazione e il mantenimento di gruppi di sostegno dei familiari. Facilitati dall'assistente sociale e dalla psicologa del Servizio Assistenza Anziani. Durante l'anno 2004 non si è riusciti ad attivare questi gruppi di sostegno.

Nuovo Centro diurno a Cesenatico

Nel corso del 2004 il numero di domande di accesso al centro diurno hanno permesso l'apertura regolare del servizio. Il centro ha registrato una buona affluenza superando così i problemi relativi alla bassa frequenza registrata nel corso del 2003.

Nuovi Centri Sociali

Durante il 2004 sono stati inaugurati i centri sociali di San Mauro Pascoli e di Longiano come previsto dal programma attuativo. I centri rappresentano un importante luogo ricreativo, di incontro di socializzazione e di aggregazione comune.
Il centro di San Mauro Pascoli è situato nella frazione San Mauro Mare, quello di Longiano nella frazione di Budrio.

Pasti a domicilio

Nel 2004 è stato attivato il servizio di consegna pasti a domicilio e lavanderia promosso dalla IPAB Casa per anziani di Savignano sul Rubicone. Tale servizio, volto a differenziare l'offerta di servizi della struttura per anziani ha come obiettivo principale quello di qualificare ulteriormente le opportunità a favore delle famiglie e delle persone anziane o in condizione di svantaggio sociale.

Corso per assistenti private straniere

Rispetto alla problematica del lavoro di cura offerto dalle straniere ci si trova di fronte ad una serie di variabili.
Le assistenti familiari di origine straniera che prestano un servizio di cura all'anziano per l'intera giornata, hanno spesso superato le difficoltà legate alla conoscenza della lingua italiana ma non possiedono, nella maggior parte dei casi, una formazione specifica in campo di assistenza o comunque di demenza.
Per migliorare la comprensione della lingua italiana e per offrire elementi di conoscenza nell'ambito socio assistenziale sono stati organizzati nel corso del 2004:
3 corsi di formazione nel Distretto Cesena Valle Savio (per un totale di 180 ore) a cui hanno partecipato 15 assistenti familiari;
2 corsi nel Distretto Rubicone Costa (per un totale di 108 ore) a cui hanno partecipato 9 assistenti.

Punto unico servizi sociali

Il punto unico servizi sociali rappresenta una porta di accesso, un **punto** di riferimento ben identificato, a cui il cittadino può presentare i propri problemi nell'area del sociale, un accesso **unico** che gli consente di attingere alle risorse presenti ed attive sul territorio e che a vario titolo possono offrire il soddisfacimento alla sua domanda.
Il Punto unico presente a Savignano sul Rubicone è stato consolidato e potenziato diventando a tutti gli effetti il punto di accesso anche per altri servizi comunali.
Nel 2004 è stata avviata l'organizzazione dell'ufficio di Cesenatico **in interazione con altri punti informativi territoriali.**

Nuovi posti per il ricovero di sollievo

Il ricovero di sollievo è un ricovero temporaneo programmato in favore di anziani con basso grado di autosufficienza che vivono con il proprio nucleo familiare. I ricoveri temporanei possono rappresentare dei veri e propri ricoveri di sollievo per garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti.
Nel 2004 sono stati attivati due nuovi posti presso la Casa Protetta Domus Pascoli

Nuovo reparto di RSA

Nel 2004 è stato aperto il nuovo reparto di RSA presso la Domus Pascoli di San Mauro Pascoli, con la disponibilità di 24 posti due dei quali temporanei.

Applicazione dell'ISEE

Per quanto riguarda il processo di omogeneizzazione i diversi comuni del Distretto e le organizzazioni sindacali hanno avviato il confronto per arrivare alla definizione di regolamenti più omogenei.

Sostegno attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente di anziani e disabili

I comuni del Circondario Cesenate in collaborazione con l'Azienda USL nell'assumere l'impegno per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura, hanno stabilito di utilizzare le risorse assegnate dalla Regione per l'ampliamento dei beneficiari, in particolare attraverso un maggior utilizzo degli assegni relativi al livello assistenziale più elevato (A) e garantendo maggiormente la continuità degli interventi per i soggetti che mantengono le condizioni che hanno motivato l'intervento di sostegno economico.

Progetti/Interventi Area Anziani 2005

Titolo del progetto

"Una rete su cui contare"
(integrazione con i Progetti Filo D'Argento e Una finestra sul Cortile)

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena

Ambito territoriale

Comprensorio Cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali dei Comuni del comprensorio cesenate, Auser, Ipab territoriali, Associazioni di Volontariato, Sindacati Pensionati.

Obiettivo 2005/2007

" Migliorare la qualità della vita autonoma degli anziani "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Realizzare condizioni di sostegno e sviluppo della vita indipendente a domicilio ed ampliare gli spazi di libertà e di autodeterminazione delle persone anziane attraverso lo sviluppo di attività, iniziative e servizi di prossimità.	Diffusione del Centro Risorse Anziani del Comune di Cesena al territorio circondariale attraverso: - l'istituzione di punto di ascolto, anche telefonico (collaborazione con Auser per l'avvio del N° verde "Filo d'Argento"); - attivazione di servizi quali compagnia, animazione, promozione dell'aggregazione e/o socializzazione; - interventi di supporto alla vita quotidiana: spesa a domicilio, disbrigo pratiche burocratiche, segretariato sociale quali, manutenzioni domestiche; - interventi di promozione culturale: visite a mostre e musei, prestito librario a domicilio; - potenziamento del servizio di trasporto: accompagnamento per accesso ai servizi territoriali sociali e sanitari; - sperimentazione di prestito di condizionatori portatili ad anziani fragili segnalati dai servizi(Comune di Cesena); - formazione dei volontari; - coordinamento con progetto " Una finestra sul cortile" gestito da Auser nella zona sociale Rubicone - L'implementazione del progetto sarà accompagnata da una ricognizione delle risorse presenti nel territorio, nell'ottica di allestire una rete di riferimenti, istituzionali e informali, laddove assente, debole o frammentata.

Metodologia

Diffusione dell'attività territoriale del Centro Risorse Anziani – attivazione punto di ascolto telefonico – ricognizione delle risorse sul territorio

Destinatari

anziani ultra 65enni soli o privi di rete sociale e familiare adeguata

Costo totale

€ 90.000

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comuni	€ 27.000,00
Regione Emilia Romagna	€ 63.000,00
Totale	€ 90.000,00

Indicatori di Risultato

- N° di volontari coinvolti
- Materiale informativo prodotto
- N° ore formazione dei volontari
- N° di anziani coinvolti
- N° servizi di trasporto effettuati
- N° interventi domiciliari effettuati
- Riscontro sulla ricognizione delle risorse

Titolo del progetto

Ambulatorio sociale

Zona Sociale - Comune capofila

Zona sociale Rubicone Costa Comune di San Mauro Pascoli

Ambito territoriale

Comune di San Mauro Pascoli

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di San Mauro Pascoli e Associazione ANTEA

obiettivo 2005-2007 perseguito

migliorare la qualità di vita autonoma degli anziani

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Fornire prestazioni infermieristiche, su segnalazione dell'Ufficio servizi sociali del comune e dei medici di base, ad anziani e persone che si trovano in situazione di disagio sociale.	Attività dell'ambulatorio nei seguenti orari di apertura: lunedì-mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 9.15 e martedì-giovedì dalle 16.30 alle 17.30.

Metodologia

Fornire prestazioni infermieristiche per favorire la qualità della vita delle persone anziane o in situazione di disagio sociale facilitando la loro autonomia.

Destinatari

Anziani e persone in situazione di disagio sociale

Costo totale

/

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
/	/
Totale	

Indicatori di Risultato

- Monitoraggio dei cittadini che sono stati assistiti nell'ambito delle attività svolte dall'ambulatorio.

Titolo del progetto

Una casa che cura

Comune/Ente capofila

Comune di Sogliano al Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Sogliano al Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Sogliano al Rubicone

obiettivo 2005-2007 perseguito
"favorire la domiciliarità"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Favorire la domiciliarità dei soggetti non autosufficienti nel loro contesto - Valorizzare le responsabilità familiari nel lavoro di cura , promuovere la regolarizzazione del lavoro con il personale di assistenza e posticipare il ricorso ai servizi residenziali	Concessione contributo economico mensile a favore dei familiari che assistono il soggetto non autosufficiente o a favore del soggetto stesso Concessione contributo economico mensile a favore dei soggetti non autosufficienti che si avvalgono di personale esterno alla famiglia per le prestazioni di assistenza

Metodologia

L'ammontare del contributo non sarà inferiore ad 110,00 € e superiore a € 160,00 mensili e sarà graduato in base al reddito del soggetto assistito calcolato con il sistema ISEE. Il contributo stabilito potrà avere una durata variabile non inferiore ai tre mesi e non superiore a 12 mesi.

Destinatari

Individui riconosciuti invalidi al 100%, residenti nel Comune di Sogliano al Rubicone;
aventi un valore ISEE pari o inferiore a € 18.000
aventi un rapporto contrattuale di lavoro regolare con il personale addetto all'assistenza.

Costo totale

€ 60.000

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Sogliano	60.000,00
Totale	€ 60.000,00

Indicatori di Risultato

- Numero soggetti beneficiari del contenuto

Titolo del progetto

Una finestra sul cortile

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Distretto Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Auser, Comuni Distretto Rubicone Costa, Ausl, associazioni, centri sociali, le parrocchie, sindacati, SUNIA

obiettivo 2005-2007 perseguito
"favorire la domiciliarità"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Favorire una migliore domiciliarità agli anziani soli, sviluppando una serie di azioni tramite le quali si prevenga la forzata domiciliarità degli stessi. Costruire attorno agli anziani, in particolare se soli, reti relazionali stabili che rispondano ai loro bisogni materiali ed immateriali	- Ricerca azione per mappare il terriotorio, formazione ad hoc dei delegati sociali, - Azioni di sensibilizzazione del territorio, - Azione di interfacciamento e di rete con i servizi pubblici, - Progettazione di iniziative di socializzazione. - I destinatari diretti del progetto sono gli anziani, prevalentemente soli, inseriti in agglomerati di edilizia convenzionata, case popolari e che si connotino come inquilini che non usufruiscono di occasioni di incontro e socializzazione.

Metodologia

Lavorare per rafforzare le reti relazionali sensibilizzando il territorio nell'ottica della promozione della socializzazione.

Destinatari

Individui non autosufficienti

Costo totale

- Costo progetto a livello regionale € 100.000

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
/	/

Indicatori di Risultato

- Numero anziani coinvolti, numero iniziative realizzate, riscontro rispetto all'integrazione con altri progetti del territorio.

Titolo del progetto

Assegni di cura

Comune/Ente capofila

Azienda A.Usl

Ambito territoriale

Comuni del Distretto Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.USL ,Comuni

obiettivo 2005-2007 perseguito

" Favorire la domiciliarità"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Consolidamento dell'esperienza per garantire l'erogazione dell'assegno di cura utilizzando in modo integrato le risorse , nel rispetto delle nuove indicazioni regionali e garantire continuità agli interventi Applicazione della D.R. 2086/04 che prevede il riconoscimento di euro 23 al giorno nei casi di grave disabilità previsti dalla direttiva citata	Condivisione regolamento di accesso e criteri per la valutazione dei casi da parte della UVG, compreso i casi di grave disabilità, con la partecipazione ai gruppi di lavoro previsti

Metodologia

Condivisione di un regolamento di accesso. Le risorse di fondo sociale saranno utilizzate per aumentare il numero di assegni ai pazienti di livello assistenziale più elevato (liv.A)

Destinatari

Soggetti anziani riconosciuti non autosufficienti dall'Unità di valutazione geriatrica

Costo totale

437.462

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo Sanitario	€ 350.762,00
Fondo sociale regionale	€ 57.593,00
Quota Comuni	€ 29.107,00
Totale	€ 437.462,00

Indicatori di Risultato

Numero di assegno erogati
Numero di casi suddivisi per livello assistenziale
Numero di proposte/numero di assegni erogati

Titolo del progetto

Posti di sollievo

Comune/Ente capofila

Azienda A.Usl

Ambito territoriale

Comuni del Distretto Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.Usl, Case Protette del territorio, Comuni

obiettivo 2005-2007 perseguito
" sostegno ai care givers"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Mantenimento dei posti di sollievo attualmente dedicati (2 in convenzione presso la C.P. Domus Pascoli) al fine di offrire una pluralità di risposte sulla base della diversità dei bisogni espressi dai familiari Pianificare l'utilizzo dei posti in modo da garantire una maggiore efficienza e adeguatezza nella risposta	Sensibilizzazione dei familiari per l'utilizzo dei posti , con particolare attenzione al sollievo di familiari di anziani affetti da demenza al fine di prevenire situazione di grave stress e successivo ricorso alle strutture residenziali Sensibilizzazione delle uvg al fine di proporre il posto di sollievo come una possibile risorsa delle rete dei servizi

Metodologia

Sviluppo di una progettualità condivisa per un nuovo modello organizzativo finalizzato all'aumento della disponibilità di posti residenziali di sollievo

Destinatari

Anziani non autosufficienti che vivono in famiglia

Costo totale

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*

Indicatori di Risultato

- Tasso di utilizzo dei posti

Titolo del progetto

Dimissioni protette

Comune/Ente capofila

Azienda A.Usl

Ambito territoriale

Comuni del Distretto Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.Usl e Comuni

Obiettivo 2005/2007

"Adeguamento dell'offerta dei posti, qualificazione e razionalizzazione delle strutture residenziali e semi residenziali"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Garantire l'applicazione del percorso previsto per la D.P. al fine di favorire il rientro a domicilio del paziente con la presa in carico in carico nei tempi previsti Garantire una maggiore appropriatezza della risposta assistenziale evitando ricoveri impropri favorendo le cure domiciliari	- Condivisione del Protocollo che prevede il coinvolgimento delle U.O. ospedaliere, dei punti unici distrettuali, dei servizi sociali comunali per l'attivazione dell'UVG- - Coinvolgimento delle assistenti sociali per la valutazione delle risorse familiare e l'attivazione e la promozione di risposte assistenziali alternative al ricovero in struttura residenziale

Metodologia

Utilizzo dei seguenti strumenti:
- Protocollo interistituzionale per la definizione dei ruoli ;
- Servizio Assistenza Anziani – UVG;
- Assistenza domiciliare integrata

Destinatari

Anziani in condizione di non autosufficienza

Costo totale

/

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo Sanitario	/
Quota Comuni	/
Totale	/

Indicatori di Risultato

- Numero di segnalazioni/ numero di rientri al domicilio
- Numero di valutazioni effettuate nei tempi previsti
- Numero di progetti alternativi all'inserimento in struttura rispetto la numero di richieste di inserimenti in struttura

Titolo del progetto

Equal e.l.s.a.

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone – per Zona sociale Rubicone Costa

Ambito territoriale

Provinciale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Società ARCO, Cesena (FC) e soggetto referente e titolare del progetto
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena,
Comune di Forlì, comune referente per l'intero comprensorio forlivese;
Comune di Cesena, in nome e per conto dei comuni del distretto Cesena-Valle Savio in quanto comune capodistretto;
Comune di Savignano sul Rubicone, in nome e per conto dei comuni del distretto Rubicone-Costa in quanto comune capodistretto;
L'ente di Formazione Professionale E.N.G.I.M. Istituto Lugaresi di Cesena,
Associazione Anolf-CISL di Cesena.

obiettivi 2005-2007 perseguiti
"Qualificazione operatori"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Trasformare, nell'ambito della Provincia di Forlì-Cesena, l'incontro di due forti emergenze sociali come il bisogno di trovare una nuova sistemazione sociale, economica e di integrazione nel nostro paese e al ritorno nel proprio da parte delle lavoratrici straniere addette ai servizi di cura, da un lato e le necessità di lavoro di cura per anziani e disabili a domicilio da parte delle famiglie italiane, dall'altro, in un'opportunità di crescita e apprendimento e risposta delle comunità locali, sul lavoro di cura e sull'integrazione multiculturale. Potenziare, sostenere e migliorare il lavoro di cura facendo leva sulle donne straniere, permettendo loro un'adeguata formazione, il sostegno e l'inserimento nella famiglia, l'accompagnamento al lavoro di cura nelle fasi difficili e di conflitto, attraverso benefit e incentivi, sia alla famiglia sia alla donna, per la regolarizzazione piena ed effettiva del lavoro.	Per il Comune di Savignano sul Rubicone - Realizzazione di azioni di SOSTEGNO e ACCOMPAGNAMENTO delle lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di cura sul piano formativo/informativo a domicilio, sia individuale sia a piccoli gruppi, sia come avviamento di processi professionalizzanti che come supporto tecnico sullo svolgimento di mansioni specifiche. - SUPPORTO alle famiglie che incentivano la partecipazione delle lavoratrici straniere a percorsi formativi e di aggiornamento. Le forme di supporto sono di tipo logistico (l'accesso temporaneo ad alcuni servizi della rete, Assistente di base in loco, accesso a servizi del territorio) e di tutoring (attività di sostegno attraverso cittadini volontari della comunità locale, nei casi più lievi) - ATTIVAZIONE dei servizi sul proprio territorio disponibilità di strutture e spazi per le attività del progetto

Metodologia

Raccordo istituzionale con i comuni del comprensorio forlivese e il relativo Piano di Zona e i tavoli di programmazione inerenti.

Destinatari

Donne straniere che prestano servizio di cura presso le famiglie del territorio

Costo totale

€ 53.895,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo sociale europeo	€ 53.895,00

Indicatori di Risultato

- n. straniere coinvolte.

Titolo del progetto

Posti residenziali

Comune/Ente capofila

Comune di San Mauro Pascoli

Ambito territoriale

Comune di San Mauro Pascoli

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di San Mauro, Fondazione Domus Pascoli, Regione

obiettivo 2005-2007 perseguito

adeguamento dell'offerta dei posti, qualificazione delle strutture protette"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Garantire assistenza agli anziani e/o gravi disabili in ambiente protetto con possibilità di accoglienza per i familiari	Apertura di 4 mini appartamenti adiacenti alla struttura già esistente (6 posti letto e 8 di Centro Diurno)

Metodologia

Destinatari

anziani e/o gravi disabili

Costo totale

/

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
/	/

Indicatori di Risultato

- Tempo di occupazione dalla data di apertura prevista per l'autunno 2005

Titolo del progetto

Qualificazione operatori uvg

Comune/Ente capofila

Azienda USL di Cesena

Ambito territoriale

Comprensorio cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.Usl, Comuni

Obiettivo 2005/2007 perseguito

" Qualificazione della rete dei servizi integrati "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Formazione degli operatori delle UVG per la presa in carico integrata degli anziani e delle loro famiglie	Organizzazione di un corso di formazione rivolto a medici ed assistenti sociali delle uvg su temi che riguardano l'integrazione professionale

Metodologia

Corso di formazione

Destinatari

Mdici e assistenti sociali dell'UVG

Costo totale

2.000

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Azienda USL di Cesena	€ 2.000,00
Totale	€ 2.000,00

Indicatori di Risultato

- Partecipanti al corso di formazione
- Riscontro sulla qualificazione della presa in carico integrata degli anziani

Titolo del progetto

Osservatorio laboratorio anziani

Comune/Ente capofila

Provincia di Forlì Cesena

Ambito territoriale

provinciale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.Usl, Comuni, Provincia, IRS

Obiettivo 2005/2007 perseguito

" Qualificazione della rete dei servizi integrati "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Consolidamento dell'esperienza già in atto che prevede : monitoraggio dell'andamento socio demografico dei diversi Comuni del Comprensorio Studi e ricerche su tematiche condivise dal gruppo tecnico e realizzate in collaborazione con Istituto Ricerca Sociale di Milano	- Partecipazione al gruppo tecnico per la definizione del programma annuale che per il 2005 ha previsto una ricerca su un campione di beneficiari dell'assegno di cura per valutarne il grado di efficacia - Pubblicazione annuale di un "Quaderno" a cura dell'Irs sui dati socio demografici e gli esiti delle ricerche - Condivisione dei criteri utili per definire la mappa degli "anziani fragili" e organizzazione di un seminario - Organizzazione di un seminario pubblico per presentare gli esiti del lavoro del lavoro dell'Osservatorio

Metodologia

Attività del Gruppo Tecnico dell'O.L.A.
Pubblicazione "Quaderno"
Seminario pubblico di restituzione del lavoro dell'Osservatorio

Destinatari

Operatori Comuni ed AUSL

Costo totale

/

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo Sanitario	/
Quota Comuni	/
Totale	/

Indicatori di Risultato

n. di incontri del gruppo tecnico- realizzazione della pubblicazione - organizzazione del seminario

Titolo del progetto

Emergenza caldo

Comune/Ente capofila

A.usl (Servizio Assistenza Anziani)

Ambito territoriale

Distretto Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.usl, Comuni, Associazioni,

Obiettivo 2005/2007

" Migliorare la qualità della vita autonoma degli anziani "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Definizione di azioni per contrastare effetti negativi di eventuali ondate di calore, in particolare per supportare gli anziani "fragili"	- Costituzione di un gruppo di coordinamento dell'emergenza - Reperimento dei dati anagrafici degli anziani soli e dei dati sulle dimissioni ospedaliere - Costituzione di una mappa dagli anziani fragili segnalati dai servizi sociali, Uvg. Mmg,u.o. ospedaliere - Predisposizione di interventi assistenziali personalizzati sulla base del bisogno rilevato in collaborazione con servizi sociali comunali, A.User, Fondazione Don Baronio, Centro Risorse Anziani - Concessione gratuita di condizionatori portatili agli anziani segnalati dai servizi - diffusione di un pieghevole con l'indicazione di Cosa fare e cosa non fare quando è molto caldo e a chi rivolgersi

Metodologia

Attività Gruppo di coordinamento – costituzione mappa "anziani fragili" – Concessione condizionatori – materiale informativo

Destinatari

"Anziani fragili"

Costo totale

/

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*

Fondo Sanitario	/
Quota Comuni	/
Totale	/

Indicatori di Risultato

Costituzione della mappa degli anziani fragili Numero di casi seguiti e riscontro sulla validità della mappa costituita Attività di informazione svolta

Titolo del progetto

Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà

Comune/Ente capofila

Azienda USL

Ambito territoriale

Comprensorio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.usl, Comuni

Obiettivo 2005/2007

" Migliorare la qualità della vita autonoma degli anziani "

Obiettivi del progetto	Azioni previste
- Permettere l'accesso ai manufatti protesici alle persone in condizioni di vulnerabilità sociale	- Realizzazione progetto organizzativo e percorsi di accesso - Attivazione accordi di fornitura con laboratori odontotecnici - Avvio servizio

Metodologia

- accordi di fornitura con laboratori odontotecnici
- verifica ISEE

Destinatari

anziani e/o adulti con reddito ISEE <= 7.500

Costo totale

80.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo Sanitario	40.000
Fondo Sociale4	40.000
Totale	80.000

Indicatori di Risultato

- Avvio del progetto entro la fine 2005 e n° di protesi fornite per tipologia di assistito e di manufatto

[4] Non essendo ancora a conoscenza della ripartizione alle zone sociale della quota del Fondo Sociale destinata a tale scopo (Delibera 615/2004 punto 3.8.6) la cifra qui riportata ha un valore puramente indicativo.

Titolo del progetto

Progetto domiciliarità "CASA INSIEME"

Comune/Ente capofila

IPAB Casa Insieme

Ambito territoriale

Comprensorio cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

IPAB Casa Insieme; Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena; AUSL – Cesena; Comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Longiano, Sogliano al Rubicone. Servizi Sociali dei Comuni coinvolti; Ass.ne Amici di Casa Insieme; Università di Psicologia; Ass.ne CAIMA

Obiettivo 2005/2007

"favorire la domiciliarità"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Realizzare un servizio domiciliare con operatori specializzati al trattamento delle demenze per: - Mantenere il più a lungo possibile il malato nel proprio ambiente consentendogli di continuare a vivere la malattia conservando abitudini e ritmi della vita quotidiana - Sostenere la famiglia permettendo al caregiver di riconquistarsi spazi personali per recuperare e/o mantenere i propri interessi - Educare il caregiver alla gestione del malato volta a recuperare e/o mantenere le capacità residue e contenere i disturbi del comportamento - Miglioramento della qualità della vita in termini di benessere sia dell'utente che del familiare -	Azioni - Formazione degli operatori e volontari coinvolti - Definizione ed attivazione del servizio domiciliare socio- assistenziale, "riabilitativo" (stimolazione cognitiva, funzionale, occupazionale e musicoterapica); - Definizione ed attivazione di servizi di stimolazione cognitiva in gruppo - Definizione ed attivazione di laboratori di attività occupazionali di gruppo presso il domicilio degli utenti - Sostegno rivolto ai familiari attraverso colloqui di orientamento; - Interventi, rivolti ai familiari, di educazione alla gestione del malato. - IPAB Casa Insieme: gestione del Progetto; - Regione Emilia-Romagna: contributo finanziario; - Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena: contributo finanziario; - AUSL – Cesena: membro del Comitato Tecnico e Scientifico, contributo finanziario; - Comuni interessati - - Servizi Sociali dei Comuni interessati: collaborazione per l'individuazione e presa in carico dei casi e disponibilità di volontari civili; - Ass.ne Amici di Casa Insieme: disponibilità di volontari operativi e contributo finanziario - Università di Psicologia: componente del

	Comitato Scientifico - Ass.ne CAIMA: collaborazione per progettare e sostenere corsi di formazione dei volontari e dei familiari

Metodologia

La domanda di ammissione al servizio può essere gestita in autonomia dalle Ass. Soc. Responsabili del caso che quindi segnalano l'utente tramite apposito modulo. Attraverso l'assegnazione di un punteggio sulla base della gravità della malattia e in considerazione del contesto familiare si definisce la graduatoria .

Destinatari

Destinatari Persone affette da demenza in fase medio-lieve e medio-grave, residenti a domicilio, nei Comuni interessati.

Costo totale

€ 198.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Regione	€ 59.000
Ass.ne Amici di Casa Insieme	€ 4.000
Fondazione	€ 100.000
Comuni	€ 35.000
Totale	€ 198.000,00

Indicatori di Risultato

- Tabelle sulla percentuale di utilizzo del servizio;
- Questionario di gradimento del servizio rispetto all'assistenza all'utente e al sostegno del caregiver (costruito ad hoc), somministrato ai familiari;
- Strumenti di valutazione delle capacità cognitive delle autonomie strumentali degli utenti (UCLA-NPI, MMSE, IADL, ADL);
- Interviste qualitative ai referenti significativi delle comunità locali coinvolte;

Titolo del progetto

Progetto regionale demenze

Comune/Ente capofila

Ausl Cesena

Ambito territoriale

Comprensorio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl, Comuni del comprensorio, associazioni, enti gestori dei servizi per anziani, università.

Obiettivo 2005/2007

Sostegno ai care givers, qualificazione degli operatori

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
- Sviluppo delle attività del consultorio per le demenze	- Organizzazione di incontri informativi/formativi con i familiari; - promozione di gruppi di sostegno tra i familiari di anziani affetti da demenza; - attivazione delle consulenze psicologiche individuali; - iniziative di formazione del personale dei servizi domiciliari, semi residenziale e residenziali della rete in tema di stimolazione cognitiva.

Metodologia

Diffusione dell'informazione ai cittadini e agli operatori della rete, individuazione dei soggetti che partecipano all'esperienza coordinamento da parte del consultorio di tutte le attività previste anche dagli altri soggetti coinvolti.

Destinatari

Anziani affetti da demenza e loro familiari, operatori servizi della rete

Costo totale

Per le attività previste da questo progetto vi è un ricorso ai fondi vincolati della Regione Emilia Romagna inerenti il progetto demenze.

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*

Indicatori di Risultato

Copertura rispetto al comprensorio- numeri di anziani, famiglie ed operatori coinvolti.

Titolo del progetto

Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Savignano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Savignano sul Rubicone, Centro Sociale Secondo Casadei, Associazionismo

Obiettivo 2005/2007

Migliorare la qualità della vita autonoma degli anziani (sviluppo/innovazione)

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Potenziamento dei servizi rivolti alla popolazione anziana. Promozione delle risorse della Comunità locale.	Azioni previste: - Sviluppo e potenziamento dei servizi nell' ambito del centro sociale anziani "Secondo Casadei", - Lavori di ampliamento degli spazi dedicati, - Realizzazione di spazi destinati alla promozione di iniziative rivolte alla cittadinanza e alle scuole.

Metodologia

Promozione dei momenti di incontro e socializzazione tra gli anziani e tra questi ultimi e la collettività tutta, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita.

Destinatari

Anziani del territorio, cittadinanza in generale

Costo totale

€ 100.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano sul Rubicone:	€ 100.000,00
Totale	€ 100.000,00

Indicatori di Risultato

N. iniziative promosse

Titolo del progetto

Realizzazione nuovo Centro Sociale Anziani

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Savignano sul Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Savignano sul Rubicone, Associazionismo

Obiettivo 2005/2007

Migliorare la qualità della vita autonoma degli anziani (sviluppo/innovazione)

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Promozione delle risorse della Comunità locale. Implementazione della rete delle opportunità e dei servizi di promozione del tempo libero rivolti agli anziani, presenti nella comunità locale.	Azioni previste: • Realizzazione di un nuovo Centro Sociale Ricreativo rivolto agli anziani in via Moroni.

Metodologia

Promozione della vita autonoma delle persone anziane sviluppando i servizi loro rivolti in stretta collaborazione con le realtà associative del territorio che partecipano al progetto tramite un sostegno e supporto progettuale

Destinatari

Popolazione anziana

Costo totale

€ 115.000,00 per lavori di realizzazione

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Savignano sul Rubicone	€ 115.000,00 per lavori di realizzazione
Totale	€115.000

Indicatori di Risultato

- n. persone coinvolte,

Quadro di sintesi Area Anziani

Progetto/ Intervento	Quota a carico dei Comuni	Quota a Carico dell'AUSL (Fondo Sanitario)	Quota a carico delle Regione Emilia Romagna (Fondo Sociale)	Quota di altri soggetti pubblici o privati	totale
Una rete su cui contare	27.000	/	63.000	/	90.000
Ambulatorio sociale	/	/	/	/	
Una casa che cura	60.000	/	/	/	60.000
Una finestra sul cortile					
Assegni di cura	29.107	350.762	57.593	/	437.462
Posti di sollievo	/	/	/	/	/
Dimissioni Protette	/	/	/	/	/
Equal ELSA	/	/	/	/	/
Posti residenziali	/	/	/	/	/
Qualificazione operatori uvg	/	2.000	/	/	2.000
Osservatorio laboratorio anziani	/	/	/	/	/
Emergenza caldo	/	/	/	/	/
Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà	/	40.000	40.000	/	80.000
Progetto domiciliarità "CASA INSIEME"	35.000	/	59.000	104.000	198.000
Programma regionale demenze	/	/	/	/	/
Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"	/	/	/	/	/
Realizzazione nuovo Centro Sociale Anziani	/	/	/	/	/

DISTRETTO RUBICONE COSTA
PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (AREA ANZIANI)

PREMESSA

L'emergere di bisogni sempre più complessi, a causa del combinarsi di nuovi e talora imprevisti problemi (l'invecchiamento della popolazione, il prolungamento medio dell'aspettativa di vita, e il conseguente aumento del periodo di non autonomia , il mutamento del quadro epidemiologico caratterizzato da patologie di tipo cronico, per citare alcuni esempi) ha trovato nella recente legislazione sociale e sanitaria nazionale e regionale una serie di indicazioni che si ritiene utile richiamare.

I LIVEASS (livelli essenziali assistenziali sociali) e i LEA (livelli essenziali assistenziali sanitari).

Il sistema integrato degli interventi e servizi sociali , ridisegnato con la recente normativa sia nazionale che regionale, (L. 328 del 2000 e L.R 2/2003) , pone l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie quale obiettivo strategico da realizzare per soddisfare le esigenze di tutela della salute e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, garantendo prestazioni socio-sanitarie considerate essenziali (LIVEASS).

La legislazione individua tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali del sistema locale i servizi e gli interventi a sostegno della domiciliarità , nonché quelli residenziali e semi residenziali per coloro che non siano assistibili a domicilio .

Parimenti, col DPCM del 29/11/2001 vengono individuati tra i livelli essenziali che il servizio Sanitario deve assicurare alle persone anziane non autosufficienti l'assistenza sanitaria territoriale ambulatoriale , domiciliare, residenziale e semiresidenziale.

La Regione Emilia Romagna ha ampliato la tipologia delle prestazioni essenziali ricomprendendo nei LEA altri interventi quali gli assegni di cura ad anziani e disabili, (anche per gravi cerebrolesioni).

Al fine di fornire al sistema sociale e sanitario le risorse idonee per garantire i LEA e i LIVEASS la Regione Emilia Romagna, con la legge 27 del 2004, ha costituito il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), attraverso cui si intendono finanziare le prestazioni ed i servizi socio sanitari che verranno definiti dal nuovo piano sociale e sanitario regionale. In base alla suddetta norma le risorse del Fondo sono costituite dal Fondo Sociale e da Fondo Sanitario, oltre che da ulteriori risorse regionali provenienti dalla fiscalità regionale e verranno annualmente assegnate ai distretti sanitari tenendo conto delle caratteristiche socioeconomiche, geografiche , demografiche etc dei diversi territori. La L. R. 27 stabilisce inoltre che il fondo per la non autosufficienza distrettuale debba finanziare le attività previste dai piani di zona per l'assistenza a soggetti non autosufficienti. Ad elaborare il piano delle attività per la non autosufficienza (PAA) viene individuato l'Ufficio di piano integrato dai direttori di distretto.

Il PAA si inscrive , dunque, nel più articolato sistema di programmazione territoriale quale declinazione peculiare nell'area dell'elevata integrazione sociale e sanitaria ed in particolare della non autosufficienza degli anziani.

L'Ufficio di piano della zona sociale Rubicone Costa, costituito dai comuni del distretto e dall'Azienda USL, ha avviato in questi mesi una riflessione e uno studio sul tema delle attività e degli interventi sociali e sanitari dai quali è scaturita la proposta di costruire , già a partire dal 2005, **un modello sperimentale di programmazione** che consenta l'adozione di politiche pubbliche integrate e coordinate negli obiettivi, negli strumenti e nella metodologia.

Prefigurando le funzioni e i compiti dell'Agenzia territoriale per l'integrazione sociale e sanitaria, (prevista nella bozza del Piano sociale e sanitario regionale, attualmente in fase di elaborazione), il **gruppo tecnico** ha individuato e circoscritto l'ambito e le aree dell'elevata integrazione ricomprendendo gli interventi e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria erogati dai Comuni e socio- sanitari erogati dal Servizio sanitario ad anziani non autosufficienti a sostegno della domiciliarità (i servizi di assistenza domiciliare, sociale ed integrata , assistenza infermieristica, medica e riabilitativa territoriale, centri diurni) e di tipo residenziale.
Per ogni tipologia di servizio e/o prestazione si è ritenuto importante ricostruire un quadro analitico dei costi sostenuti dai rispettivi Enti erogatori, del numero complessivo degli utenti nonché l'entità della loro compartecipazione economica.
La individuazione del perimetro dell'area della integrazione ha segnato il primo passo del processo di sperimentazione del Fondo Sociosanitario distrettuale per la non autosufficienza , cui tuttavia dovrà seguire l'analisi de livelli essenziali sociali e sanitari garantiti nel territorio del Distretto Rubicone Costa .

Prestazioni essenziali sociali e sanitarie garantite nel Distretto Rubicone Costa
Analizzando le prestazioni essenziali garantite nell'ambito dei servizi rivolti agli anziani non autosufficienti emerge un quadro caratterizzato da una capillare e diffusa rete di servizi di servizi sociali, e socio sanitari e sanitari di livello essenziale.
Tuttavia per quanto riguarda la distribuzione e diffusione dei servizi sociali erogati dai Comuni, per la diversa configurazione sociale, demografica e anche geografica dei singoli territori, si registra una non uniforme e omogenea offerta di servizi e prestazioni. Ciò è dovuto principalmente al diverso sistema di finanziamento del servizio sanitario rispetto al sistema dei servizi sociali, ma anche alle diverse caratteristiche dei bisogni sociali rispetto a quelli sanitari. Gli interventi e i servizi sociali, infatti , a motivo dello stretto legame esistente fra bisogni sociali e la caratteristiche socio-economiche , difficilmente possono e devono essere standardizzati.
In questo contesto il PAA (piano per la non autosufficienza di ambito distrettuale) , tenendo conto delle specificità territoriali, economiche e demografiche dovrà scaturire da un'analisi dell'attuale offerta di interventi e prestazioni sociali e sanitarie con l'obiettivo di individuare le priorità cui orientare non solo la programmazione locale ma anche la gestione delle risorse finanziarie e professionali.

Il sistema dei servizi e interventi ad integrazione sociale e sanitaria: tra consolidamento e prospettive di sviluppo

1. I Servizi per il sostegno alla domiciliarità

1.1 Servizi di assistenza domiciliare sociale professionale e i servizi integrativi:
Il servizio di assistenza domiciliare sociale è presente nei Comuni di Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Sogliano al Rubicone. Globalmente nel 2004 gli utenti che hanno usufruito dell'assistenza domiciliare integrata sono stati 96. In generale, si registra un significativo incremento nella domanda di Assistenza Domiciliare, che richiede un incremento delle risorse del Distretto.
obiettivo 2005 sviluppo

1.2 Assistenza sanitaria domiciliare integrata:
Erogata dal Distretto sanitario è un servizio capillarmente diffuso su tutto il territorio e si compone dell'assistenza Infermieristica, di quella medica e di quella riabilitativa.
obiettivo 2005 sviluppo

1.3 Assegni di cura: sviluppo

Nel 2004 le famiglie che hanno usufruito dell'Assegno di cura sono state 198. Il contributo risulta uno strumento a sostegno della domiciliarità ampiamente diffuso e distribuito su tutto l'ambito territoriale distrettuale . Sia nel 2004 che nel 2005 le risorse impiegate sono accresciute in misura significativa per l'incremento delle quote del fondo sanitario stabilite dalla Regione. Con la modifica della delibera di istituzione degli A.C. nel 2005 sono stati adeguati gli importi degli assegni ed introdotto un 4° livello di contributo (23 euro) per situazioni di gravissima non autosufficienza. Con l'introduzione del valore ISEE massimo di € 20.000, l'erogazione degli assegni di cura è andato uniformandosi al sistema già ampiamente adottato dai Comuni per l'accesso ai servizi e alle prestazione sociali agevolate.

1.4 I servizi semi residenziali: consolidamento e riqualificazione

Nell'ambito distrettuale sono presenti 3 centri diurni: per un'offerta complessiva di 55 posti letto di cui 34 convenzionati con Ausl

2. I Servizi Residenziali

2.1 Case Protette ed R.S.A

Nel distretto i posti letto per anziani non autosufficienti sono complessivamente 265 di casa protetta e 34 di RSA per un'offerta complessiva pari a 299 posti (4.45%), al di sopra, quindi, dello standard del 4% della popolazione ultra75enne.

Per il 2005, e per le ragioni di cui sopra, non è in previsione alcun aumento nella disponibilità di posti letto.

3. Progetto Dimissioni protette: sviluppo integrazione sociale e sanitaria.

A partire dal 2005 è stata avviata una sperimentazione nell'ambito delle dimissioni protette. E' previsto un maggiore coordinamento tra il Punto Unico di accesso delle cure domiciliari distrettuale e i servizi sociali comunali. Sarà oggetto di valutazione da parte del gruppo tecnico integrato l'impatto e l'efficacia del nuovo percorso.

In tale quadro complessivo il ruolo del gruppo tecnico si configura nei termini di

- monitoraggio dei dati e attività ;
- individuazione dei criteri di accesso omogeneo e uniforme alla rete dei servizi integrati
- individuazione dei criteri e obiettivi della programmazione integrata e delle priorità di intervento.

QUADRO DI SINTESI DEGLI INTERVENTI E DELLE RISORSE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

	Comuni: servizi per non autosuff.	2003		2004		2005 prev.	
		Utenti/ Prestaz	costi	Utenti/ Prestaz	costi	Utenti/ Prestaz	costi
domiciliarità	assistenza domiciliare	101	377.560	96	336.461	98	362.478
	assegno di cura	79	31.580	99	66.875	99	169.448
	serv. vari (pasti, lavanderia, trasporti)	83	106.083	101	110.523	100	112.929
	contributi alle famiglie	21	9.585	29	15011	38	43500
	totale domiciliarità	**284**	**524.808**	**325**	**528.870**	**335**	**688.355**
semi residen.	centro diurno	35	29037	41	57838	25	71.791
residen.	integr. Rette	50	249515,3	59	262234,68	53	275303,9
	totale non auto Comuni	**369**	**803.360**	**425**	**848.943**	**413**	**1.035.450**
	AUSL: servizi per non autosuff.	**2003**		**2004**		**2005**	
		Utenti/ Prestaz	**costi**	**Utenti/ Prestaz**	**costi**	**Utenti/ Prestaz**	**costi**
domiciliarità	assistenza domiciliare	78	93.222	77	92.043	80	96.000
	assistenza infermieristica	755		773			
	assistenza medica	841		825			
	assistenza riabilitativa						
	assegno di cura		240.116		276.016		350.762
	totale domiciliarità	**1831**	**333.338**	**1873**	**368.059**	**323**	**446.762**
semi residen.	centro diurno	40	54763	34	60.509	50	114100
residen.	case protette + RSA	395	3.204.496	410	3.597.220	400	4.398.246
	totale non auto AUSL	**2266**	**3.592.597**	**2317**	**4.025.788**	**773**	**4.959.108**
	totale non auto anziani[5]	**2635**	**4.395.957**	**2742**	**4.874.731**	**1186**	**5.994.558**

[5] Si precisa che si tratta di numero utenti che ricevano almeno uno dei servizi indicati senza però tener conto che alcuni possono riceve più di un servizio. Per quanto riguarda gli assegni di cura invece essi sono stati considerati solo una volta.

Dal riquadro sopra riportato emerge che nel Distretto Rubicone Costa, in analogia quanto risulta dai dati di attività nel Distretto Cesena Valle Savio, negli ultimi anni si è riscontrato un costante incremento delle attività e delle risorse dirette agli anziani non autosufficienti in linea con i processi sociali e demografici locali di un territorio dove la componete anziana, e tra questa i non autosufficienti, è in costante aumento. Nello specifico si rileva un incremento nei servizi di sostegno alla domiciliarità sia di tipo sociale (risorse + 34% 2003-2004) che di tipo sanitario (risorse +29% 2003-2004). Elemento questo che favorisce positivamente la permanenza delle persone anziane all'interno dei propri affetti familiari, ma favorisce anche il ricorso alle soluzioni residenziali soprattutto agli anziani privi di qualsiasi rete familiare e/o con gravi condizioni di non autosufficienza (da questo punto di vista va richiamando il tema dell'adeguamento dei servizi forniti dalle strutture in un ottica sempre più vicina alle RSA piuttosto che alle case protette. Anche a fronte di queste ultime considerazione va evidenziato che anche i servizi residenziali hanno visto un incremento delle risorse impiegate (risorse + 12 comuni; + 11% Distretto sanitario).
Nel complesso le risorse impiegate nel distretto per la non autosufficienza sono aumentate dal 2003 al 2004 del 12%.
L'Ufficio di Piano e il Distretto Sanitario nel raccogliere informazioni sui volumi di attività del sistema dei servizi per la non autosufficienza anziani ha riscontrato le seguenti criticità:

- non coincidenza del numero di anziani effettivamente non autosufficienti presenti sul territorio e richiedenti servizi rispetto a quelli certificati UVG;
- Difficoltà a ricavare con esattezza la quota di compartecipazione degli utenti ai servizi per una organizzazione dei sistemi contabili non adeguatamente predisposti per rilevare i dati;
- Difficoltà nel definire con esattezza l'assistenza sanitaria integrata a carico di non autosufficienti con età superiore a 65 anni rispetto a quella a carico non autosufficienti con età inferiore ai 65 anni.

Tenendo in considerazione le suddette criticità, l'importanza di dotarsi di un sistema di definizione precisa dell'attività dei servizi e delle risorse impiegate, e la volontà di consolidare l'esperienza del lavoro integrato tra comuni e Azienda USL induce il Distretto Rubicone Costa a porsi il seguente obiettivi per il 2005:

- Strutturare un sistema di rilevazione delle informazione omogeneo integrato e condiviso tra comuni e Distretto sanitario;
- Mantenere un monitoraggio costante del volume delle attività e delle risorse informando dei risultati del monitoraggio gli operatori interessati al fine di orientare e programmare al meglio la loro attività e periodicamente il comitato di distretto;
- Verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi indicati in relazione all'effettiva attuazione del Fondo per la non auto sufficienza.

Area

Politiche a favore di disabili

Referente
Dott.ssa Nadia Bertaggia
Tel 0541/21949
nbertaggia@ausl-cesena.emr.it

Stato di attuazione Piano attuativo 2004

Gruppi incontro auto/mutuo aiuto:
previsto sperimentazione: realizzato un gruppo d'incontro finalizzato al sostegno della genitorialità, contestuale ad un gruppo di tempo libero rivolto ai figli

Utilizzo Centro Renzo Navacchia:
consolidata la costituzione di un Gruppo appartamento per 6/7 disabili adulti; utilizzo dei mini appartamento per persone disabili (anche se senza genitore) sia con deficit congenito che con disabilità acquisita in età adulta.

Servizio Aiuto alla Persona:
Nel 2004 è stata realizzata una attività di mantenimento in continuità con il precedente anno

Nuovo centro diurno di Tipano:
previsto apertura sperimentazione, concluso il progetto di realizzazione della struttura, avviato l'allestimento e la preparazione del progetto gestionale (prevista apertura primavera 2005)

Agenzia Lavoro- Collaborazione con diversi soggetti:
previsto sviluppo, realizzato interventi di consulenza e realizzazione di progetti individuali mirati per l'inserimento lavorativo, sono pervenute 33 segnalazioni; sono stati attivati diversi interventi di consulenza e di progetti mirati veri e propri; sono state realizzate 5 assunzioni, mentre sono stati attivati 12 progetti personalizzati mirati all'inserimento lavorativo. L'Agenzia Lavoro ha partecipato alle attività del Comitato tecnico provinciale L.68/99 (realizzati 8 incontri con sospensione attività a luglio 2004) ; Commissione L.104/92: ha esaminato 206 soggetti con stesura di altrettanti profili sanitari e sociali finalizzati alla predisposizione di proposte mirate per l'inserimento lavorativo

Tavolo cooperative Tipo B:
previsto sviluppo, realizzato incontri tra soggetti pubblici e cooperative per concordare percorsi e progetti di collaborazione

Ricognizione dei Bisogni riguardanti le disabilità acquisite:
previsto consolidamento, realizzato, attraverso interviste mirate, l'approfondimento della conoscenza dei bisogni assistenziali e socio-psicologici delle persone con gravi disabilità acquisite per trarre idicazioni utili alla programmazione territoriale;- realizzata la formazione di un gruppo di professionisti del territorio e dell'ospedale mirata alla integrazione delle competenze in un'ottica di lavoro di rete, per meglio rispondere ai bisogni delle persone con gravi disabilità acquisite

Progetti personalizzati:
previsto sperimentazione/innovazione, realizzato progetti personalizzati ad alta intensità socio-riabilitativa e assistenziale, in collaborazione con i servizi diurni e residenziali del territorio (n. 33)

C. Terapia Occupazionale-ricreativo (Fondazione Nuova Famiglia di Cesenatico):
Nel 2004 è continuata la sperimentazione di attività/interventi per persone con disabilità congenita

Ampliamento orari Servizi per progetti specifici:
per questa va segnalato un contenimento delle iniziative nei servizi diurni territoriali e nelle attività estive

Trasporti personalizzati:
nel 2004 si è realizzata una razionalizzazione del servizio porta a porta per persone disabili che frequentano i Centri di formazione lavoro con un miglioramento del rapporto costi/benefici attraverso la gestione affidata alla ATR

Percorsi per disabili non vedenti e sensoriali:
prosecuzione della sperimentazione di progetti socio-riabilitativi per l'autonomia di persone non vedenti

Assegni di Cura:
Sono stati attivati progetti personalizzati per 47 persone di cui 22 rivolti a persone con disabilità congenita, 25 con disabilità acquisita;

Progetti/Interventi Area Disabili 2005

Titolo del progetto

Progetti per non vedenti e non udenti

Comune/Ente capofila

AUSL di Cesena

Ambito territoriale

Comprensorio Cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del comprensorio Cesenate

Obiettivo 2005/2007 perseguito

" Favorire una maggiore accessibilità alla città e ai servizi "

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Migliorare l'accesso ai servizi e la fruizione della città	- Attivazione di progetti di gruppo e individualizzati per migliorare le competenze personali di persone con disabilità sensoriale; attivare la sperimentazione di modalità organizzative nell'accesso ai servizi più rispondenti alle esigenze di tali tipologie di disabilità (interpretariato per non udenti, percorsi facilitati, ecc)

Metodologia

Analisi del bisogno – analisi del processo – sperimentazioni – servizi di trasporto integrativi - taxibus

Destinatari

Persone non vedenti e non udenti

Costo totale

5 corsi per non vedenti (costo complessivo circa € 17.000,00 per un costo procapite di € 3.415,20) €. 3000 per interpretariato sordi; corso autonomia sordi (vedi progetto Associazione ADDA)

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Totale	

Indicatori di Risultato

N. utenti coinvolti per ogni progetto

Titolo del progetto

Servizio aiuto alla persona

Comune/Ente capofila

Azienda USL

Ambito territoriale

Comprensorio cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni/Ausl/ Associazione Anffas e altre associazioni di volontariato

Obiettivo 2005/2007 perseguito
" Sostegno alle famiglie "

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Migliorare la qualità della vita di persone disabili e dei loro familiari	- Realizzare attività di sostegno al domicilio o all'esterno della famiglia integrate con gli interventi realizzati dai servizi socio-sanitari

Metodologia

Servizio aiuto alla persona

Destinatari

Persone disabili e loro famiglie.

Costo totale

€ 6.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Totale	

Indicatori di Risultato

N. interventi realizzati

Titolo del progetto

Una casa che cura

Comune/Ente capofila

Comune di Sogliano al Rubicone

Ambito territoriale

Comune di Sogliano al Rubicone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Sogliano al Rubicone

obiettivo 2005-2007 perseguito **"favorire la domiciliarità"**

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Favorire la domiciliarità dei soggetti non autosufficienti nel loro contesto - Valorizzare le responsabilità familiari nel lavoro di cura , promuovere la regolarizzazione del lavoro con il personale di assistenza e posticipare il ricorso ai servizi residenziali	Concessione contributo economico mensile a favore dei familiari che assistono il soggetto non autosufficiente o a favore del soggetto stesso Concessione contributo economico mensile a favore dei soggetti non autosufficienti che si avvalgono di personale esterno alla famiglia per le prestazioni di assistenza

Metodologia

L'ammontare del contributo non sarà inferiore ad 110,00 € e superiore a € 160,00 mensili e sarà graduato in base al reddito del soggetto assistito calcolato con il sistema ISEE. Il contributo stabilito potrà avere una durata variabile non inferiore ai tre mesi e non superiore a 12 mesi.

Destinatari

Individui riconosciuti invalidi al 100%, residenti nel Comune di Sogliano al Rubicone; aventi un valore ISEE pari o inferiore a € 18.000 aventi un rapporto contrattuale di lavoro regolare con il personale addetto all'assistenza.

Costo totale

€ 60.000

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Comune di Sogliano	60.000

Indicatori di Risultato

- Numero soggetti beneficiari del contenuto

Titolo del progetto

Fattoria dell'ospitalità

Comune/Ente capofila

Associazione Anffas di Cesena

Ambito territoriale

Comprensorio cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione Anffas di Cesena, Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato, Ditte private (tecnogym e Gesco Gruppo Amadori).

Obiettiv 2005/2007 perseguito

" Sostegno alle famiglie, qualificare il tempo libero, qualificare il lavoro di cura "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Il progetto è in fase di realizzazione e prevede l'inserimento di una fattoria (city farm) in un parco caratterizzato dalla presenza di ambienti ad alto grado di naturalità(bosco-parco), di impianti sportivi, di giardini e di strutture ludico-ricreative a supporto di attività terapeutiche e ricreazionali. La finalità del progetto è di realizzare spazi che consentano la massima autonomia possibile del disabile, evitando condizioni di dipendenza che costituiscono uno dei fattori che creano le condizioni di svantaggio sociale e di disadattamento ambientale.	1.Costruzione di un centro ospitalità costituito da: - un alloggio dotato di 5/6 posti letto adatto per diversi tipi di disabilità - un punto di ristoro-tavola calda - parco giochi - teatro all'aperto - giardino dei sensi - una palestra 2. creazione di una fattoria con scuderiee fienili per realizzare attività di ippoterapia, maneggi aree pet teherapy, alloggio peraddestramento cani, orto e frutteto per disabili, parco-fruteto 3. creazione impianti sportivi campo da calcio, palestra all'aperto, tiro a segno. 4. Ralizzazione di bosco parco con l'impiego di di piante arboree ed arbustive

Metodologia

I criteri guida del progetto sono improntati sulla fruibilità da parte di tutti, disabili e non, con il minimo di barriere architettoniche.

Destinatari

Persone disabili

Costo totale

Il progetto è realizzato con l'apporto finanziario dell'Amministrazione Comunale, che ha concesso in comodato gratutito l'intera area , con finanziamento regionale , e la partecipazione di Enti e Ditte private, e l'Istituto di Credito Cassa di Risparmio di Cesena

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
/	/
Totale	/

Indicatori di Risultato

Realizzazione del centro di ospitalità, della fattoria e dei servizi connessi e loro frequentazione da parte degli utenti

Titolo del progetto

Appartamenti con servizi Renzo Navacchia

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena

Ambito territoriale

Comuni del Comprensorio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Cesena /Ausl/Coop CILS

Obiettivo 2005/2007 perseguito

" Sostegno alle famiglie "

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Ottimizzazione del servizio	- Ridefinizione del target e conseguente ridefinizione delle attività del centro; - accordi per l'utilizzo dei posti disponibili da parte dei servizi territoriali

Metodologia

Monitoraggio del servizio e dei bisogni - accordi

Destinatari

Persone disabili

Costo totale

Retta individuale giornaliera da € 33,12 a € 130

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
AUSL	/
Comuni	/
Utenti	/
Totale	/

Indicatori di Risultato

N inserimenti temporanei e a tempo indeterminato

Titolo del progetto

Progetto per la prosecuzione della sperimentazione di progetti di cura e di sostegno rivolti a persone disabili adulte (assegni di cura)

Comune/Ente capofila

Azienda Usl

Ambito territoriale

Comuni del Comprensorio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi Sociali dei Comuni del Circondario, dei Distretti sanitari, delle Associazioni di volontariato territoriali interessate e delle Cooperative sociali che operano nel settore socio-sanitario-assistenziale.

Obiettivo 2005/2007 perseguito

"sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Prosecuzione e ampliamento del progetto riguardante la realizzazione di interventi di sostegno personalizzato domiciliare finalizzato al mantenimento e/o acquisizione delle autonomie individuali di persone disabili e al sostegno dei familiari attraverso care givers esterni alla famiglia.	- La sperimentazione prevede di mantenere il coinvolgimento dei diversi servizi territoriali (Comuni e AUSL) nelle varie fasi di attività, al fine di ricercare le forme adeguate di risposta ai bisogni rilevati evitando di utilizzare l'assegno di cura come unica risposta. Saranno mantenuti in uso dagli operatori referenti dei casi, gli strumenti di lavoro già utilizzati (dossier raccolta dati utenza, schede progetto, ecc.) per la progettazione e il monitoraggio dei progetti personalizzati. - La valutazione dei casi e la predisposizione dei progetti personalizzati viene garantita dall'equipe multiprofessionale dell' U.O. Disabili Adulti. - Il gruppo di Coordinamento del Progetto, istituito al fine di garantire una maggiore integrazione tra i servizi del territorio (sia dei Comuni che dei Distretti), manterrà il compito di monitorare il progetto e garantire la corretta distribuzione delle risorse, nonché l'integrazione degli interventi, indispensabile per una progettazione efficace/efficiente. - Per ogni progetto individuale, realizzato con l'utente e/o la famiglia, saranno effettuate verifiche in itinere e finale dei risultati, nonché del grado di soddisfazione dell'utenza. - Attivazione, con risorse del Fondo Sanitario, di assegno di cura di € 23 giornalieri per le gravi disabilità acquisite

Metodologia

- La progettazione complessiva, in continuità con la sperimentazione realizzata, è finalizzata a mantenere il disabile presso il proprio domicilio, contrastando processi di istituzionalizzazione, facilitando e mantenendo il più possibile l'inserimento del disabile in servizi diurni e promuovendo i percorsi d'integrazione sociale. La complessità dei bisogni emergenti per la presenza di nuclei familiari con genitori anziani e/o di handicaps gravissimi rende indispensabile garantire la continuità del sostegno domiciliare con modalità altamente personalizzate.
- La prosecuzione della sperimentazione sul territorio prevede il ricorso ad alcuni requisiti prioritari d'accesso, precedentemente individuati al fine di contenere e governare le richieste contrastando l'idea che si tratti di interventi a domanda.
- I requisiti fanno riferimento in particolare *agli aspetti personali* (età, invalidità, vivere o meno soli, ecc.), *alla famiglia di fatto e alle sue risorse* rispetto ai bisogni del congiunto disabile, alla s*ituazione economica* (secondo parametri ISEE) ed anche alla disponibilità da parte del nucleo e del disabile a condividere un progetto socio-assitenziale con il ricorso a care givers esterni.
- Attivazione assegno di cura per le grazi disabilità acquisite

Destinatari

I destinatari del progetto comprendono prioritariamente le persone (18-64 anni) con disabilità congenita o acquisita (cerebrolesioni, mielolesioni, malattie neurologiche degenarative), già in carico o che necessitano di presa in carico da parte dei Servizi dei Comuni e A.USL.

Costo totale

€.247.255,21

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondi Regionali(70%):	
Cesena-Valle Savio	€. 54.853,99
Rubicone	€. 38.424,66
Fondi Comunali(30%):	
Cesena-Valle Savio	€. 23.508,85
Rubicone	€. 16.467,71
Fondo Sanitario – Gravi disabilità acquisite Comprensorio	€ 114.000,00
Totale	€ 247.255,21

Indicatori di Risultato

Livello di integrazione degli interventi, soddisfazione degli utenti, numero interventi effettuati
L'attività complessiva viene monitorata periodicamente con la predisposizione di report richiesti dalla Regione Emilia Romagna.

Titolo del progetto

Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili

Comune/Ente capofila

Azienda USl

Ambito territoriale

Comprensorio cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Cesena, Comuni del comprensorio

Obiettivo 2005/2007 perseguito

"sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita"

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Assicurare che il Centro provinciale svolga un'azione di carattere provinciale, anche attraverso l'apertura di sportelli decentrati o attraverso altre modalità organizzative che favoriscano l'accesso di utenti provenienti da tutte le zone sociali **B)**Garantire un'adeguata informazione in merito alle attività dei Centri nei confronti di anziani, disabili, Associazioni e Organizzazioni sindacali, nonché della rete dei servizi; implementare il sistema informativo predisposto dalla Regione e assolvere ai relativi obblighi informativi.	- L'attività del centro è rivolta sia alle persone disabili (0-64 anni) che alle persone anziane e alle loro famiglie, residenti nel Circondario di Cesena. Il Centro svolge attività d'informazione e consulenza anche agli operatori dei servizi sanitari e sociali presenti nel territorio, ai tecnici pubblici, agli amministratori pubblici, alle associazioni di volontariato, di categoria nonché agli ordini professionali o singoli professionisti. - Tra le azioni prioritarie di cui si occuperà il centro si evidenzia il consolidamento dell'attività connessa all'erogazione da parte dei comuni di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'acquisto di strumentazioni ed ausilli (L.13/89 e L.29/97) di cui il centro si occuperà nelle diverse fasi, supportando i comuni del territorio.

Metodologia

attività informativa di base privilegiando gli incontri seminariali, favorendo l'informazione generale sul servizio e lo scambio/confronto con i destinatari dell'incontro stesso. Promozione di uno sviluppo del lavoro di rete.

Destinatari

Persone disabili, associazioni del territorio

Costo totale

€ 39340,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*

Regione 70%	€ 22.340,00
Comuni 30%	€ 17.000,00

Indicatori di Risultato

Il progetto prevede la raccolta dei dati di attività rivolta agli utenti attraverso la modulistica prevista a livello regionale.
Numero di incontri realizzati per l'attività informativa rivolta a servizi, associazioni, ecc.

PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA PROMOZIONE – COORDINAMENTO – INTEGRAZIONE LAVORATIVA PER PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP E SVANTAGGIO SOCIALE

Premesso che i comuni di Cesena e Savignano sul Rubicone sono stati individuati come comuni capofila del Programma sperimentale per la promozione – coordinamento – integrazione lavorativa per persone in situazione di handicap e svantaggio sociale, previsto dalla delibera Regionale 615/2004,
Che il per il Comune di Cesena, non essendo comune sede di distretto, tale decisione è stata formalizzata da apposita decisione assunta nel comitato di distretto del …….;
I comuni di Cesena e Savignano sul Rubicone in collaborazione con l'Azienda USL, in continuità con il progetto Agenzia Lavoro avviato nel 1998, in collaborazione con i suddetti comuni e in stretto raccordo con le iniziative del tavolo di coordinamento delle coop. di tipo b), tavolo marginalità/povertà (accordo Borse Lavoro), propone il seguente programma finalizzato a migliorare l'attività dei servizi rispetto all'inserimento lavorativo delle persone disabili e socialmente svantaggiate attraverso azioni sinergiche tra Servizi Pubblici, Enti, Cooperative Sociali e attraverso la collaborazione con le aziende del territorio utilizzando lo strumento del "collocamento mirato" previsto dalla legge 68/99 recepita dalla legge regionale 14/00 e successive modificazioni.

DESTINATARI:

Persone in situazione di handicap, dipendenza patologica, esclusione sociale e con problematiche psichiatriche, in carico ai Servizi A.U.S.L. e Comuni del circondario Cesenate, che necessitano di interventi mirati all'inserimento lavorativo ai sensi della legge 68/99 e L.R. 14/00.

OBIETTIVI:

- istituzione e messa in rete di una funzione di coordinamento per interventi relativi all'inserimento lavorativo mirato anche con finalità socio-assistenziale e socio-terapeutica;
- nell'ambito della funzione di coordinamento predisposizione di un progetto specifico che coinvolga le cooperative sociali del territorio di tipo B riguardo la promozione del loro ruolo di "passaggio" al mondo del lavoro privato anche nelle forme previste dall'articolo 5 della 381/91 e articolo 12 della 68/99;
- nell'ambito del progetto di vita della persona, messa in rete della funzione di un gruppo tecnico; con l'obiettivo di elaborare, predisporre e condividere, progetti personalizzati e mirati all'inserimento lavorativo, socio-assistenziale e propedeutico allo stesso (T.F.A., P.S.A.C. , P.S.A.L.);
- attivazione di una attività specifica coordinata e permanente per l'individuazione di opportunità di lavoro in ambienti produttivi e no profit in aziende e realtà del territorio in stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego, in particolar modo, il collocamento mirato;
- predisposizione di una funzione per la consulenza alle aziende pubbliche/private e no profit ai fini di un sostegno prima e durante l'inserimento della persona nella realtà.

METODOLOGIA

Il modello organizzativo intende offrire una metodologia innovativa coinvolgendo e integrando strategicamente ed operativamente le risorse di tutte le componenti: Istituzioni Pubbliche e private, datori di lavoro, OO.SS., organizzazioni del volontariato, famiglie e servizi socio-sanitari

del territorio con l'obiettivo di andare al superamento delle separazioni e della parcellizzazione di alcune competenze e funzioni di diversi servizi in materia di inserimento lavorativo.

Le funzioni del Gruppo di Coordinamento sono relative a:

- programmazione, coordinamento e verifica delle varie attività di inserimento rivolte alle persone disabili e svantaggiate;
- messa in rete delle diverse realtà/risorse del territorio che si occupano di inserimento lavorativo;
- predisposizione di accordi/protocolli con il Centro per l'Impiego (in particolar modo con l'Ufficio Invalidi Civili);
- predisposizione di modalità di sensibilizzazione e informazione per promuovere il progetto.

Il Gruppo Tecnico, strumento operativo del Gruppo di coordinamento si occuperà delle seguenti attività:

- mappatura e banca dati delle risorse aziendali del territorio
- anagrafe dall'utenza potenziale segnalata dai Servizi
- analisi ambientale dell'azienda ed ergonomica della postazione
- valutazione delle competenze della persona (con operatore Referente del caso)
- abbinamento mirato persona – azienda
- progettazione dell'inserimento in azienda compreso il raccordo con la Provincia e l'azienda ospitante (convenzioni, documentazione……)
- verifica finale dei risultati
- partecipazione con il Gruppo di coordinamento alla progettazione degli strumenti di lavoro (tecnici ed amministrativi) necessari a supportare l'attività complessiva, realizzare la loro sperimentazione e verificarne l'efficacia

Il Gruppo di coordinamento sarà costituito dai Responsabili/referenti dei diversi territori e servizi che partecipano al progetto, mentre il Gruppo tecnico rappresenta un team operativo, trasversale ai servizi, costituito da operatori con competenze specifiche tenendo conto del target individuato.

COSTI

Ambiti territoriali	Trasferimenti Regionali 70%	Comuni 30%	Totale
Distretto Cesena Valle Savio	26.891,00	12.666,74	39.557,74
Distretto Rubicone Costa	21.141,00	9.958,26	31.099,26
Comprensorio Cesenate (territorio AUSL di Cesena)	48.032,00	€ 22.625,00	70.657,00

- Programma finalizzato al sostegno delle attività di cura dei familiari "assegno di cura"

Vedi schema da circolare:

- progetti per la qualificazione del lavoro di cura progetti associazioni

ricordare quali sono e gli ambiti di intervento

Risorse

- Eventuali contributi regionali ai progetti per la qualificazione del lavoro di cura
- Programma finalizzato Assegno di Cura (parte disabili) Cesena Valle savio 54.853,99 + 30% Comuni
- Programma finalizzato Assegno di Cura (parte disabili) Rubicone Costa 38.424,66 + 30% Comuni
- Programma finalizzato al coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone con handicap e svantaggiate socialmente Cesena Valle Savio 26.891,00 + 30% Comuni
- Programma finalizzato al coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone con handicap e svantaggiate socialmente Rubicone Costa 21.141,00 + 30% Comuni
- Comuni - AUSL

Quadro di sintesi Area Disabili

Progetto/ Intervento	Quota a carico dei Comuni	Quota a Carico dell'AUSL (Fondo Sanitario)	Quota a carico delle Regione Emilia Romagna (Fondo Sociale)	Quota di altri soggetti pubblici o privati	totale
Progetti per non vedenti e non udenti	17.000,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00
Servizio Aiuto alla persona	6.000,00	0,00	0,00	0,00	198.000,00
Una casa che cura					
Fattoria dell'Ospitalità	n.d.	n.d.	n.d	n.d	n.d.
Centro Navacchia	n.d.	n.d.	n.d	n.d	n.d.
Progetto per la prosecuzione della sperimentazione di progetti di cura e di sostegno rivolti a persone disabili adulte (assegni di cura)	16.467,71	45600∗	38.424,66	0,00	100.492,37
C.A.A.D.	17.000,00	0,00	22.340,00	0,00	39.340,00
Programma per la promozione, il coordinamento e l'integrazione lavorativa	9.958,26	0,00	21.141,00	0,00	31.099,26
Totale	66.425,97	45600	81.905,66		385.931,63

∗ La cifra è frutto di una stima e corrisponde al 40% della quota a carico del Fondo Sanitario a livello comprensoriale (€ 114.000,00).

Area

Organizzazione

Stato di attuazione Piano attuativo 2004

Azienda sociale
previsto predisposizione proposta per la nuova forma di gestione associata, l'attività prevista non si è di fatto concretizzata causa la concomitanza con le elezioni amministrative che hanno bloccato il lavoro del gruppo tecnico-politico;

Ufficio Piani Sociali di Zona:
Realizzato il consolidamento dell'attività dell'Ufficio di Piano a livello comprensoriale che ha seguito l'elaborazione e monitoraggio del piano attuativo 2004 e predisposto in collaborazione con l'Azienda USL una analisi dello stato del benessere sociale e sanitario del territorio con la pubblicazione del profilo di Comunità dei Comuni Cesenati

Accessibilità ai servizi:
Realizzato il consolidamento degli sportelli tematici che hanno raggiunto una buona territorializzazione, (in particolare il Centro per le Famiglie e il Centro Servizi per Stranieri, mentre per il Centro Risorse Anziani lo sviluppo territoriale inizierà nel 2005 con la fase operativa del progetto "Una rete su cui Contare") testimoniata dall'incremento degli accessi. Per quanto riguarda lo sviluppo dello sportello unico si riscontro un decisivo incremento di accessi nel punto di accesso di Cesena che è in stretta relazione con i Servizi territoriali e in fase di organizzazione un punti di Accesso a Mercato e Sarsina per dare risposta all'utenza delle valle del Savio

Carta dei servizi:
Ne era previsto lo sviluppo in relazione all'attuazione della forma associata di gestione dei Servizi. Non essendo ancora attiva sul territorio una forma di gestione associata dei servizi la Carta dei Servizi non si è potuto ancora definire.

Regole di accesso ai servizi:
L'attività di omogeneizzazione dei regolamenti continua e dopo l'area anziani e ERP coinvolgera anche le altre aree di intervento sociale.

Formazione:
Con la collaborazione con la Provincia sono stati realizzati diversi momenti formativi che hanno coinvolto operatori dei Servizi (Formazione sul Bilancio Sociale, Seminario Casa Immigrazione, ecc.);

Progetti/interventi Area Organizzazione 2005

Titolo del progetto

Potenziamento ufficio di piano

Comune/Ente capofila

Comune di Cesena - Savignano sul R.

Ambito territoriale

Comprensorio Cesenate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.USL di Cesena, tutti i Comuni del Comprensorio

Obiettivi del progetto	Azioni previste

Sviluppo dell'Ufficio di piano sia dal punto di vista delle Funzioni (Gestione del processo di co-costruzione del Piano sociale di Zona; supporto tecnico al processo di trsformazione delle IPAB; Coordinamento strumento tecnico delibera regionale 377/2004; coordinamento tavolo intersettoriale per le politiche abitative; Coordinamento della gestione integrata AUSL/Comuni del Fondo non - autosufficienza) che della composizione maggiormente attenta al tema dell'integrazione socio sanitaria e alla specificità territoriale delle due Zone sociali.	- Riorganizzazione della composizione dell'Ufficio di Piano con partecipazione Direttore Distretto Cesena Valle Savio); Direttore Distretto Costa –Rubicone); Responsabile Servizi Sociali Azienda USL; Referenti aree tematiche.
	- Gestione del processo di co-costruzione del Piano sociale di Zona:
	  - progettazione partecipata;
	  - redazione del Piano;
	  - raccordo delle funzioni gestionali;
	  - monitoraggio e valutazione anche attraverso lo strumento del Bilancio Sociale;
	  - supporto tecnico al processo di trsformazione delle IPAB;
	  - diffusione dei contenuti della programmazione sociale
	- Coordinamento strumento tecnico delibera regionale 377/2004;
	- coordinamento tavolo intersettoriale per le politiche abitative;
	- Coordinamento della gestione integrata AUSL/Comuni del Fondo non-autosufficienza;
	- presenza strutturata (alcuni giorni a settimana) presso Sede di Savignano sul R. (apertura settembre 2005)

Metodologia

Nuovo composizione dell'Ufficio – attività di coordinamento – produzione report e organizzazione incontri – attività redazionali – attività di monitoraggio e valutazione – apertura sede a Savignano – produzione di strumenti informativi.

Destinatari

Operatori dei Comuni, dell'Ausl, del terzo settore e del volontariato, cittadini

Costo totale

115.212,56

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo sociale regionale	**27.995,95**
Quota Provincia	**4.004,05**
Quota Comuni	**83.212,56**
Totale	**115.212,56**

Indicatori di Risultato

Riscontro sull'operatività della Sede di Savignano – riscontro sull'attività integrata dell'Ufficio (piano non autosufficenza, analisi dei costi, ecc.) – strumenti informativi attivati – incontri organizzati e coordinati – riscontro sul processo di accompagnamento della trasformazione delle IPAB – riscontro sul processo di monitoraggio e valutazione attivato

Titolo del progetto

Sportelli sociali di Savignano e Cesenatico

Comune/Ente capofila

Comune di Cesenatico - Savignano sul R.

Ambito territoriale

Zona Sociale Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.USL di Cesena, tutti i Comuni della Zona Sociale Rubicone Costa, Centri per l'Impiego, patronati.

Obiettivi del progetto	Azioni previste
Progettazione, costruzione e organizzazione, presso i comuni di Savignano sul Rubicone e Cesenatico, di uno sportello informativo e realizzazione di azioni di raccordo con i diversi punti già operativi di accesso al sistema dei servizi, quali il Servizio Sociale professionale dei Comuni, il Servizio Assistenza Anziani, "Sportello Unico" dell'Azienda USL di Cesena, sportello "Informagiovani", sportello del Centro per le Famiglie, "Sportello Stranieri", i servizi per la prima infanzia ecc.., nonché alle sedi e ai luoghi quali gli URP comunali, i Patronati, lo sportello del "Centro per l'impiego", in cui normalmente avviene il contatto con il cittadino che chiede informazioni.	- Potenziamento del punto unico di accesso presso il Comune di Savignano sul Rubicone e apertura punto di informazione ed orientamento presso il Comune di Cesenatico, - Azioni di coinvolgimento e condivisione con i servizi territoriali e con la società civile sul ruolo e l'importanza di un punto unico di raccordo e di orientamento, - raccolta e aggiornamento delle informazioni, conoscenza e utilizzo di strumenti operativi il più condivisi possibili - Azione di formazione degli operatori dei servizi territoriali volta: - ad evidenziare l'importanza e utilità che un effettivo lavoro di rete riveste per l'efficacia e l'efficienza del lavoro di ognuno, - offrire le nozioni fondamentali per l'utilizzo di più efficaci strumenti di comunicazione e scambio di informazioni, - promuovere l'utilizzo di strumenti uniformi e condivisi

Metodologia

Sportelli sociali di Savignano e Cesenatico – attività di informazione e formazione.

Destinatari

Operatori dei Comuni, dell'Ausl, del terzo settore e del volontariato, delle organizzazioni sociali, cittadini.

Costo totale

€ 111.000,00

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Fondo sociale regionale	**33.050,00**
Quota Comuni	**83.450,00**
Totale	**Totale 111.000,00**

Indicatori di Risultato

Riscontro potenziamento punto unico di accesso c/o comune di Savignano – riscontro operatività punto di informazione c/o comune di Cesenatico - strumenti informativi attivati – riscontro sulla costruzione di un sistema informativo condiviso.

Titolo del progetto

Regolamento d'accesso ai servizi omogeneo/unico

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano

Ambito territoriale

Zona Sociale Rubicone Costa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.USL di Cesena, tutti i Comuni della Zona Sociale Rubicone Costa

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Definizione di modalità omogenee di valutazione e dei criteri di accesso al sistema dei sevizi	- analisi dei regolamenti in vigore.

Metodologia

Coinvolgimento dei Comuni e delle OO.SS.

Destinatari

Cittadini dell' area comprensoriale

Costo totale

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Totale	

Indicatori di Risultato

- n. incontri effettuati,

Titolo del progetto

Gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari

Comune/Ente capofila

Comune di Savignano sul Rubicone

Ambito territoriale

Zona Sociale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

A.USL di Cesena, tutti i Comuni della Zona Sociale Rubicone Costa

Obiettivi del progetto	**Azioni previste**
Attivare una forma di gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari che garantisca una maggiore capacità di partecipazione dei comuni alle scelte strategiche, una uniformità territoriale d'intervento, una maggiore razionalizzazione e coordinamento degli interventi impedendo, una maggiore capacità di realizzare economie di scala, una maggiore efficacia nella produzione di servizi in un contesto complesso di bisogni sociali.	- Studio e comparazione delle possibili forme di gestione associata dei servizi tra quelle previste dalla legge 267/2000 e dalla legge regionale 11/2001 - definizione dell'ambito territoriale ottimale di intervento;

Metodologia

Coinvolgimento di:
- amministrazioni Comunali,
- azienda USL,
- Organizzazioni Sindacali

Destinatari

Costo totale

Concorso alla spesa dei diversi soggetti coinvolti

Nome Ente/Organizzazione	*Quota di Compartecipazione finanziaria*
Totale	

Indicatori di Risultato

- N. incontri svolti,
- Soggetti istituzionali coinvolti nel processo.

Quadro di sintesi Progetti/Risorse Area Organizzazione

Progetto/ Intervento	Quota a carico dei Comuni	Quota a Carico dell'AUSL (Fondo Sanitario)	Quota a carico delle Regione Emilia Romagna (Fondo Sociale)	Quota di altri soggetti pubblici o privati	totale
Ufficio di Piano	83.212,56	0,00	27.995,95	4.004,05	115.212,56
Sportelli Sociali	83.450,00	0,00	83.450,00	0,00	
Regolamento unico/omogeneo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Forma associata di gestione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
totale	**166.662,56**	**0,00**	**61.045,95**	**4.004,05**	**231.712,56**